

24-25 aprile e 1° maggio grandi diffusioni dell'Unità

Le Federazioni di TARANTO e MATERA supereranno gli obiettivi. Forti impegni di diffusione sono stati presi dalle Federazioni di FIRENZE, ROMA e PISA impegnate nella campagna elettorale.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FITTI: due pagine speciali

Chi pagherà e chi guadagnerà dallo sblocco deciso dal centro-sinistra

Le proposte dei comunisti per impedire un nuovo regalo ai padroni dell'edilizia

La situazione a Roma, Milano Firenze, Napoli, Genova, Torino

A pagina 7 e 8

Il «progresso» del centro-sinistra

SU QUATTRO elementi fondamentali si regge, in un paese civilizzato, il benessere popolare: il lavoro sicuro, la casa a basso prezzo, l'assistenza medica gratuita, l'alimentazione igienica e abbondante.

Nel paese più progredito, e soprattutto in quelli socialisti, tutti gli sforzi sono rivolti — ormai da decenni — a programmare più o meno radicalmente, con maggiori o minori successi, il soddisfacimento di questi bisogni essenziali.

Prendiamo il caso dell'alimentazione. Essa non è deficitaria — come si avvedono solo ora alcuni inviati al seguito di Saragat — solo in Calabria o nelle zone più sperdute del Mezzogiorno e delle Isole.

Lavoro, casa, assistenza medica. Basta enunciare questi tre temi per vedersi sfilare dinanzi tutta una gamma di nodi non sciolti, di situazioni assolutamente incivili. Dire «casa», in Italia, vuol dire ricordare immediatamente che da noi esistono forse le più potenti «immobiliari» europee, che fondano la loro sterminata capacità speculativa su un'assenza pressoché totale di controllo pubblico.

IL CAPITOLO dell'assistenza, è forse il più crudo fra i tanti. Non ci riferiamo solo al fatto che, da noi, le capacità affaristiche degli esercenti il pubblico potere si realizzano anche rubando sulle minestre dei bambini poveri.

ANCHE IL TEMA del lavoro giunge sul tappeto in questi giorni nel suo risvolto più drammatico: l'arbitrio padronale nel licenziamento.

Ciononostante, in presenza di un'offensiva padronale massiccia che si attesta sulla «politica dei redditi» e teorizza il diritto al licenziamento per rappresentanza (e lo attua), la maggioranza tenta di varare una legge ambigua, rifiutando ogni emendamento che impedisca di far divenire «legale» ogni licenziamento discriminatorio.

La discussione, come si vede, è aperta in questi giorni su temi di fondo. Il discorso, se si vuole che serva a qualcosa, deve però essere sempre più chiaro, sempre più responsabile. E' un discorso che, da qualsiasi lato lo si inizi — dalla casa, dall'assistenza, dall'alimentazione, dalla «giusta causa», — approda sempre a un giudizio di fondo da dare, e non per la storia ma per fare politica e andare avanti, non soltanto sui «secolari squilibri» ma sui squilibri attuali.

Maurizio Ferrara

In un'atmosfera definita «franca e cordiale»

Primi colloquia Roma tra Gromiko e Fanfani

Gromiko e Fanfani

Oggi il ministro degli esteri dell'URSS renderà visita a Moro e Nenni — I temi in discussione: rapporti bilaterali e situazione internazionale



Gromiko, insieme con Fanfani e l'ambasciatore sovietico Kozirev lascia l'aeroporto di Fiumicino.

Il week-end di lavoro in Italia del ministro degli Esteri dell'URSS — come egli stesso ha definito la visita, rispondendo, all'aeroporto di Fiumicino, alla domanda di un giornalista — è cominciato nel pomeriggio alla Farnesina, dove Gromiko, accompagnato dall'ambasciatore dell'URSS presso il Quirinale, Kozirev, ha avuto un primo colloquio con il ministro degli Esteri italiano Fanfani.

La settimana di lavoro in Italia del ministro degli Esteri dell'URSS — come egli stesso ha definito la visita, rispondendo, all'aeroporto di Fiumicino, alla domanda di un giornalista — è cominciato nel pomeriggio alla Farnesina, dove Gromiko, accompagnato dall'ambasciatore dell'URSS presso il Quirinale, Kozirev, ha avuto un primo colloquio con il ministro degli Esteri italiano Fanfani.

La giornata dell'ospite

E' sceso sorridente a Fiumicino da un «Iluscin 18» — L'applauso della folla — La firma del registro al Quirinale — I colloqui alla Farnesina il ricevimento a Villa Madama e i brindisi

L'«Iluscin 18» bianco e azzurro che recava a bordo Gromiko è sbarcato dalle nuvole compatte, puntualmente, qualche minuto prima delle 13. Quasi nello stesso istante Fanfani scendeva lungo la rampa dell'aerostazione di Fiumicino per accogliere in pista l'ospite.

Il calendario, come si vede, è assai intenso. Il che significa che potranno essere affrontati numerosi argomenti di cui alcuni in modo approfondito. Nulla di ufficiale, almeno fino a questo momento, è stato comunicato circa una visita dello statista sovietico a Paolo VI.

La discussione, come si vede, è aperta in questi giorni su temi di fondo. Il discorso, se si vuole che serva a qualcosa, deve però essere sempre più chiaro, sempre più responsabile.

Intervento di Tognoni alla Camera in polemica con il governo e l'astensionismo della CISL

Giusta causa: vigorosa denuncia del PCI delle rappresaglie padronali

Una serie di drammatici episodi resi noti dal parlamentare comunista L'azione delle aziende di Stato contro i diritti sindacali dei lavoratori

E' proseguito ieri a Montecitorio il dibattito sulla scottante, spesso drammatica, materia della giusta causa nei licenziamenti individuali. Il compagno TOGNONI ha esposto, con un discorso più volte interrotto dal segretario aggiunto della CISL, Scialoja, la linea dei comunisti su questo problema.

Come può la CISL offrire con il suo atteggiamento un appoggio oggettivo a queste posizioni che certo mirano a obiettivi antisindacali e contrari agli interessi dei lavoratori? E' stato questo uno degli interrogativi che il compagno Tognoni ha posto nel suo discorso ai dirigenti sindacali dc.

Il comitato direttivo del SMI-CGIL, riunitosi ieri per un esame della situazione, ha invitato «il FNIOOMM ad accogliere l'invito del ministro Bozzo al ripristino della normalità al fine di permettere le trattative. Ove malgrado ogni sforzo non si giungesse alle trattative, il SMI-CGIL si riserva di assumere la situazione anche al fine di disgiungere le proprie responsabilità da quelle della FNIOOMM».

Edili: oltre 96 ore di sciopero in maggio

Gli edili attueranno, nel corso del mese di maggio, oltre 46 ore di sciopero per il contratto. Lo hanno deciso le segreterie dei tre sindacati, che hanno preso atto della piena riuscita degli scoperti articolati conclusisi ieri con le astensioni attuate in Sicilia, Sardegna, Marche e Abruzzo con altissime percentuali.

Con la partecipazione di Amendola

Combattivo convegno degli operai romani

Mentre alla Camera era in corso il dibattito sulla giusta causa nei licenziamenti, gli operai delle fabbriche romane e del Lazio si sono riuniti a convegno su iniziativa degli operai comunisti della Tiburtina per denunciare le rappresaglie che i padroni attuano e per sollecitare l'immediata approvazione di una legge che garantisca in parte i diritti democratici dei lavoratori nelle fabbriche.

(Segue in ultima pagina)

Il segretario del PSI, De Martino, il presidente del gruppo dei deputati Ferri e Ton Cucchì, esponente socialista dei fitti si sono riuniti ieri pomeriggio con Nenni a Palazzo Chigi. Il problema, che tanto appassiona e preoccupa l'opinione pubblica è stato anche motivo di un intervento della CGIL presso Moro. Dal canto suo l'UNIA (Unione inquilini) ha indetto per l'11 maggio a Roma una manifestazione nazionale di protesta.

Oggi e domani

Medici-Mutue incontri decisivi

Un comunicato del SMI-CGIL

Oggi e domani saranno giornate decisive per la vertenza medici-mutue, le cui conseguenze per milioni di cittadini, costretti a pagare direttamente le visite, continuano a suscitare un profondo malcontento.

Nel pomeriggio di oggi si riuniranno gli organi dirigenti della Federazione degli Ordini dei Medici, convocati d'urgenza per decidere sulla condanna posta dal ministro Bozzo alla ripresa delle trattative, cioè la revoca dello sciopero di tre giorni programmato per il 26-27-28 aprile, ed il ritorno alla assistenza diretta.

Il comitato direttivo del SMI-CGIL, riunitosi ieri per un esame della situazione, ha invitato «il FNIOOMM ad accogliere l'invito del ministro Bozzo al ripristino della normalità al fine di permettere le trattative. Ove malgrado ogni sforzo non si giungesse alle trattative, il SMI-CGIL si riserva di assumere la situazione anche al fine di disgiungere le proprie responsabilità da quelle della FNIOOMM».

Ad Adriano, in provincia di Catania, oltre 4.000 lavoratori hanno scioperato dando vita ad una dimostrazione per attirare l'attenzione delle autorità sul grave stato di disagio in cui si trovano. Il sindaco ha dovuto impegnarsi a compiere un tentativo di mediazione e a convocare i rappresentanti dei medici e delle Mutue.

Il movimento generale in atto che, come ha scritto Forze Nuove, «meglio di ogni elaborazione statistica conferma la gravità del problema in un momento nel quale la congiuntura continua a gravare sui lavoratori con tutto il suo fardello di licenziamenti, sospensioni e rinvii di giudizio» non può certo essere arrestato da vaghe ed equivoci promesse.

Di questa generale opposizione si è resa più consapevole la Segreteria della CGIL in un telegramma a Moro nel quale, fra l'altro, dicendosi «preoccupata che un eventuale sblocco dei fitti avrebbe sui redditi reali dei lavoratori il rischio di un ulteriore incontro con il governo per esprimere le proprie gravi preoccupazioni».

Di questa generale opposizione si è resa più consapevole la Segreteria della CGIL in un telegramma a Moro nel quale, fra l'altro, dicendosi «preoccupata che un eventuale sblocco dei fitti avrebbe sui redditi reali dei lavoratori il rischio di un ulteriore incontro con il governo per esprimere le proprie gravi preoccupazioni».

Mercoledì all'EUR

dibattito fra Amendola e La Malfa

L'on. Ugo La Malfa e il compagno Giorgio Amendola parteciperanno mercoledì 27, alle 18, ad un pubblico dibattito sul tema: «Quale sinistra in Occidente?». Moderatore sarà l'avvocato Franco Libonati. Il dibattito, organizzato dall'U.R. del PRI e dalla Federazione romana del PCI, si svolgerà nella sala del Palazzo dei Congressi all'EUR dove i cittadini potranno accedere muniti dei biglietti di invito che possono essere ritirati presso la Commissione di organizzazione della Federazione romana del PCI (via dei Frattani n. 4, tel. 496540) o presso le sezioni del PCI.

Appoggio del partito alla battaglia per l'autonomia

Lettera di Longo ai compagni della Val d'Aosta

Telegramma di solidarietà di Pajetta e Pecchioli al presidente della Giunta regionale incriminato per un articolo pubblicato sull'organo dell'Union Valdostaine

Il segretario del PCI, compagno Luigi Longo, ha indirizzato alla Federazione comunista della Valle d'Aosta una lettera nella quale si assicura l'appoggio di tutto il partito alla battaglia che le forze di sinistra ed autonomiste stanno conducendo nella regione valdostana per l'autonomia e per la democrazia. Venendo meno agli impegni assunti d'fronte all'elettorato, il PSI vorrebbe formare giunte di centro-sinistra nel comune capoluogo e anche nella amministrazione regionale, ove l'appoggio dei liberali è determinante. Per questa ragione, il PCI e l'Union Valdostaine chiedono, avvalendosi della legge, nuove consultazioni elettorali sia nel comune di Aosta che nella regione, in modo che siano gli elettori a decidere, e non i partiti, chi sarà il sindaco e chi il presidente della giunta regionale. La DC, il PSDI e il PSI che ben sanno che i valdostani non hanno alcuna intenzione di portare la DC alla direzione della vita pubblica, dopo averla «provata» per diversi anni, si oppongono con ogni mezzo a nuove elezioni e promuovono a tal fine una campagna di denunce contro il presidente dell'Union Valdostaine, il PCI, oltre a sollecitare il pesante intervento degli organi del potere centrale ed in particolare del ministero dell'Interno.

Ed ecco la lettera inviata dal compagno Longo: «Cari compagni, mentre è in corso un'aspra lotta contro chi vorrebbe limitare e di fatto liquidare l'autonomia della Valle e annullare questa conquista democratica della Resistenza che ha posto riparo ad antiche ingiustizie e sovrappassioni, desidero rinnovare a voi e tramite vostro a tutti i democratici e gli autonomisti valdostani e gli altri compagni di lotta e di solidarietà, il più completo appoggio della Direzione del nostro partito.

Chi veramente vuole operare per il rinnovamento democratico del Paese è oggi al fianco delle forze autonomistiche della Valle perché è consapevole che il vero modo per difendere lo Statuto regionale e realizzarne i dettati è tutt'uno con la battaglia per difendere e attuare la Costituzione della Repubblica che vuole l'Italia non più fondata sul vecchio assetto burocratico e accentratore - utile strumento di dominio dei ceti conservatori e dei monopoli - ma su un sistema articolato di autonomie che consentano un'effettiva partecipazione popolare alla direzione della cosa pubblica.

Da diciotto anni la Democrazia Cristiana e i suoi governi rifiutano ostinatamente di adottare le misure concrete che renderebbero operante lo Statuto speciale della Valle e mantengono nei confronti della Regione un regime persecutorio fatto di ricatti, di insidie, di pressioni, di false promesse. Malgrado ciò un largo schieramento unitario di forze democratiche e autonomistiche ha saputo validamente contrapporsi agli attacchi continui dei governi centrali, ha saputo difendere i presupposti della autonomia e realizzare alla guida del Comune di Aosta e di decine di altri Comuni opere di alto valore democratico e sociale che a buona ragione, possono essere additate ad esempio in tutto il Paese. G. Rantando, i diritti della minoranza etnica e linguistica e adoperandosi ad assicurare a tutta la popolazione della Valle le nuove possibilità di sviluppo civile, lo schieramento democratico e autonomistico valdostano ha costruito in questi anni solide basi per una nuova comprensione e una nuova condotta unitaria tra i gruppi etnici diretti e tra tutti i lavoratori. Il riconoscimento della validità di questa azione viene dal fatto che dal 1951 in avanti, e ancora nelle ultime elezioni regionali e comunali, la grande maggioranza dei valdostani ha riconfermato la propria fiducia ai partiti e movimenti che hanno costituito lo schieramento autonomistico.

Oggi la Democrazia Cristiana e il PSDI, avvalendosi di un improprio e in nessun modo giustificato ricorso a un'ipotesi di compromesso con i liberali, tentano di distorcere e calpestare la volontà unitaria e autonomistica democratica espressa dalla maggioranza dei valdostani. Questo tentativo che viene condotto anche con il ricorso ad apposite leggi e con presioni e interferenze illegittime del governo centrale nelle competenze statutarie della

Regione, deve essere denunciato e respinto come una gravissima manovra tendente a sottrarre all'autonomia stessa della Valle. Spegnerlo lo schieramento autonomistico con un'operazione trasformistica di vertice ad estendere alla Valle d'Aosta la politica di centro-sinistra che ha clamorosamente fallito al governo del Paese ed alle altre Regioni autonome e di tanti Comuni italiani, significa in effetti offrire alla Regione valdostana ai gruppi comunisti, socialisti, democristiani, significa riportare al governo, locale proprio quelle forze che hanno sempre in perdita l'attuazione dello Statuto, significa aprire le porte allo smantellamento dei principi autonomistici.

Per questi motivi, per il fatto che è veramente in gioco una delle fondamenta essenziali della democrazia italiana e per il fatto che si conosce alla Valle d'Aosta il diritto all'autonomia regionale - è necessario che l'unità di tutti i sinceri democratici, di tutti i veri autonomisti della Valle, faccia fallire la manovra messa in atto dai partiti del centro-sinistra. I colpi di mano, le minacce, le illegalità, i soprusi, le manovre scissionistiche, non possono costituire la volontà popolare democraticamente espressa in libere elezioni. Pertanto noi riconosciamo questa e appoggiamo pienamente la rivendicazione che, con gli amici dell'Union Valdostaine e con i compagni del PSIUP avete avanzato di far ricorso a nuove elezioni affinché - data la gravità dell'attacco all'istituto autonomistico - siano gli elettori valdostani a giudicare.

Il nostro più fervido augurio è che l'unità delle forze democratiche e autonomistiche si consolidi e si allarghi e che la lotta per la difesa della Regione sia sempre più fermamente sostenuta anche nelle file dei lavoratori socialisti e cattolici che certo hanno a cuore le sorti della Valle in cui vivono.

I lavoratori valdostani e quelli che sono giunti nella Valle in questi anni da altre parti d'Italia, sapranno far valere uniti quegli ideali di democrazia e di progresso per i quali venti anni or sono caddero Chanoux, Luzzati, Salimbeni e tanti altri patrioti. La lotta che è in corso non è certo facile ma siamo certi, cari compagni, che tutti i comunisti valdostani sapranno essere all'altezza del compito e daranno il loro più efficace contributo alla vittoria della autonomia valdostana che è parte imprescindibile del rinnovamento democratico dell'Italia.

Con i più fraterni saluti Luigi Longo».

Il telegramma di solidarietà con l'avv. Caveri

AOSTA, 21. La Cassazione ha deciso di affidare alla Regione pubblica di Milano la pratica relativa alla denuncia presentata da Egidio Livio Bredy, capo del raggruppamento democratico e socialista, contro il presidente della regione valdostana, avvocato Caveri, per un articolo da lui pubblicato sull'organo dell'Union Valdostaine, dal titolo «I nostri propositi per l'avvenire». In tale articolo si prendeva, a energica posizione contro l'introduzione nella vita politica valdostana di un sistema di governo e di sottogoverno e si bollavano con parole sprezzanti coloro che della politica fanno un mezzo per la ricerca di «pietanze» sempre più copiose. Nella denuncia si asserisce che in quell'articolo sarebbero contenute frasi con le quali si sarebbe voluto «vilipendere la nazione italiana. Appena appresa la notizia della incriminazione del presidente della regione valdostana, i compagni Giacomo Pajetta e Luigi Pecchioli, segretario regionale per il Piemonte, hanno inviato all'avvocato Caveri il seguente telegramma: «Accoga espressione della nostra solidarietà e l'augurio che l'unità e la lotta dello schieramento autonomistico impongano il rispetto della Costituzione e dello Statuto».

Non è invece giunta ad Aosta notizia alcuna di procedimenti nei confronti di Egidio Livio Bredy, emicaniante dell'avvocato Caveri, per l'affare dei telegrammi spediti nel maggio scorso al ministro degli Interni, Taviani, ed al sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri, Salvatore, con i quali si chiedevano aiuti per la sua campagna elettorale. I telegrammi, che erano stati letti in una seduta del Consiglio regionale, suscitando grande scalpore per il fatto che essi erano stati inviati ai democristiani Taviani e Salizani nella loro qualità di membri del governo.

Era stata varata a dicembre dal centro-sinistra

La supermassa sull'energia elettrica al Senato

Comporta un forte aggravio per milioni di famiglie - Il CC del PCI convocato per il 27-28-29 aprile - Il P.S.I.U.P. a «Tribuna politica»

Nella prossima settimana comincerà il suo cammino parlamentare alla commissione Finanze e Tesoro del Senato un disegno di legge destinato a spremere altri miliardi dalle tasche dei contribuenti. Si tratta del provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri negli ultimi giorni del 1965, che stabilisce l'aumento di lire 0,50 a lire 5 per ogni chilowattora consumato per usi elettrodomestici. Secondo i primi calcoli, ciò comporterà in media un aumento di circa 2.000 lire il mese sulle bollette della luce, e quindi un nuovo sensibile colpo ai bilanci familiari. Il progetto fu deciso, come si ricordò, per contribuire al finanziamento del piano della scuola, che per altro è ancora di là da venire; siamo dunque di fronte, dopo lo sblocco dei fidi, ad un altro di quei famosi «adempimenti programmati» del centro-sinistra che ribadiscono la sua fisionomia conservatrice.

Ieri si è concluso, in toni minoritari, una commissione di convegno dei segretari delle federazioni del PSI. De Martino ha pronunciato un discorso senza novità, per invitare il partito a lavorare perché l'unificazione col PSDI sia «un grande fatto popolare e di massa» e abbia un contenuto «corrispondente alle esigenze che il nostro tempo pone al movimento socialista». Circa la data della «costituente», fissata da Venturini per ottobre, il segretario del PSI ha precisato che si farà allora «se si sarà pronti a farlo». Nel pomeriggio, i segretari delle federazioni interessate si sono riuniti per un rapido esame delle situazioni nelle varie conclusioni. De Martino aveva per l'altro espresso, a questo proposito, il timore che la mancata presentazione di liste unitarie possa incidere negativamente sul processo di unificazione.

L'on. Antonio Cariglia, vicesegretario del PSDI, è stato eletto presidente della commissione «esterni» della Federazione del PCI. Bertinelli, entrato a far parte del governo. Dei 48 membri della commissione 33 hanno votato; Cariglia ha ottenuto 20 voti, dieci sono state le schede bianche e tre le disperse. Altre votazioni si sono svolte in seno al gruppo dei Montecitorio: una per designare un candidato alla vicepresidenza della Camera, in sostituzione dell'on. Restivo, e l'altra per eleggere un rappresentante del gruppo nel Consiglio nazionale della DC, al posto di Cossiga, nominato sottosegretario. Nella prima è risultato eletto l'on. Guido Gonella, nella seconda l'on. Galli.

DIREZIONE PCI L'ufficio stampa del PCI ha diffuso il seguente comunicato: «La Direzione del partito comunista si è riunita sotto la presidenza dell'on. Longo per discutere la preparazione del Comitato centrale che è stato convocato per il 27, 28, 29 aprile. In questa sessione il CC esaminerà la situazione politica del paese anche in rapporto alle elezioni ed discuterà una informazione della delegazione del PCI che ha assistito ai lavori del PCUS. La Direzione ha esaminato anche lo sviluppo delle lotte in corso per una nuova politica economica e i problemi dell'unità dei lavoratori».

TRIBUNA POLITICA I due temi della situazione economica e della politica estera sono stati ufficialmente pubblicati e analizzati ieri sera a «Tribuna politica» dai compagni Libertini e Luzzatto. Il primo ha messo in rilievo le drammatiche conseguenze che le trasformazioni attuate dai gruppi monopolistici hanno sulla vita dei lavoratori e sulla democrazia nel paese, accusando il governo di reagire con l'intimidazione e la repressione alle grandi lotte operaie. A ciò corrisponde, sul terreno politico, il processo dell'unificazione sociale democratica, al quale, ha detto Libertini, il PSIUP reagisce rilanciando la creazione nel paese di una forza veramente socialista.

Dal canto suo, Luzzatto ha rilevato che il governo centro-sinistra, con l'adesione

Presentato ieri in Consiglio

Il piano quinquennale per la Provincia di Firenze

La relazione del compagno Elio Gabbuggiani - L'Ente locale visto come organismo di governo di base - L'azione per un razionale e democratico sviluppo socio-economico - Validità dell'esperienza unitaria

Dalla nostra redazione FIRENZE, 21. Questo pomeriggio sono stati presentati al Consiglio provinciale del PCI il bilancio di previsione per il 1966 e il rapporto annuale del piano quinquennale dell'Amministrazione provinciale fiorentina. Il bilancio che - e soprattutto - il secondo documento, rappresentato a influire primariamente le indicazioni programmatiche dell'attività della Provincia presentate circa un anno fa, al momento della formazione della maggioranza che costituisce l'attuale giunta dal partito comunista e dal partito socialista. Un archivio di lavoro in cui si è svolta la giunta dal partito comunista e dal partito socialista. Un archivio di lavoro in cui si è svolta la giunta dal partito comunista e dal partito socialista. Un archivio di lavoro in cui si è svolta la giunta dal partito comunista e dal partito socialista.

Inoltre la presentazione dello

schema è stata subordinata a due condizioni esplicite: l'avvio dell'attività del Comitato regionale per la produzione, la commercializzazione e la disponibilità delle linee generali del piano nazionale. Se queste possono ritenersi solo parzialmente soddisfatte del tutto insoddisfatto sono quelle che necessitano per una programmazione pluriennale che voglia disporre compiutamente tutti i suoi effetti. Ci riferiamo all'attuazione di un piano nazionale e alla modificazione delle distorsioni della finanza locale.

La giunta popolare dell'Amministrazione provinciale fiorentina ha ritenuto che, pur persistendo in tali condizioni, si dovesse comunque procedere sulla strada che porta all'adozione del metodo di piano nella gestione politica amministrativa dell'Ente. Questa precisa volontà nell'attuazione del piano - come ha rilevato nella sua relazione il Presidente Elio Gabbuggiani - sulla convinzione della validità di un programma concreto e qualificante del processo di predisporre ad operare efficacemente con uno strumento base l'articolazione territoriale della programmazione economica e dell'assistenza di una trasformazione della natura dell'Ente Provincia da autorità obbligatoria a facoltativa alla luce di quanto è avvenuto in altri organi di governo locale. Il piano quinquennale globale del territorio politico-economico nasce dal territorio di base e si articola in un piano di sviluppo socio-economico della Provincia.

La provacazione dell'aprile '64 Pisa: 17 a giudizio per le proteste antifasciste

A pochi giorni dall'anniversario della Liberazione venne autorizzata una conferenza di Almirante: la città manifestò compatta, la polizia intervenne pesantemente - Tra gli imputati Di Paco, segretario provinciale del PCI

Dal nostro corrispondente PISA, 21. Diciassette antifascisti pisani sono stati rinviati a giudizio per aver preso parte ad una grande manifestazione popolare contro il fascista Almirante, al quale era stata concessa la sala del Palazzo Comunale per tenere una conferenza, definita culturale. Era questa figura numerosa di dirigenti del nostro partito, fra cui il segretario provinciale, a riprova della montatura inscenata dalla polizia, che subito dopo gli avvenimenti provvede a denunciare i 17 antifascisti. Questi i loro nomi: Nello Di Paco, segretario provinciale del PCI; Benito Moschini, segretario del comitato comunale di Pisa; Ilio Favati, presidente della Commissione federale di controllo; Pietro

Valori, della segreteria del comitato comunale; Mario Maria nella, responsabile del Comitato comunale di Pontedera; Clemente Manenti, della cellula universitaria; Maurizio, della cellula redattoriale pisano del nostro giornale; la studentessa Giuliana Vanni, Donatella Gatteschi e Claudia Ceccarelli, gli studenti Giovanni Bonfanti e Paolo Sestini; il compagno Prof. Ettore Pallone del PSIUP e gli antifascisti Sergio Dini, Piero Pili, Nello Di Prete e Nello Macchero.

Per i contrasti nella maggioranza La commissione RAI-TV ancora senza presidente

Per il contrasto nella maggioranza La commissione RAI-TV ancora senza presidente

Per il contrasto nella maggioranza La commissione RAI-TV ancora senza presidente

Saragat nel paese delle vittime di Mattmark

Comune di centro sinistra? Si va per Cropani Marina dove hanno messo un cartello per invocare l'acqua, per Botticello, per Cutro A Cratone la Montecaltini esibisce i suoi impianti che si rinnovano, fanno produrre il più e lavorare meno opera (800 bisanziani, infatti, in tre anni) Montecaltini e Pertusola sono il «polo» di cui l'unico nucleo industriale consistente della Calabria Ma che centra al di là del salario operaio, l'economia della regione?

Quando il corteo sosta davanti al monumento dei fratelli Bandiera Saragat rilancia sul motivo del suo viaggio: parla del Risorgimento e del Risorgimento ancora da fare oggi. «La libertà - dice - è stata da noi duramente conquistata; non ce l'ha restituita nessuno. Dobbiamo lavorare per un mondo di pace dal quale sia per sempre allontanato lo spettro della guerra e della distruzione. Ma il due passi c'è Melissa, storia e leggenda della lotta per la terra e per la libertà. Melissa ha ufficialmente invitato Saragat. Perché Saragat le volta le spalle? Discorso conclusivo a Cosenza dedicato in gran parte ai problemi della università e della scuola.

Il Presidente deplora lo spreco delle risorse intellettuali della Calabria, in particolare «dei giovani che sono costretti ad abbandonare la regione, a fuggire, nel momento stesso in cui decidono di iscriversi alla università». Contro questo spreco di risorse umane «dobbiamo lottare con tutti i mezzi» - afferma il capo dello Stato - e aggiunge che «se sono stati commessi degli errori nella politica di sviluppo del Mezzogiorno e della Calabria, occorre non considerarli fatti da non poter essere evitati».

Il resto del discorso, tuttavia, è una difesa abbastanza scoperta della politica della Cassa e della penetrazione monopolistica. Resta, è vero, «un problema di strutture, infrastrutture e servizi, di elevazione delle condizioni di vita dei bassi e la prosecuzione di una società moderna». Ma Saragat ha visto acquedotti, elettrodotti, scuole e il bilancio gli pare «apprezzabile».

Roberto Romani

Conferenza sul lavoro delle donne

Sabato e domenica al Palazzo di Parte Guelfa di Firenze, si svolgerà una conferenza nazionale su «Il lavoro delle donne e la programmazione», organizzata dall'Unione donne italiane. La conferenza, che è stata preceduta da una intensa attività di incontri e assemblee di lavoratrici in tutta Italia, sarà introdotta dalle relazioni delle professoresse Nora Federici e Elsa Bergamaschi, Angela Zucchi e dell'avvocata Anna Maria Sesanti. Al termine della conferenza si svolgerà domenica pomeriggio una grande manifestazione di lavoratrici che affluiranno a Firenze da tutta l'Italia per rivendicare una programmazione che garantisca alle donne un lavoro stabile e qualificato. Un corteo di lavoratrici partirà da piazza Indipendenza per confluire in piazza Strozzi, dove parleranno, fra l'altro, le rappresentanti delle operaie della FACE di Milano. La manifestazione sarà conclusa da un discorso dell'on. Marisa Rodano.

Riunioni dei comitati regionali del PCI

Per discutere i temi politici e gli obiettivi finanziari di diffusione della campagna per la stampa comunista 1966, si terranno i prossimi giorni, le seguenti riunioni dei Comitati regionali del PCI: TOSCANA, 22 aprile, Barontini; LIGURIA, 23, Barontini; LUCANIA, 25, Nappi; ABRUZZO, 26, Di Giulio; 26, Cossutta; TRENTINO, 26, Belselli; EMILIA, 26, Di Giulio; LAZIO, 26, Macaluso; SARDEGNA, 26, Milano; FRIULI, 26, Nappi; PIEMONTE, 27 maggio, Calamandrei; CAMPANIA e MOLISE, 31 maggio; PUGLIA, 4, Cossutta; ABRUZZO, 4, Cossutta; CALABRIA, 4, Curi; UMBRIA, 9, Ingrao; SICILIA, 11, Macaluso.

Un'intervista all'«Astrolabio»

Longo e Alicata sul XXIII Congresso

Sviluppo economico e democrazia - La politica culturale del PCUS - La sicurezza europea - Il Partito comunista e il MEC

Il significato del XXIII congresso del PC dell'URSS in rapporto allo sviluppo economico e democratico della società sovietica e ai problemi della pace e della sicurezza europea, è stato il tema di una conversazione dei compagni Longo e Alicata con il vice direttore dell'Astrolabio Luigi Ghersi, che ne riferisce nell'ultimo numero del settimanale.

Un giudizio generale sul congresso è stato espresso dal compagno Longo — secondo il resoconto — nei termini seguenti: «...E' stato positivo questo XIII congresso del PCUS. Il ventunesimo era stato più clamoroso, era stato un atto di rottura, questo aveva già dietro le spalle i problemi della destalinizzazione, almeno nella loro fase acuta, ed è stato dunque un momento costruttivo. Capisco che quanti cercavano il colore e il colpo di scena siano rimasti delusi e l'abbiano trovato grigio. Non mi pare però che un giudizio di questo genere meriti di essere preso molto sul serio».

«L'intervistatore fa notare che anche presso alcuni osservatori oggettivi il congresso ha fatto un'impressione deludente. Al che il compagno Longo ha replicato: «E' stato invece un congresso realistico, niente affatto sulle nuvole ma coi piedi saldamente piantati per terra. Un congresso nel quale s'è discus-



CONAKRY — La palazzina della Presidenza.

Dal nostro inviato

nell'Africa Occidentale

GUINEA

Due recenti accordi con ditte italiane: per una catena di montaggio per auto e per un oleificio

Primi passi dell'industria

Gli obiettivi del piano settennale — Prime osservazioni sulla vita sociale delle popolazioni guineane

CONAKRY, aprile. La Fiat ha concluso in questi giorni con il governo della Guinea un accordo, in base al quale installerà nel paese una officina di montaggio per vetture, autocarri, trattori e altri autoveicoli. La linea di montaggio sarà modesta (abbiamo raccolto la cifra di 600 vetture l'anno) ma potrà aumentare nel quadro dello sviluppo del piano settennale, e inoltre, prima che la catena sia allestita, un certo numero di autoveicoli finiti saranno forniti.



Ragazzi al mercato di Conakry.

Fiat che ha firmato il contratto. Presumiamo che la ditta torinese abbia concesso dilazioni di pagamento, in base al credito che in sette anni di indipendenza il PDG e Sékou Touré hanno saputo meritare. Aggiungiamo che, in dieci giorni, questo della Fiat è stato il secondo contratto concluso da una ditta italiana con il governo guineano: il primo riguardava un oleificio, che sorgerà sull'isoletta di Lo, di fronte a Conakry, e rientra nel quadro tipico della espansione delle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, di cui abbiamo fatto cenno.

D'altra parte, anche in questo quadro tipico trovano posto imprese di rilievo, come il complesso che produce sigarette e fiammiferi, e il complesso tessile, entrambi sorti recentemente alla periferia della capitale. Sono fabbriche modernissime, largamente automatizzate, come abbiamo constatato personalmente. La seconda, quella tessile, parte dal cotone grezzo in balle e produce stoffe finite e tinti: il cotone attualmente in magazzino, importato, dovrebbe bastare fino al momento in cui l'approvvigionamento della fabbrica potrà essere fatto con il

prodotto grezzo nazionale, presumibilmente tra due anni. La fabbrica di sigarette mescola, per alcuni tipi, tabacco di importazione, particolarmente cinese, a quello guineano, mentre per i fiammiferi usa il legno dell'albero di kapok e importa, per ora, la miscela di stoffe di cotone. C'è poi una fabbrica di mobili, fatta con l'assistenza jugoslava, che impiega legni pregiati del paese, e tra le altre industrie di trasformazione — allestite con l'assistenza più spesso di paesi socialisti ma non di rado anche di governi o ditte occidentali — sorgono in vicinanza delle zone di produzione della materia prima

il piano settennale prevede l'arrivo alla fase successiva, cioè alla industrializzazione di base, facendo centro su due importanti impianti idroelettrici, e sull'impiego della energia da essi erogata sia per la produzione dell'alluminio dagli ingenti giacimenti di bauxite, sia per un complesso elettro metalurgico. Un punto interessante — come ci ha fatto osservare Falana Karim, segretario di Stato allo sviluppo — è che questi rilevanti progetti, proposti e discussi già da tempo, sono stati rinviati al momento in cui il paese potrà essere in grado di assumere i relativi oneri finanziari, sulla base dei successi ottenuti nella fase intermedia, attualmente in corso, che è quella decisiva per la formazione costi di una economia di mercato, come dei quadri tecnici. In altri termini, nella misura in cui aumenta la produttività del lavoro, il prodotto per ora di lavoro, la Guinea assume nuovi impegni, che sa di poter mantenere. E lo sa la Banca mondiale che le ha appena concesso un prestito, e lo sa la Fiat.

Il credito che la Banca mondiale, la Fiat, e molte altre ditte e istituzioni finanziarie occidentali accordano alla Guinea, costituisce d'altra parte una smentita notevolmente clamorosa alle voci diffuse da Abidjan, secondo le quali il rovesciamento del governo di Sékou Touré sarebbe possibile, auspicato, o addirittura prossimo. Ma se non sono le potenzialità economiche, i gruppi monopolistici occidentali, a volere il rovesciamento del regime progressista in Guinea, chi dunque è il ruolo? Qui il discorso sembra complicarsi, e invece diventa più semplice: il neocolonialismo, vale a dire la subordinazione dell'economia dei paesi di nuova indipendenza agli interessi costituiti nei paesi a sviluppo avanzato, esprime a livello internazionale un momento della lotta di classe, che — come a ogni altro livello — corrisponde a un certo rapporto di forze. Sul piano continentale questo rapporto si è inrolato, nel corso degli ultimi anni, a svantaggio dei paesi di nuova indipendenza, e non potrà fare il corso contrario — ha ragione N'Krumah — se non sarà restaurata e resa più salda l'unità di cui sono state poste le basi nel 1963 ad Addis Abeba con la co-

stituzione della OUA. Ma in alcuni paesi africani nondimeno — la Guinea, e poi anche per esempio il Mali, la Tanzania, lo Zambia, oltre che la RUA — il rapporto di forze si è sviluppato in senso favorevole, e le cause della migliore condizione di stabilità interna. E non per questo le banche o le industrie occidentali rinunciano a svolgere una attività di affari, sebbene non possano imporre le condizioni che impongono altrove, ma debbono sottostare a quelle che sono conformi alle ragioni della indipendenza e della auto-determinazione.

Francesco Pistolesse

Mosca

Ai costruttori delle Voskod e dei Lunik i «Lenin 1966»

I premiati nei campi della scienza, della tecnica e dell'arte — Laureato uno scienziato trentenne studioso di cibernetica.

MOSCA, 21. La Tass ha comunicato questa sera i nomi delle personalità socialiste laureate con il «Premio Lenin» per la loro attività nei campi della scienza, della tecnica e dell'arte. Come noto i «Premi Lenin» vengono assegnati ogni anno alla vigilia del 22 aprile, anniversario della nascita di Lenin.

Per l'arte, i premi sono stati assegnati ai pittori Serafim Gerasimov, Arkady Plastov, alla cantante Zara Dalkhanova e agli attori Svirid Zakariadz e Mikhail Ulanov.

Gerasimov, al quale il «Premio Lenin» è stato attribuito post-mortem essendo il pittore scomparso nel 1963 è stato premiato con il premio Lenin per la sua opera «Il padre del soldato», che oltre alla guerra sovietica nella guerra civile, ha anche raccontato la vita del compagno socialista nelle varie manifestazioni.

Nikolai Tikhonov ha poi ottenuto il premio Lenin per la sua opera «Il padre del soldato», che oltre alla guerra sovietica nella guerra civile, ha anche raccontato la vita del compagno socialista nelle varie manifestazioni. Nel campo della scienza e della tecnica i premi Lenin 1966 sono andati ad un gruppo di scienziati promossi a tecnici di risultati ottenuti nella esplorazione dello spazio e per la parte che hanno avuto nella realizzazione delle aste spaziali a più punti «Vostok 1» e «Vostok 2», del loro lancio e per aver reso possibile la prima passeggiata nello spazio.

Un Premio Lenin è andato anche al gruppo di scienziati progettisti e tecnici che hanno reso possibile il successo delle stazioni automatiche «Luna 9» e «Luna 10».

Premiati individualmente per le scienze sono stati fra gli altri: il biologo Nikolai Dubinin che ha studiato gli effetti delle radiazioni sulla organismi umani e il matematico trentenne Yuri Zhuravler studioso di cibernetica.

Altri premi sono stati assegnati collettivamente ad équipes di scienziati e tecnici o subordinatamente a studiosi e realizzatori nei campi delle costruzioni, della progettazione industriale e della tecnologia applicata alle ricerche geologiche e petrolifere.

«L'intervistatore fa a questo punto un'ulteriore domanda di maggiore articolazione dell'economia non è detto che porti di per sé ad una crescita della democrazia politica (e a questo proposito egli ha fatto riferimento all'«masticcia rifermazione della cultura») Replica il compagno Alicata:

«In una società socialista il potere economico è già potere politico e quindi una sua più ricca articolazione, un fatto di natura economica democratica destinato ineluttabilmente a trasformare la società e ad impedire una maggior dose di libertà».

Alicata afferma quindi che lo sviluppo della democrazia sovietica procede su tre direttrici: la politica di distensione internazionale, la politica economica e quella culturale. Sulle prime due strade si va avanti più rapidamente, su una terza con maggior cautela. A proposito di quest'ultimo aspetto, Alicata è dell'avviso che si sia in presenza di tentazioni involutive, di pressioni, per così dire, conservatrici. Il discorso di Sciolkov rappresenta questa tendenza, ma non è sembrato che queste tendenze siano prevalenti. Abbiamo notato a Mosca un clima intellettuale profondamente mutato, si respira maggior libertà.

Alicata riterisce quindi di avere tenuto una conferenza all'Astrolabio sulle scienze sociali e di aver parlato con molta chiarezza della posizione dei comunisti italiani sulla libertà della cultura. E gli ricevette un lunghissimo applauso quando espresse posizioni critiche nei confronti di certe posizioni che oggi si notano in URSS.

«Del resto — afferma a sua volta Longo — questo clima nuovo si è costituito anche in questi anni, che è stato un dubbio meno monodiretto. Tra le relazioni e gli interventi vi erano spesso differenze sensibili, in direzioni diverse, si sentiva un maggior respiro critico. Lo so che qualcuno anche in URSS ha tenuto un ricorso a Stalin. Ma la lettera al C.C. che esprimeva queste preoccupazioni e che è stata firmata da letterati, scienziati e persino dalla prima ballerina dell'Opera di Mosca, e la migliore dimostrazione che oggi il clima è profondamente diverso da quello dell'epoca di Stalin».

L'intervistatore obietta a questo punto che nella mozione finale del congresso è espressa una concezione del rapporto fra Stato e cultura che esclude il

pluralismo ideologico, e osserva che in ciò è riscontrabile una differenza con le posizioni del PCI.

«Si tratta — risponde Longo — di una differenza che riflette una diversa situazione storica, ma credo che anche la società sovietica si muova nel senso di superare i limiti che ancora in questo campo esistono».

E Alicata, dal canto suo: «C'è ormai in URSS un ampio arco di libertà, anche se mancano ancora forme ed istituti che diano piena espansione al dibattito politico ed ideale. Per questo aspetto noi ci muoviamo nell'arco di una tradizione storica assai diversa».

Luigi Ghersi riferisce quindi che i nostri compagni hanno espresso il convincimento che la prima fase della controversia fra URSS e Cina si sia conclusa con l'elemento di quest'ultima come hanno dimostrato gli interventi al congresso dei rappresentanti della stragrande maggioranza dei partiti comunisti.

L'ultimo argomento dell'intervista è la politica europea del PCUS così come è risultata precisata dal congresso.

«Si tratta — ha detto Longo — di una iniziativa rivolta a smantellare le strutture della guerra fredda, a creare un nuovo equilibrio politico ed economico fondato sulla creazione di un sistema di sicurezza collettiva fra tutti i paesi d'Europa. In questo senso si può parlare di una ripresa dei progetti di zone europee demilitarizzate e nello stesso tempo di un patto di non aggressione fra i paesi dell'area atlantica e quelli del blocco di Varsavia. Ma è necessario su questo terreno l'impegno di tutte le forze della sinistra europea».

Dopo aver richiamato le novità in questo campo (l'evoluzione del socialdemocratico tedeschi, le convergenze sindacali a livello europeo), Longo ha così concluso:

«Anche le strutture del MEC possono essere trasformate, aprirsi a nuovi mercati verso l'area socialista, si può stabilire un nuovo rapporto rispetto ai paesi del Terzo Mondo. Noi comunisti italiani siamo pronti ad accettare una estesa partecipazione per una politica nuova, come base di lotta comune con le altre forze della sinistra europea per contrastare e battere il predominio dei monopoli».

«Anche le strutture del MEC possono essere trasformate, aprirsi a nuovi mercati verso l'area socialista, si può stabilire un nuovo rapporto rispetto ai paesi del Terzo Mondo. Noi comunisti italiani siamo pronti ad accettare una estesa partecipazione per una politica nuova, come base di lotta comune con le altre forze della sinistra europea per contrastare e battere il predominio dei monopoli».

«Anche le strutture del MEC possono essere trasformate, aprirsi a nuovi mercati verso l'area socialista, si può stabilire un nuovo rapporto rispetto ai paesi del Terzo Mondo. Noi comunisti italiani siamo pronti ad accettare una estesa partecipazione per una politica nuova, come base di lotta comune con le altre forze della sinistra europea per contrastare e battere il predominio dei monopoli».

«Anche le strutture del MEC possono essere trasformate, aprirsi a nuovi mercati verso l'area socialista, si può stabilire un nuovo rapporto rispetto ai paesi del Terzo Mondo. Noi comunisti italiani siamo pronti ad accettare una estesa partecipazione per una politica nuova, come base di lotta comune con le altre forze della sinistra europea per contrastare e battere il predominio dei monopoli».

«Anche le strutture del MEC possono essere trasformate, aprirsi a nuovi mercati verso l'area socialista, si può stabilire un nuovo rapporto rispetto ai paesi del Terzo Mondo. Noi comunisti italiani siamo pronti ad accettare una estesa partecipazione per una politica nuova, come base di lotta comune con le altre forze della sinistra europea per contrastare e battere il predominio dei monopoli».

ci, tedeschi della RDT e della RFT. Alla necessità di accrescere il parco automobilistico si aggiunge dunque quella di uniformarlo, al fine di disporre diffusamente delle parti di ricambio, e rendere familiari con le operazioni di sostituzione un sufficiente numero di meccanici e autisti.

L'officina di montaggio sembra offrire perciò la giusta soluzione, fornendo la base a una linea di sviluppo nazionale — intanto per quanto riguarda la formazione dei quadri tecnici — in un settore che fin d'ora si presenta come una condizione dell'avanzamento complessivo della economia del paese, e della stessa società socialista.

Il collega Beretti, direttore del quotidiano Horoya, organo del PDG, ci diceva qualche giorno fa che la diffusione del giornale, essenziale strumento di orientamento politico per oltre un milione di militanti, è fortemente ostacolata dalle difficoltà di comunicazione: in realtà Horoya giunge solo nelle città dove può essere portato in aereo. Un aspetto ancora più pertinente del problema delle comunicazioni è però quello connesso con il passaggio dalla agricoltura di sussistenza alla agricoltura di mercato, che costituisce attualmente la chiave del progresso economico del paese.

Si comprende dunque perché la Guinea abbia concluso l'accordo con la Fiat. D'altra parte la Fiat ha concluso l'accordo con la Guinea, perché il governo di questo piccolo paese africano si è fatto la fama di pagatore puntuale e integro. Ce lo ha detto, personalmente, proprio il rappresentante della

creata ad ogni livello — nazionale, regionale, provinciale, comunale — dei centri di igiene mentale; bisogna insegnare a tutti come ci si difende da queste forme nevrotiche, che all'apparenza non si notano, ma che all'occhio dell'esperto sono evidenti. Lo sviluppo degenerativo dei nostri agglomerati urbani, la mancanza sempre più evidente di verde nelle città, si porta ad una vita da robot, i ritmi di lavoro sempre più estenuanti, hanno creato le condizioni per cui queste forme morbide si manifestano e colpiscono migliaia e migliaia di persone. Personalmente, per me, mi vi sto, visto decine e decine di famiglie nel verde e con una percentuale di una su dieci: trovo persone che sono tranquillizzati. Diceva a noi che si usava nemmeno cosa fosse la certezza che il nostro sistema non voliamo fra 30-50 anni avere tutti un rapporto medico con lo psichiatra (vedi l'esempio degli USA, dove una percentuale fortissima si serve degli psicanalisti): c'è un nesso preciso e inscindibile tra medicina e società, fra sistema di vita e stato patologico».

«Infine i medici a tempo libero fanno pensione, rinvengono morale del suo lavoro, compiono i debiti stabili e i loro cari e grandi problemi che il medico ha, e così, vuol veder chiaro. Un medico non può essere contemporaneamente corrotto e efficace, sanza il finanziamento dell'Inam, dell'Inad, dell'Enas ecc. E un medico e basta: deve fare il suo lavoro senza accendere nelle scartofie di decine di Enti, diversi, deve avere un limite massimo di assistibili, deve aver il tempo per potersi astutare scientificamente. Il Servizio sanitario nazionale deve essere una soluzione molti problemi nel quadro di una riforma generale dell'assistenza. Certo le difficoltà sono enormi ma le forze che vogliono la riforma sanitaria e sanitaria da partiti di sinistra e dai sindacati — sono molto più forti delle forze che vi si oppongono. Anche i medici possono dare un contributo fondamentale di pressione e di stimolo sul governo per una rapida attuazione della riforma sanitaria: un paese civile, moderno, democratico non può attendere oltre».

LE RISPOSTE DEI LETTORI ALLA NOSTRA INCHIESTA

SUGGERIMENTI DEI LETTORI SUL CONFLITTO MEDICI-MUTUE

Le lettere pervenute in merito al problema dell'assistenza sanitaria in Italia possono dividersi in tre gruppi: quelle relative alla situazione determinata in seguito al conflitto tra i medici e le Mutue; quelle che si affermano sull'assistenza sanitaria. Un'altra assurda, come abbiamo già avuto occasione di dire, riguarda le malattie professionali non riconosciute come tali. In merito a questa ultima lettera, Donato Varniero, di Padova, ci scrive:

«Da due anni circa non ce la faccio più dal mal di testa e di orecchie, per i rumori di lavoro, e da un anno e mezzo ho il gonfiore di ginepro. Ho fatto un'analisi di urina, eseguita dai accertamenti, mi trovarono una diminuzione dell'udito del 60 per cento. Al di là di consigli di riposo e di farmaci all'Inam, ma qui mi hanno detto che quello che mi succede non è previsto dai regolamenti. E sono rimasto così. Al lavoro la testa mi fa male, ma non posso andarmene, altrimenti rimango su una strada».

Altri lettori — Gerardo Cimini, di Livorno, e Agostino Sforna, di Roma, si soffermano, invece, sul caso dell'attrosi, non riconosciuta come malattia professionale, anche se i maggiori studiosi non fanno rite le cause proprio a determinati tipi di lavoro. Il lettore Cimini sollecita una campagna, sostenuta dai sindacalisti e dai medici, appunto diretta ad ottenere il riconoscimento della malattia come professionale e ricorda che proprio a lui — quando fu colpito dal male — lo psicologo disse: «Queste forme gravi possono venire ad una certa età avanzata, non ad un giovane sotto i trent'anni, se non vi sono motivi di lavoro aggravati da umidità continua».

Giampietro Zignani, di Verelli, riallacciandosi alla necessità di una medicina preventiva soprattutto in relazione al fatto che le malattie oggi più diffuse (tumori, malattie cardiovascolari e vizio tali) possono essere affrontate e vinte quasi sempre affrontandole molto tempo preventivamente, svolge una serie di interessanti considerazioni in merito alla assistenza psichiatrica in Italia, a quale attualmente prelude dalle cause connesse alla maggior parte delle nevrosi che vanno ricercate nei problemi del lavoro, della vita negli agglomerati urbani: «Un sistema di assistenza psichiatrica che non tenga conto di questi fattori è destinato nel giro di pochi anni ad essere superato; non solo, ma corre il rischio di partire già invecchiato. Si devono

creare ad ogni livello — nazionale, regionale, provinciale, comunale — dei centri di igiene mentale; bisogna insegnare a tutti come ci si difende da queste forme nevrotiche, che all'apparenza non si notano, ma che all'occhio dell'esperto sono evidenti. Lo sviluppo degenerativo dei nostri agglomerati urbani, la mancanza sempre più evidente di verde nelle città, si porta ad una vita da robot, i ritmi di lavoro sempre più estenuanti, hanno creato le condizioni per cui queste forme morbide si manifestano e colpiscono migliaia e migliaia di persone. Personalmente, per me, mi vi sto, visto decine e decine di famiglie nel verde e con una percentuale di una su dieci: trovo persone che sono tranquillizzati. Diceva a noi che si usava nemmeno cosa fosse la certezza che il nostro sistema non voliamo fra 30-50 anni avere tutti un rapporto medico con lo psichiatra (vedi l'esempio degli USA, dove una percentuale fortissima si serve degli psicanalisti): c'è un nesso preciso e inscindibile tra medicina e società, fra sistema di vita e stato patologico».

Si porta il libretto per la ricetta, ma niente visita...

Un altro lettore milanese, la cui firma è però indecifrabile, avanza una proposta per accedere al medico-alimentare, «una certa malattia a lungo decorso» — serve — si va dal medico a portare il libretto 34 volte soltanto per convalidare la cura e farsi scriverla per la nuova ricetta, senza farsi visitare. Sono anni che si fa così, e non si può dire che il medico e ne ripano le ricette. Invece si dovrebbe permettere al medico di prescrivere su una sola ricetta tutta la cura per un certo periodo di tempo, mentre il tempo perderebbe gli assistiti o i loro famigliari che alle volte debbono fare ore di anticamera solo per ritirare una ricetta, meno tempo perderebbe la burocrazia della Mutua. Senza contare che così i medici sarebbero meno caricati di malati da ricevere e potrebbero dedicar-

Il tema complessivo del Servizio Sanitario Nazionale è stato infine trattato ampiamente dal dr. Edoardo Melchioni, di Portofino Terme: «Non si parte da zero: con quello che si spende oggi si potrebbero fare altre prestazioni molto più qualificate e funzionali. Innanzitutto la mutua di Enti grandi e piccoli dovrebbe confluire in un unico organismo nazionale ad erogare l'assistenza in modo diretto, facendo parte della unità ospedaliera che, alla luce del decentramento regionale, dovrebbero trasformarsi da opere pie in centri decisivi di una assistenza razionale e scientificamente concepita. Così si porrebbe tutta la comunità nazionale in condizioni di uguaglianza e di sicurezza di fronte alla malattia, facendo piazza pulita di tutte le spezzature attuali... L'organismo nazionale sorto dalla fusione dei troppi enti ora esistenti potrebbe contare su preventivi di spesa abbastanza attendibili, basati su convenzioni nazionali con gli ospedali e con i medici generici esterni».

Porre la comunità in condizioni di uguaglianza di fronte alla malattia

«Infine i medici a tempo libero fanno pensione, rinvengono morale del suo lavoro, compiono i debiti stabili e i loro cari e grandi problemi che il medico ha, e così, vuol veder chiaro. Un medico non può essere contemporaneamente corrotto e efficace, sanza il finanziamento dell'Inam, dell'Inad, dell'Enas ecc. E un medico e basta: deve fare il suo lavoro senza accendere nelle scartofie di decine di Enti, diversi, deve avere un limite massimo di assistibili, deve aver il tempo per potersi astutare scientificamente. Il Servizio sanitario nazionale deve essere una soluzione molti problemi nel quadro di una riforma generale dell'assistenza. Certo le difficoltà sono enormi ma le forze che vogliono la riforma sanitaria e sanitaria da partiti di sinistra e dai sindacati — sono molto più forti delle forze che vi si oppongono. Anche i medici possono dare un contributo fondamentale di pressione e di stimolo sul governo per una rapida attuazione della riforma sanitaria: un paese civile, moderno, democratico non può attendere oltre».

Vivace manifestazione unitaria dei metallurgici a Roma

FISCHI ALLA CONFINDUSTRIA

Compatto lo sciopero - Macario severo sul centro-sinistra nel comizio dei sindacati - Hanno parlato anche Giovannini (FIOM) e Anderlini (UIL)

Ieri Roma ricordava il 2719° anniversario della sua fondazione: vessilli con i colori della città erano appesi alle finestre degli antichi palazzi del centro e issati su tutti i pennoni; cerimonie si svolgevano in Campidoglio e, poi, inaugurazioni di chiaro sapore etrusco. Nel programma della ricorrenza soltanto un evento non era previsto: lo sciopero dei ventimila metallurgici romani e il corteo che, malgrado la pioggia, si sfilò per quasi due ore lungo quelle strade imbandierate sino a raggiungere piazza Venezia e per mandarsi proprio all'inizio di via dei Fori Imperiali, tra il colle capitolino e il palazzo dove ha sede la Confindustria.



Un momento della vigorosa protesta unitaria dei metallurgici romani contro la Confindustria.

«Contratto, contratto», «Liberà nelle fabbriche», «Il Parlamento approvi la legge sulla giusta causa nei licenziamenti», «Basta con le rapresaglie», queste le grida dei manifestanti. Chissà se sono giunte sino all'orecchio del presidente del Consiglio, che in quel momento, in Campidoglio, stava ricordando i natali della capitale. Certo qualcuno lo avrà dettagliatamente informato. Certo, tutta via, che le grida, i sobilli dei fischi e gli applausi delle orecchie di Costa e degli altri dirigenti della Confindustria i quali, dalle finestre, hanno seguito l'avvicinarsi del corteo punteggiato da centinaia di cartelli e striscioni.

Lo sciopero dei metallurgici di Roma e della provincia proseguirà domani. Nella prima giornata le astensioni sono state elevatissime in tutte le fabbriche, dalle più grandi, come la BPD di Collesfero (95% fra gli operai) e la FATME (90%) alle medie e piccole come le CONTRAVES (90%), SELENIA (90%), OMI (90%), OLIVETTI (90%), AUTOVOX (80%), alle fabbriche della zona industriale di Pomezia. Il tempo inclemente, una pioggia sottile, continua, non ha certo favorito la manifestazione che è tuttavia riuscita egualmente vivace, combattiva.

Ad raduno, in piazza dell'Esedra, hanno parlato brevemente i dirigenti nazionali delle tre organizzazioni di categoria. Più che comizi sono stati rapidi dialoghi, poche parole, le essenziali, per mettere a fuoco la situazione e rendere partecipi i lavoratori sulle prospettive della lotta.

Ha iniziato Luigi Macario, segretario generale della FIOM-CISL il quale ha informato sui colloqui politici e ufficiali (così li ha definiti) che nel periodo di Pasqua i sindacati hanno avuto con rappresentanti del governo e della Confindustria. «Debo dire con rammarico - ha detto il segretario generale della FIOM - che oggi come oggi non vi sono possibilità di un accordo della vertenza sulla base, ad esempio, del contratto Confapi. Non c'è altra alternativa, dunque, che il proseguimento della lotta. Ma già che siamo a Roma, sede del patrio governo - ha proseguito Macario - voglio dire che quello che stupisce sempre più è il connubio aperto fra Confindustria e Partecipazioni statali. Noi poniamo questo interrogativo: che significato assume la posizione delle aziende a partecipazione statale del tutto simile a quella di industrie come la Fiat, la Piaggio e altre del capitale privato, che licenziano per rappresaglia persino i membri delle Commissioni interne?».

Lo stesso oratore ha risposto all'interrogativo: «E questa situazione non muterà il significato da dare non può essere che quello di una rinuncia clamorosa degli indirizzi del centro-sinistra e della snaturazione delle origini del centro-sinistra. Se questo è il prezzo di una pacificazione fra governo e forze imprenditoriali - no concluso Macario - si sappia che la risposta dei lavoratori non può essere altra che quella della lotta».

Elio Goramini segretario della FIOM nazionale ha con tenuto il dialogo: «Se qualcuno s'illude, con manovre di rinvio, di costringere i sindacati a rinunciare alla loro autonomia e di spezzare l'unità raggiunta, si sbaglia di punto». L'autonomia sindacale è inattuabile e la piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati dei metallurgici è inattuabile in tutti i suoi punti. E' questo il pensiero di tutte e tre le organizzazioni sindacali che unitariamente sono decise nel proseguire nella direzione della lotta sino al rinnovo del contratto. Anche Esterio del Comitato centrale della UIL, ha sottolineato i motivi unitari della battaglia dei metallurgici: un faro per tutte le categorie.

Proseguono le lotte contrattuali

Metallurgici: forti scioperi articolati ovunque

La battaglia dei metallurgici contro il blocco dei salari e dei contratti prosegue con l'impetuoso sciopero articolato e delle manifestazioni di piazza da Milano a Roma a decine di altre città. Mentre la FIOM e la FIM hanno confermato il programma degli scioperi unitariamente annunciati dai tre sindacati, articolati e di settore, a Milano è in preparazione la manifestazione che avrà luogo mercoledì, giornata di scioperi in tutta l'industria metalmeccanica.

Sempre a Milano, ieri hanno tenuto una manifestazione presso la Fiera i lavoratori della SIT Semicon, Salmiraghi e Galileo Scoppio e manifestazioni anche alla FACE dove è stato fermato il traffico lungo la circonvallazione; anche gli impiecati sono rimasti fuori dalla fabbrica. Grandi complessi sono rimasti bloccati: FIAR, Alfa Romeo, Philips, Autoleo, Breda, Ercote, Marelli, Magneti Marelli, Candy, Borletti, Lamoromani, AMF, ILM, Innocenti, TIBB, e la fabbrica di Desto, Colnago, Abbadategrasso, Gioia, Greco e Pretotto, Lambrate, Melegnano. Al 3a filatura di Vimini il padrone è intervenuto, ma il giorno dopo ha fatto la serrata riaprendo i cancelli solo alle 13.30. Gli operai non sono entrati, tornando a scioperare. La lotta ha bloccato il traffico anche alla Fiat, che nutre la partecipazione degli impiegati, che hanno manifestato con gli operai.

Alla Franco Tosi ha avuto luogo una manifestazione nel corso della quale è intervenuta la polizia che ha tentato di fermare alcuni lavoratori e attivisti sindacali, subito rilanciati per la immediata reazione degli operai. Manifestazioni anche alla Bortelli dove quattro lavoratori sono stati sospesi per rappresaglia.

Edili: fermi ieri in altre quattro regioni

forti scioperi articolati ovunque

Nei giorni 10 e 11 maggio i lavoratori dell'edilizia attueranno un nuovo sciopero contrattuale di 48 ore. Un'altra astensione di 48 ore avrà luogo successivamente, sempre in maggio, con modalità che verranno tempestivamente comunicate.

La decisione di intensificare la lotta, dopo gli scioperi articolati conclusi ieri e che hanno visto impegnata l'intera categoria, è stata presa ieri dalla FILI, F.I.R., CGIL, FILCA CISL e FENAL-UIL, «in considerazione che nessun fatto nuovo si è verificato».

Nella giornata di ieri hanno sospeso il lavoro gli edili della Sicilia, Sardegna, Abruzzo e Marche. Le astensioni dal lavoro sono state ovunque altissime. Lo sciopero è stato caratterizzato anche da numerose manifestazioni e assemblee locali. Ad Ancona lo sciopero è riuscito al 95%, ad Ascoli al 90%, Macerata 85%, Pesaro 93%, L'Aquila 93%, Pescara 83%, Catania 85%, Messina 70%, Cagliari 93%.

Importante convegno a Roma sullo sviluppo della cooperazione

Appello dei comitati unitari per l'autonomia dei contadini

La relazione di Valdo Magnani e il dibattito sullo sviluppo dell'associazionismo economico - Bigi: le organizzazioni professionali di partito ci riporterebbero alla preistoria del movimento contadino

I Comitati unitari per lo sviluppo della cooperazione e dei Consorzi nelle campagne, riuniti a Roma alla Villa Brancaccio, hanno lanciato un appello a tutte le organizzazioni dei lavoratori agricoli perché collabino al movimento per l'autonomia dei contadini, per dare ai lavoratori della terra un potere contrattuale sul mercato e nei confronti del padronato. L'appello si rivolge ad un'ampia gamma di forze centrali cooperative, ai sindacati agricoli delle grandi confederazioni CGIL, CISL e UIL, alle ACLI e ai Consorzi di produttori contadini già esistenti. Fra queste forze sono emerse, nel dibattito sulle prospettive dell'agricoltura italiana, sostanziale convergenza sul nodo della autonomia del movimento contadino che nel prospettare soluzioni strutturali basate sul lavoro contadino associato. Partendo da queste convergenze, si esprime un appello a tutte le forze che oggi si esprimono anche in comuni richieste di modificare profondamente alcune leggi come il Piano Verde n. 2, è possibile dare un nuovo impulso all'associazionismo economico fra i lavoratori agricoli, per la soluzione dei più urgenti problemi di produttività, di occupazione e di reddito dell'agricoltura.

Questa è stata la proposta centrale della relazione presentata al convegno dall'on. Valdo Magnani, presidente dell'Associazione cooperative agricole. I Comitati unitari per lo sviluppo della cooperazione e dei Consorzi di produttori contadini già esistenti, fra i quali sono emerse, nel dibattito sulle prospettive dell'agricoltura italiana, sostanziale convergenza sul nodo della autonomia del movimento contadino che nel prospettare soluzioni strutturali basate sul lavoro contadino associato. Partendo da queste convergenze, si esprime un appello a tutte le forze che oggi si esprimono anche in comuni richieste di modificare profondamente alcune leggi come il Piano Verde n. 2, è possibile dare un nuovo impulso all'associazionismo economico fra i lavoratori agricoli, per la soluzione dei più urgenti problemi di produttività, di occupazione e di reddito dell'agricoltura.

Discorso a Terni

«Spietato»

Vittorino Colombo sulla Montedison

Dal nostro corrispondente TERNI, 21. Sulla fazione Edison-Montedison, il sottosegretario alle Partecipazioni Statali ha tenuto un discorso che ha tenuto un tono «spietato». Ed ha parlato a un convegno delle ACLI il presidente del Comitato per la programmazione unitaria. Ed ha detto: «L'operazione di fusione della società nazionale delle ACLI Bormio il membro di C.I. (CISL) della Polverina, Silvestri, il segretario provinciale della FIOM Bormio, dottor Gamboli della DC, avevano manifestato preoccupazione per le eventuali conseguenze della fusione nella Polverina e nella Termotecnica».

Vittorino Colombo ha esordito ponendo una domanda. E' un fatto positivo o negativo la fusione Edison-Montedison? Ed ha così risposto: «Vi deve essere in Italia il controllo degli investimenti e della produzione, e non la gestione che non consta della creazione dei monopoli e dei cartelli dei prezzi. In America sono 100 anni che vi sono leggi che regolano la produzione e la distribuzione per evitare che si pongano leggi volte a evitare spuntazioni di monopoli a danno della collettività». La Montedison che risponde ad una logica e ad una esigenza di concentrazione delle industrie chimiche italiane le quali debbono concorre con i colossi europei, può non essere un fatto negativo alla sola condizione che sia inserita nella programmazione secondo le linee che fissa il Parlamento per lo sviluppo economico della società nazionale.

«Colombo ha poi indicato gli strumenti da adottare subito. Occorre la riforma della società per azioni dove oggi vi è il dominio della minoranza sulla maggioranza delle azioni polverizzate, una riforma per una legge sulla tutela della concorrenza, il controllo dei prezzi dei fertilizzanti e concimi attraverso il CIP, un intervento del Comitato di credito una mozione di fiducia per il governo, non fatta dalla Montedison ma di vera politica delle Partecipazioni Statali».

Montedison che risponde ad una logica e ad una esigenza di concentrazione delle industrie chimiche italiane le quali debbono concorre con i colossi europei, può non essere un fatto negativo alla sola condizione che sia inserita nella programmazione secondo le linee che fissa il Parlamento per lo sviluppo economico della società nazionale.

«Colombo ha poi indicato gli strumenti da adottare subito. Occorre la riforma della società per azioni dove oggi vi è il dominio della minoranza sulla maggioranza delle azioni polverizzate, una riforma per una legge sulla tutela della concorrenza, il controllo dei prezzi dei fertilizzanti e concimi attraverso il CIP, un intervento del Comitato di credito una mozione di fiducia per il governo, non fatta dalla Montedison ma di vera politica delle Partecipazioni Statali».

«Colombo ha poi indicato gli strumenti da adottare subito. Occorre la riforma della società per azioni dove oggi vi è il dominio della minoranza sulla maggioranza delle azioni polverizzate, una riforma per una legge sulla tutela della concorrenza, il controllo dei prezzi dei fertilizzanti e concimi attraverso il CIP, un intervento del Comitato di credito una mozione di fiducia per il governo, non fatta dalla Montedison ma di vera politica delle Partecipazioni Statali».

«Colombo ha poi indicato gli strumenti da adottare subito. Occorre la riforma della società per azioni dove oggi vi è il dominio della minoranza sulla maggioranza delle azioni polverizzate, una riforma per una legge sulla tutela della concorrenza, il controllo dei prezzi dei fertilizzanti e concimi attraverso il CIP, un intervento del Comitato di credito una mozione di fiducia per il governo, non fatta dalla Montedison ma di vera politica delle Partecipazioni Statali».

«Colombo ha poi indicato gli strumenti da adottare subito. Occorre la riforma della società per azioni dove oggi vi è il dominio della minoranza sulla maggioranza delle azioni polverizzate, una riforma per una legge sulla tutela della concorrenza, il controllo dei prezzi dei fertilizzanti e concimi attraverso il CIP, un intervento del Comitato di credito una mozione di fiducia per il governo, non fatta dalla Montedison ma di vera politica delle Partecipazioni Statali».

Sono quarantamila

Gli artigiani romani alle urne domenica

Il programma dell'UPRA è stato elaborato attraverso una ampia consultazione democratica

Domenica 40 mila artigiani (30 mila in città, 10 mila in Provincia) si receranno alle urne per eleggere gli organi rappresentativi dell'Artigianato Quattro sono le liste per cui possono votare gli elettori a sostegno della «Generale» subordinata alla politica della Confindustria, decisa dal gruppo del corporativismo (marca fascista), una e quella dell'Associazione degli Artigiani di Roma aderente alla C.A.S.A. (Confederazione artigiana sindacati autonomi) associazione notoriamente legata alla DC (un'altra da n. 3) comprendi un esiguo gruppo di artigiani socialisti scissionisti (un'altra da n. 2) sulla scheda elettorale la lista dell'Unione Provinciale Romana degli Artigiani che con battaglie unitarie hanno conseguito importanti successi e che presenta al giudizio degli elettori un vasto programma per il superamento della crisi pro-

dotiva e di mercato in cui versa l'artigianato romano e nazionale più in genere. Un programma, inoltre, che pro pone misure adeguate per la ripresa economica e la ristrutturazione aziendale, per ristabilire la economicità ed il riequilibrio dei costi e dei ricavi delle imprese minori, per lo sviluppo dell'economia (e per la piena occupazione) e l'espansione del mercato interno. Questo programma (e la petizione al Parlamento e al Governo che lo contiene) è frutto di un'ampia consultazione democratica che ha visto protagonisti in prima persona migliaia e migliaia di artigiani in tutta Italia, e ad esso hanno dato un valido contributo gli artigiani romani.

La Confederazione Nazionale dell'Artigianato (con aderenti l'UPRA) ha lanciato questa petizione con l'intendimento di raccogliere in una attività unitaria di rivendicazione e di lotta tutti i lavoratori artigiani e di tutti i settori del settore la loro azione determini una svolta nella loro condizione e quindi negli orientamenti di politica economica e sociale che devono assicurare prospettive immediate di ripresa ed obiettivi permanenti - come ad esempio quello della C.N.A. - di trasformazione e di sviluppo.

Il fatto per molti versi nuovo di questa consultazione e letterale è, infatti, che essa viene presentata dalla lista unitaria come un momento di battaglia sindacale degli artigiani. E' ciò per un duplice motivo: innanzi per evitare che il tutto si trasformi in un semplice sfogo elettorale, importante ma sterile se non dovesse decidere qualcosa su per dare, poi, a queste elezioni contenuti di trasformazione dell'attuale stato di cose.

Gli artigiani dovranno rinviare in Commissione Provinciale e il Consiglio Provinciale della Cassa Mutua, per il voto di domenica 22 aprile, i delegati di diversa estrazione politica, indipendenti, socialisti, repubblicani socialisti unitari e comunisti. Per il Consiglio il sistema elettorale è di secondo grado e gli artigiani eleggeranno, con il sistema maggioritario un delegato a più voti (10) e un delegato a più voti dovranno eleggere i membri del Consiglio della Cassa Mutua.

Per la Commissione Provinciale gli artigiani dovranno esprimere il loro voto su una scheda in cui sono elencate le quattro liste (GLI, GLI, GLI, infine, potranno esprimere i loro preferenze.

Il gruppo parlamentare comunista ha, dal canto suo, invitato gli artigiani a una lotta in cui non si limitino a come successi importanti siano stati ottenuti per mezzo di proposte e di emendamenti sostenuti energicamente dai parlamentari comunisti, si parla delle numerose ed importanti proposte di modifica per migliorare le leggi esistenti. Proposte che riguardano l'assistenza sanitaria agli artigiani (estensione delle prestazioni mediche generiche e un maggior contributo da parte dello Stato); la riduzione degli oneri contributivi; in materia tributaria l'elevazione della franchigia da mandare esente a 900.000 lire annue.

«Di fronte al peso dei gruppi monopolistici - afferma la lettera dei deputati comunisti - è necessaria una più ampia e unitaria azione capace di imporre una politica di riforma e una programmazione economica» che garantisca una migliore condizione di vita per tutti gli artigiani.

«Anche per queste più generali rivendicazioni, i parlamentari comunisti si batteranno con impegno, consapevoli di interpretare le vostre legittime istanze».

La Cassa Mutua di Malatina per gli Artigiani di Roma ha emesso un comunicato in cui si ricorda che gli elettori che non avessero il certificato elettorale possono ritirarlo presso l'ufficio di via dei Cerchi 8 da oggi (dalle 8.30 alle 13.30) e dalle 16.30 alle ore 20) fino al giorno delle elezioni.

«Di fronte al peso dei gruppi monopolistici - afferma la lettera dei deputati comunisti - è necessaria una più ampia e unitaria azione capace di imporre una politica di riforma e una programmazione economica» che garantisca una migliore condizione di vita per tutti gli artigiani.

«Anche per queste più generali rivendicazioni, i parlamentari comunisti si batteranno con impegno, consapevoli di interpretare le vostre legittime istanze».

La Cassa Mutua di Malatina per gli Artigiani di Roma ha emesso un comunicato in cui si ricorda che gli elettori che non avessero il certificato elettorale possono ritirarlo presso l'ufficio di via dei Cerchi 8 da oggi (dalle 8.30 alle 13.30) e dalle 16.30 alle ore 20) fino al giorno delle elezioni.

«Di fronte al peso dei gruppi monopolistici - afferma la lettera dei deputati comunisti - è necessaria una più ampia e unitaria azione capace di imporre una politica di riforma e una programmazione economica» che garantisca una migliore condizione di vita per tutti gli artigiani.

«Anche per queste più generali rivendicazioni, i parlamentari comunisti si batteranno con impegno, consapevoli di interpretare le vostre legittime istanze».

Per contratti e riforme

Braccianti siciliani: settimana di lotta

Una settimana di lotta dei braccianti siciliani è stata indetta per il 31 maggio dalla Federbraccianti regionale, per protestare contro il mancato rinnovo dei contratti provinciali e degli integrativi di settore. L'iniziativa tende anche a sollecitare l'urgenza di una riforma generale del sistema previdenziale dei Siciliani. Pochissimi i braccianti contro gli elenchi anagrafici ha provocato migliaia di cancellazioni e del servizio sanitario nazionale. La settimana di lotta si svolgerà in una serie di scioperi e di manifestazioni il cui calendario è in via di definizione.

Pieno successo dello sciopero ferroviario

Costi come lo sciopero degli operai del gas e dell'elettricità è stato coronato ieri da un successo pieno (85-90% di lavoratori di questi settori vi ha partecipato) allo stesso modo lo sciopero dei ferrovieri, che questa mattina dimostra come le consegne dei sindacati siano seguite in pieno e corrispondano all'orientamento profondo dei lavoratori. Su ventiseimila conduttori soltanto duemila sembra che tentino di assicurare un certo traffico sulle ferrovie statali. Anche le linee internazionali sono in gran parte bloccate e solo un treno su due, nella migliore delle ipotesi, riesce a partire. I treni della periferia parigina e quelli delle reti dell'est e del sud, sono quasi tutti fermi sui binari.

Battuta d'arresto nella ripresa

La ripresa della produzione industriale ha segnato in febbraio una battuta d'arresto, a causa soprattutto di una flessione nei settori estrattivi ed energetici. Fin dice ISTAT (193=102) e scesa a 29,1 contro un indice di 28,7 del gennaio rispetto al febbraio 1965 si registra tuttavia un incremento del 97%. Nelle industrie manifatturiere l'incremento è proseguito in vari settori (a basso costo, tessili, concia, metallo, meccanica, gomma, carta), mentre è rallentato in alcuni altri (alimento, metallurgia, chimica, petrolio, fibre).

Condizione intollerabile

I vigili del fuoco in servizio per dodici ore al giorno

Da lunedì i vigili del fuoco si asterranno dal lavoro per quattro giorni consecutivi. La decisione è stata adottata dai sindacati di categoria, Saraceno, tuttavia, assicurati i servizi di soccorso.

Sciopero unitario da lunedì per 4 giorni - I VV.FF. chiedono l'assunzione di nuovo personale e il rispetto delle libertà sindacali - Oggi in sciopero i dipendenti della GESCAL

Da lunedì i vigili del fuoco si asterranno dal lavoro per quattro giorni consecutivi. La decisione è stata adottata dai sindacati di categoria, Saraceno, tuttavia, assicurati i servizi di soccorso.

i cambi

Table with exchange rates for Dollar USA, Dollaro canadese, Franco svizzero, Sterlina, Corona danese, Corona norvegese, Corona svedese, Fiorino olandese, Franco belga, Franco francese n., Marco tedesco.

Dalle tribù Naga in rivolta

Fatto saltare un treno nell'Assam: cinquanta morti

NUOVA DELHI, 21. Cinquanta morti e 127 feriti rappresentano il bilancio di un nuovo attentato dinamitardo delle tribù Naga...

L'attentato è avvenuto ieri sera mentre il convoglio ferroviario si trovava nella stazione di Lumding in attesa di proseguire il viaggio per New Jalpaiguri...

Ad un certo momento - hanno raccontato testimoni oculari - si è sentita una tremenda deflagrazione. Poi ne è seguita un'altra di minore entità.

«Immediatamente dopo la esplosione - ha detto un funzionario delle ferrovie di Lumding - si è avuto un terrificante silenzio e poi, come ad un ordine, grida disperate di feriti, invocazioni di aiuto, il grido dei bambini e il richiamo delle madri...

Milano: «Ho collocato tritolo su un filobus»

MILANO, 21. Ho messo del tritolo sul filobus. Su 90 o sui 91, non mi ricordo. Per la causa del Tirolo. Non mi denunciate, mi sono pentito per questo mi avvento...

Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 21 aprile 1966

L'assemblea degli azionisti del Banco di Roma, riunitasi sotto la presidenza del Cav. di Gr. Croce Avv. Vittorio Veronesi, ha approvato - in sede ordinaria - il Bilancio al 31 dicembre 1965...

Il dividendo è pagabile dal 26 aprile 1966 presso tutte le filiali del Banco in Italia.

«Meglio troppo che troppo poco» dice l'uomo più sposato d'Italia

Ma lo dice in latino: «Melius abundare quam deficere» - Si difende da solo: «Sono tutti equivoci» sostiene Richiesta dall'accusa la perizia psichiatrica - Una misteriosa, ennesima fidanzata, finanzierebbe la difesa

Dal nostro inviato

MESSINA, 21. Beh, ora possiamo ad un altro matrimonio... l'uomo più sposato d'Italia ha fatto il divorzio...

Svelto e nervoso, ma lucido e disinvolto, Aldo Gino Carlo Donati - l'uomo più sposato d'Italia - ha fatto il divorzio...

Così, senza tradire mai la minima incertezza (ma anzi coraggiosamente) il Presidente incasso in comprensibili conclusioni nella marea di fatti e di capi d'accusa Donati ha costruito il suo personaggio...

DONATI - Ma dal carcere non si riesce a far nulla; si furi e per scrivere e farsi mandare un documento bisogna chiedere quattro permessi...

DONATI - Io non lo volevo, i soldi: in lei ad insistere perché lei restasse in carcere...

DONATI - No, lavoravo però in un laboratorio nell'ospedale Natio di Maganza; e la mia esperienza medica è un fatto accertato...

DONATI - Mater certa semper est, pater nunquam. In poche parole credevo che la Ballan aspettasse un figlio da me...

le sue condizioni di mente sulle quali, nel passato, discorsi sono stati i pareri dei periti. Il Tribunale deciderà domani, ma tutto lascia già ritenere che la richiesta verrà accolta...

«Sono stato chiaro. Vostro Onore?», continuava a ripetere stamane al Presidente, che era palesemente lusingato dall'uso di questo termine...

«Vengo e mi spiego», ha detto Donati, «risolvendo con un bel lazzaretto...»

DONATI - Ma dal carcere non si riesce a far nulla; si furi e per scrivere e farsi mandare un documento bisogna chiedere quattro permessi...

DONATI - Io non lo volevo, i soldi: in lei ad insistere perché lei restasse in carcere...

DONATI - No, lavoravo però in un laboratorio nell'ospedale Natio di Maganza; e la mia esperienza medica è un fatto accertato...

DONATI - Mater certa semper est, pater nunquam. In poche parole credevo che la Ballan aspettasse un figlio da me...

DONATI - Mater certa semper est, pater nunquam. In poche parole credevo che la Ballan aspettasse un figlio da me...

Iniziato a Messina il processo al superbigo

«Meglio troppo che troppo poco» dice l'uomo più sposato d'Italia

Ma lo dice in latino: «Melius abundare quam deficere» - Si difende da solo: «Sono tutti equivoci» sostiene Richiesta dall'accusa la perizia psichiatrica - Una misteriosa, ennesima fidanzata, finanzierebbe la difesa

Dal nostro inviato

MESSINA, 21. Beh, ora possiamo ad un altro matrimonio... l'uomo più sposato d'Italia ha fatto il divorzio...

Svelto e nervoso, ma lucido e disinvolto, Aldo Gino Carlo Donati - l'uomo più sposato d'Italia - ha fatto il divorzio...

Così, senza tradire mai la minima incertezza (ma anzi coraggiosamente) il Presidente incasso in comprensibili conclusioni nella marea di fatti e di capi d'accusa Donati ha costruito il suo personaggio...

DONATI - Ma dal carcere non si riesce a far nulla; si furi e per scrivere e farsi mandare un documento bisogna chiedere quattro permessi...

DONATI - Io non lo volevo, i soldi: in lei ad insistere perché lei restasse in carcere...

DONATI - No, lavoravo però in un laboratorio nell'ospedale Natio di Maganza; e la mia esperienza medica è un fatto accertato...

DONATI - Mater certa semper est, pater nunquam. In poche parole credevo che la Ballan aspettasse un figlio da me...

le sue condizioni di mente sulle quali, nel passato, discorsi sono stati i pareri dei periti. Il Tribunale deciderà domani, ma tutto lascia già ritenere che la richiesta verrà accolta...

«Sono stato chiaro. Vostro Onore?», continuava a ripetere stamane al Presidente, che era palesemente lusingato dall'uso di questo termine...

«Vengo e mi spiego», ha detto Donati, «risolvendo con un bel lazzaretto...»

DONATI - Ma dal carcere non si riesce a far nulla; si furi e per scrivere e farsi mandare un documento bisogna chiedere quattro permessi...

DONATI - Io non lo volevo, i soldi: in lei ad insistere perché lei restasse in carcere...

DONATI - No, lavoravo però in un laboratorio nell'ospedale Natio di Maganza; e la mia esperienza medica è un fatto accertato...

DONATI - Mater certa semper est, pater nunquam. In poche parole credevo che la Ballan aspettasse un figlio da me...

DONATI - Mater certa semper est, pater nunquam. In poche parole credevo che la Ballan aspettasse un figlio da me...

le sue condizioni di mente sulle quali, nel passato, discorsi sono stati i pareri dei periti. Il Tribunale deciderà domani, ma tutto lascia già ritenere che la richiesta verrà accolta...

«Sono stato chiaro. Vostro Onore?», continuava a ripetere stamane al Presidente, che era palesemente lusingato dall'uso di questo termine...

«Vengo e mi spiego», ha detto Donati, «risolvendo con un bel lazzaretto...»

DONATI - Ma dal carcere non si riesce a far nulla; si furi e per scrivere e farsi mandare un documento bisogna chiedere quattro permessi...

DONATI - Io non lo volevo, i soldi: in lei ad insistere perché lei restasse in carcere...

DONATI - No, lavoravo però in un laboratorio nell'ospedale Natio di Maganza; e la mia esperienza medica è un fatto accertato...

DONATI - Mater certa semper est, pater nunquam. In poche parole credevo che la Ballan aspettasse un figlio da me...

DONATI - Mater certa semper est, pater nunquam. In poche parole credevo che la Ballan aspettasse un figlio da me...



MESSINA - Aldo Donati durante l'udienza di ieri. (Telefoto)

Foggia

Ultime battute al processo per lo scandalo del Consorzio

La requisitoria del PM ha dimostrato che la società Simer, con a capo uno dei massimi notabili dc, speculava sui terreni degli assegnatari

Dal nostro inviato

FOGGIA, 21. Il processo per lo scandalo del Consorzio generale di bonifica della Capitanata è alle ultime battute. Domani il PM dovrà una requisitoria durata tre udienze...

Per il dott. Ciampini, come per la parte civile, non vi sono dubbi: Claire è l'isprattutto del delitto. Youssef l'esecutore. In più la bella egiziana si riserva il compito molto femminile di strappare il cadavere dell'amante con le unghie...

Il dividendo è pagabile dal 26 aprile 1966 presso tutte le filiali del Banco in Italia.

Il procedimento all'assegnazione in possesso definitivo delle quote ai contadini che da anni e anni lavoravano su quelle terre. A queste legittime richieste, il commissario governativo Nobili e gli altri funzionari del consorzio - che il PM ha definito senza mezzi termini «traditori dei contadini e dello Stato» - avevano opposto continui rinvii...

In questa confusione di soggetti al di qua e al di là dei pubblici poteri, il commissario Nobili e i funzionari nel consorzio nello stesso tempo della Simer, uniti in una «associazione a delinquere», è sempre una definizione del P.M. - mettevano l'occhio sui terreni del consorzio della zona di Sintono, a 30 km. da Foggia, ove per un certo incremento turistico in atto nel 1964 i prezzi avevano cominciato a subire una lievitazione...

Per il dott. Ciampini, come per la parte civile, non vi sono dubbi: Claire è l'isprattutto del delitto. Youssef l'esecutore. In più la bella egiziana si riserva il compito molto femminile di strappare il cadavere dell'amante con le unghie...

Il dividendo è pagabile dal 26 aprile 1966 presso tutte le filiali del Banco in Italia.

Le forti spese nel Vietnam preoccupano la Confindustria

Il governo è sempre più isolato nella sua sterile posizione sulla sporcata guerra nel Vietnam. La comprensione per gli aggressori statunitensi della preoccupazione anche nella stampa padronale, fino al grado d'allarmare i lanciati ieri dal Confindustria 24 Ore.

Certo: non è amor di pace quello che muove La Stampa o il giornale di Costa. Solo che appena la guerra tocca le tasche dei grossi padroni allora e solo allora avvertono essi disagio per quello che non è più «una sorta di conflitto periferico».

L'argomento è serrato, il linguaggio senza infingimenti. «L'economia americana - scrive 24 Ore - se riacquisti dalla Germania occidentale armi e munizioni già prima consegnate a basso prezzo, rivela nei suoi conti prodotti qualche strozza-tura...»

«Questo sforzo potrà provocare danni e storture all'economia italiana? Sarà una responsabilità in più, e non certo la meno grave, per i nostri governanti in capaci di avere una precisa linea politica in sede internazionale soprattutto per far porre fine alla sporcata guerra degli americani nel Vietnam».

Sulla Riviera Romagnola in ogni stagione con l'Unità vacanze

Volate trascorrere 2 o 8 giorni nelle più note località della Riviera Romagnola?

- REMI. Hotel Mirold (Vl. Ariosto); Hotel 1600 - giugno lire 1600 (bambini sconto 30%); Hotel Anald (via Coetta); Hotel Saurò (Vl. Saurò)...

VACANZE LIETE

- NOLI (Savona) - PENSIONE INES Vicinissima mare. Prezzi convenienti. Riduzioni maggio giugno settembre. Specialità per pesci. Telefono 55.966. Interpellare: BELLARIA VILLA CURELLA...

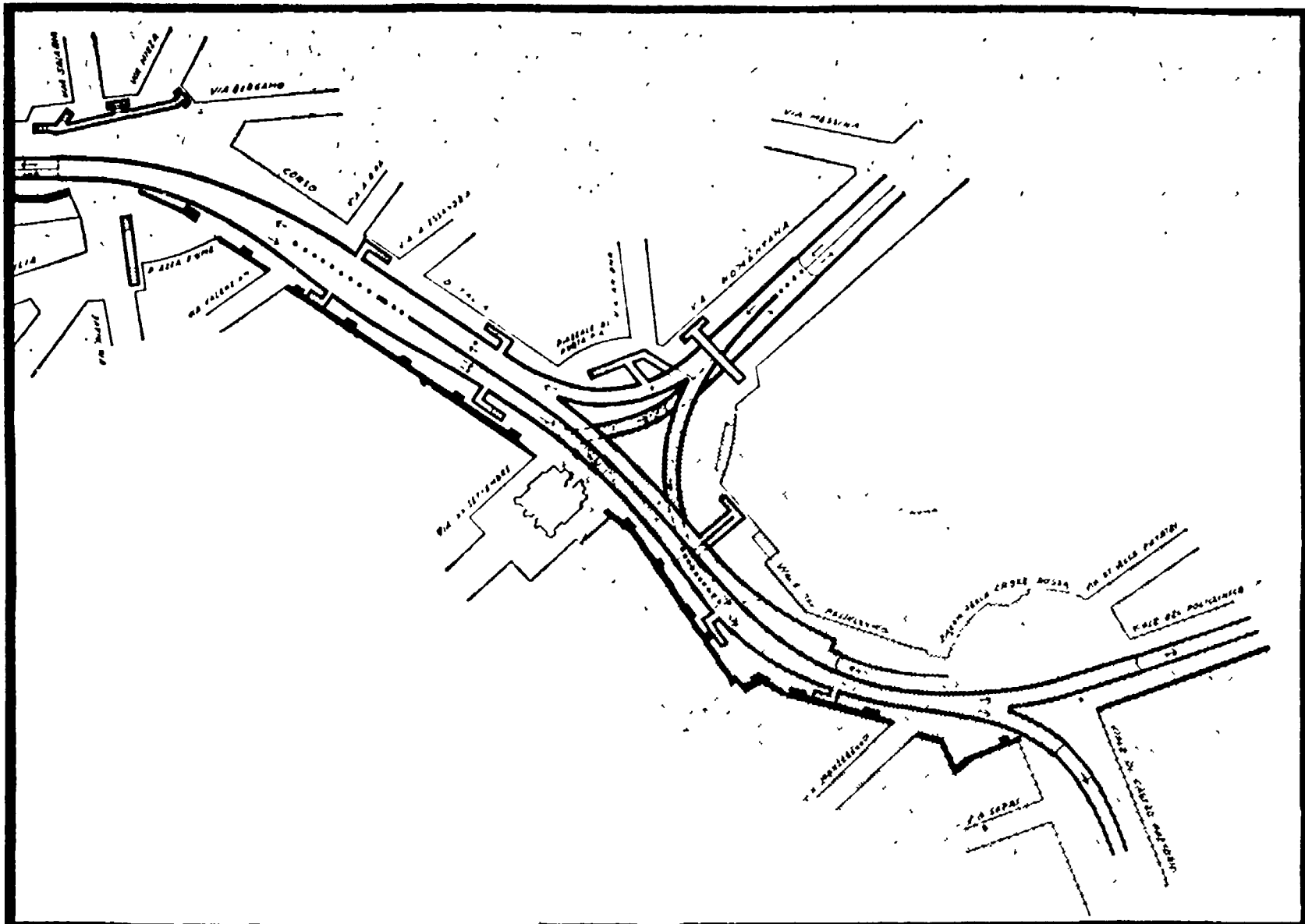
Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usante anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, (liquida o solida) composta su formula americana...

Medico specialista dermatologo DOCTOR DAVID STROM Cura sclerodermite (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: tagli, flebiti, escari, ulcere varicose...

Caos alle stelle dopo la cerimonia elettorale a Porta Pia

UN INGORGHI COLOSSALE HA INAUGURATO IL «SOTTOVIA»



Il sistema di scorrimento a Porta Pia: la zona scura indica la parte del sottovia non ancora aperta al pubblico (sarà riinaugurata fra un mese).

Primo giorno del nuovissimo sottovia di Porta Pia e primo ingorgo colossale. Il battesimo della grande opera del centro sinistra (l'unica del resto), non poteva certamente avvenire sotto peggiori auspici; e le più pessimistiche previsioni di quanti temevano l' inutilità di questa spesa di sette miliardi e mezzo, non poteva avere più sostanziosa conferma.

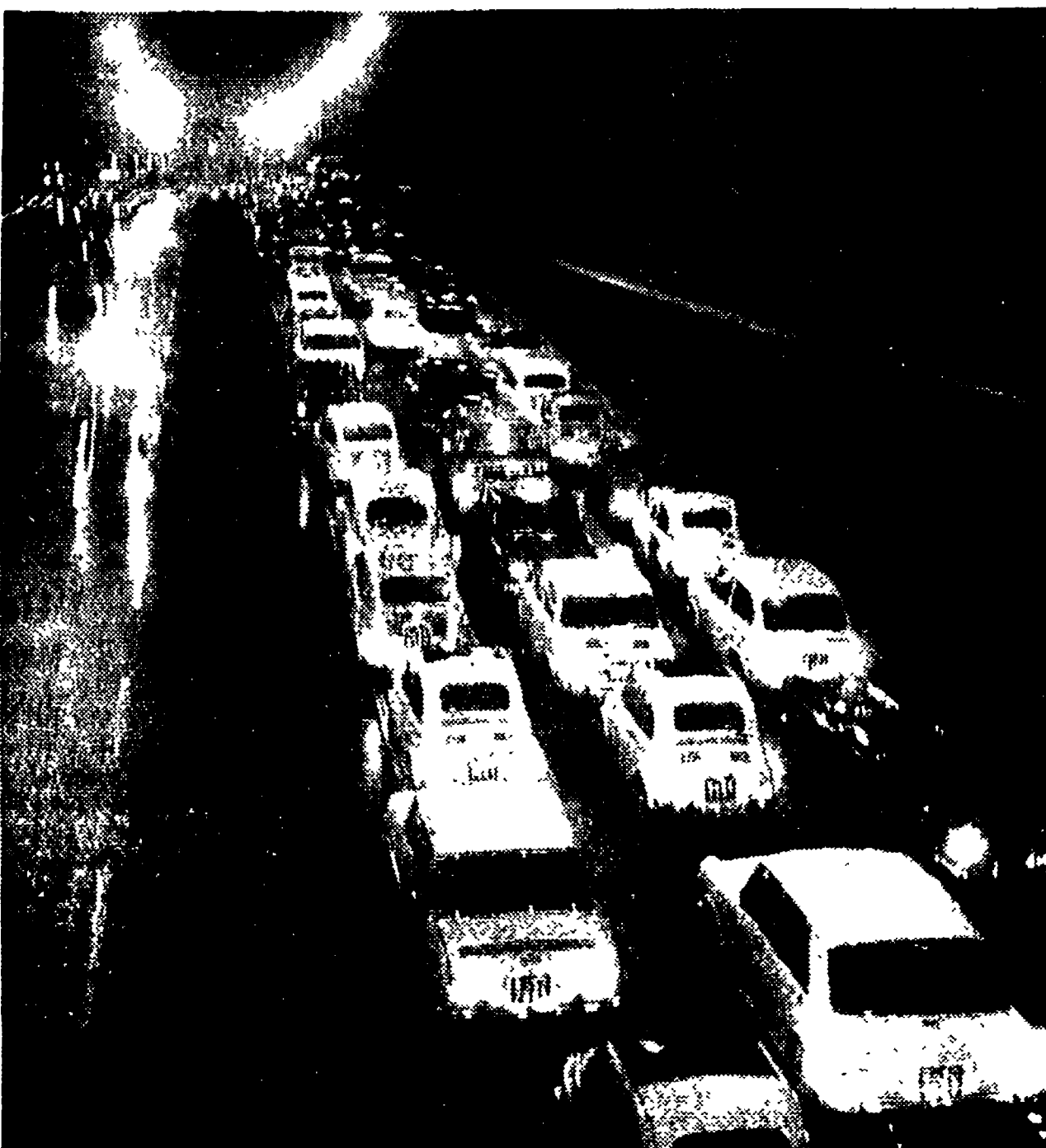
Il caos è stato indubbiamente eccezionale, quale forse il centro di Roma non aveva mai visto. Tutta via Nazionale, piazza dell'Esedra, piazza dei Cinquecento e le strade che risalgono fino a Porta Pia e via Nomentana si sono paralizzate. Il blocco stradale è durato almeno tre ore, forse quattro. Ed è cominciato appena mezz'ora dopo la solenne cerimonia inaugurale: non appena il sottovia è rimasto sgombro di autorità, tutte le strade ed i sottopassaggi si sono riempiti di automobilisti, assai meno felici ed entusiasti. E la retorica è andata in fumo in un battibaleno.

La cerimonia, cominciata con il consueto ritardo, era stata, infatti, tutta intesa di frasi solenni: le memorie di Roma, che ieri ha celebrato il suo 2719° anniversario, si sono fuse — nelle parole del sindaco — con le glorie del centro sinistra. L'opera è stata presentata come un monumento altamente significativo della vita nuova di Roma, come esempio probante della solerzia dell'amministrazione.

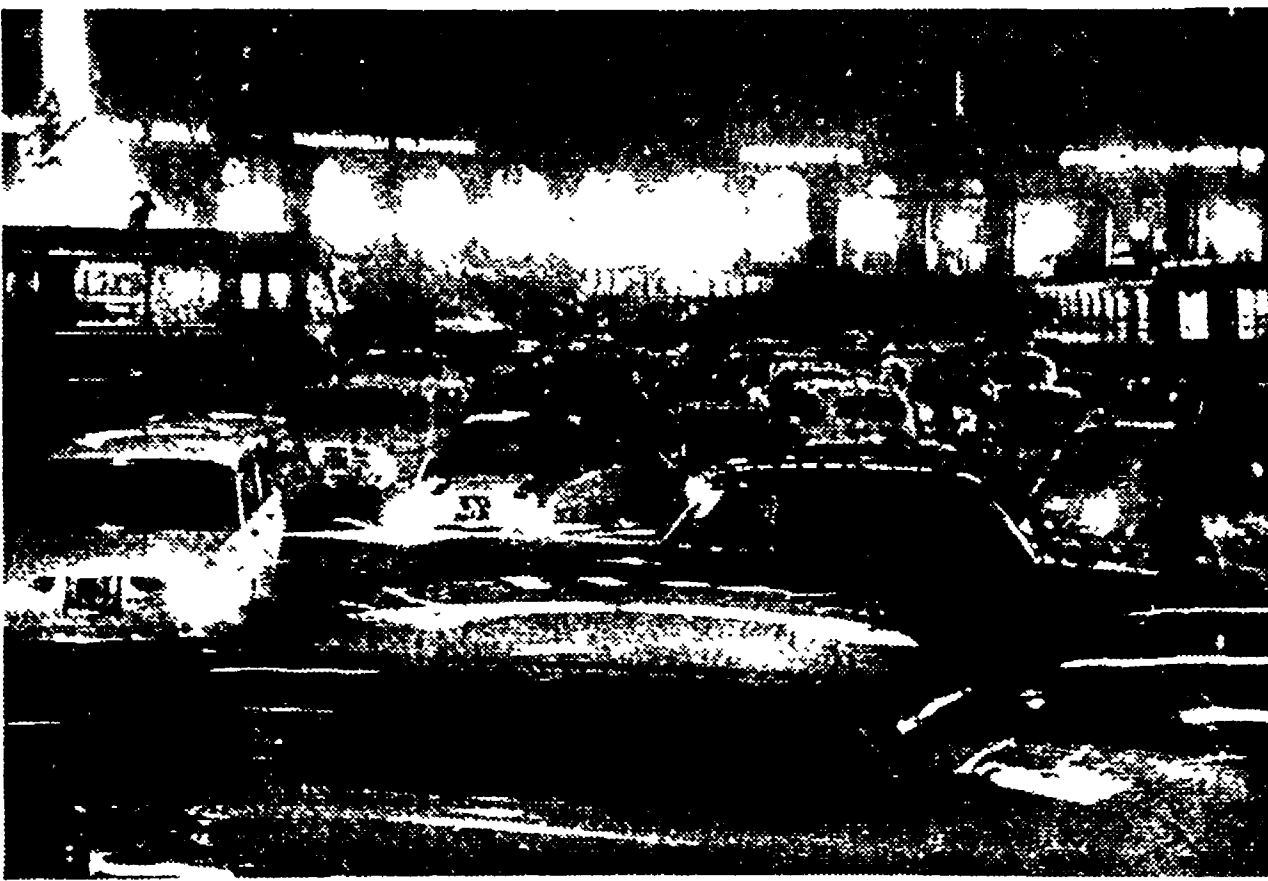
Poi la propaganda ha ceduto il posto alla realtà. Le prime auto hanno subito trovato, alla uscita sulla via Nomentana, il consueto traffico intenso. In breve nel tunnel si è formata una lunga fila di auto in sosta e, rapidamente, il caos si è esteso a macchia d'olio.

Certo: la responsabilità è in parte anche della novità (molte hanno voluto provare subito il sottovia), ed in parte anche della pioggia. Ma è certo che, nel complesso, il sottovia non ha retto alla prova. Domani, forse andrà meglio: ma gli ingorghi, perlomeno quelli con i semafori, resteranno.

La verità, infatti, è che non bastano alcune opere pubbliche ad effetto per risolvere il problema dei trasporti e del traffico urbano. Non è bastato il sottovia e non basteranno nemmeno i semafori sincronizzati sulla C. Colombo che saranno inaugurati domani. Il problema è di scelta politica: e questa scelta l'attuale amministrazione è assolutamente incapace di operare. Di sottovia potremmo farne anche altri, guadagnando qualche primato tecnico: ma il traffico resterà quello che è; anzi andrà ancora peggiorando. Fino a quando non sarà chiaro che dovrà essere operata un'altra scelta di fondo: quella che punta sul mezzo di trasporto pubblico, meno ingombrante e costoso, e su una diversa visione della vita e del futuro urbanistico di Roma.



Un aspetto del traffico nel nuovissimo sottovia un'ora dopo la solenne inaugurazione.



Piazza dell'Esedra: il caos da Porta Pia è dilagato a macchia d'olio in tutta la città.

I nuovi percorsi dell'ATAC sulla Colombo e a Porta Pia

L'ATAC comunica che da domani, in concomitanza con l'entrata in funzione degli impianti semaforici sincronizzati lungo la via Cristoforo Colombo, saranno attuati i seguenti provvedimenti: Linea «93», «93 barrato», «93 crociato», «94» e «123» — ciascuna per il tratto intersezione e nei due sensi di marcia, transiteranno lungo le carreggiate laterali del viale delle Terme di Caracalla e della via Cristoforo Colombo, anziché lungo la carreggiata centrale; Linea «91» — nel senso di marcia verso piazza Venezia modificherà il proprio itinerario come segue: dal piazzale dei Caduti della Montagnola (già piazzale Valsciolo) al viale di Tor Marancia, itinerario invariato poi: via Anno Felice, via C. T. Odesechi, largo Bompiani, via delle Sette Chiese, piazza dei Navigatori, via Cristoforo Colombo, via G. Genocchi, da dove riprenderà l'attuale itinerario; Linea «91 barrato» — invertirà il senso di marcia lungo l'anello terminale come segue: da piazza Venezia a piazza Elio Rufino, itinerario invariato, poi: viale Tor Marancia, via Anno Felice, via Carlo Tommaso Odesechi, largo Bompiani, via delle Sette Chiese, piazza dei Navigatori, via Cristoforo Colombo, via G. Genocchi, da dove riprenderà l'itinerario attuale; Inoltre, con la riapertura al transito in superficie del viale del Politecnico — piazza della Croce Rossa, avvenuta ieri il percorso delle linee «8», «8 barrato», «61» e «6 notturna» è stato ripristinato per il viale del Politecnico, piazzale di Porta Pia (nel senso verso piazza Bologna, le linee «61», «63» e «6 notturna» da via Cernaia a piazza della Croce Rossa percorreranno via Palestro e via Montebello); Il percorso della linea «137» attualmente limitato in via Messina, è stato ripristinato fino al piazzale di Porta Pia.

Orario dei negozi

Per i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie chiusa completa sia domenica 24 che lunedì 25. Per i negozi del settore alimentare: negozi e mercati comunali (scoperti o coperti) chiusa completa per l'intera giornata di domenica. Lunedì i negozi rimarranno aperti fino alle ore 13 (ad eccezione dei negozi per la vendita di prodotti ortofruticoli, di quelli di carne fresca o congelata). I mercati invece rimarranno chiusi per l'intera giornata. Le latterie, le pasticcerie e i bar rispetteranno il normale orario festivo.

Da dieci giorni i lavoratori della So.Ge.Me. asserragliati nell'aeroporto

L'Alitalia ha regalato 200 milioni per tentare di stroncare lo sciopero

Il bar delle linee nazionali «avamposto» dei lavoratori in lotta - Comizi in tutte le lingue ai passeggeri - Un direttore pagato a peso d'oro - Largo schieramento attorno ai dipendenti in lotta contro il licenziamento per rappresaglia di 78 operai e impiegati

Lo chiamano «avamposto». In realtà è soltanto il bar dell'aerostazione delle linee nazionali dell'aeroporto di Fiumicino. Da dieci giorni è chiuso, come l'edicola dei giornali e la rivendita dei tabacchi.

«Avamposto» lo chiamano gli operai e gli impiegati della SO GE ME, i tenali asserragliati nell'intero con microfoni, registratori, altoparlanti, nei momenti di punta degli arrivi e delle partenze si rivolgono (anche in inglese, francese e tedesco) ai passeggeri informandoli dei motivi della loro protesta.

Si battono i dipendenti della SO GE ME contro un provvedimento dell'Alitalia che vorrebbe, per rappresaglia, cacciare 78 dipendenti.

La protesta non ha per protagonisti soltanto i dipendenti del bar, della tabaccheria e dell'edicola, ma tutto il personale della SO GE ME, oltre trecento persone che quasi al completo, da dieci giorni, si sono asserragliati a e che nell'edificio a poche centinaia di metri dallo scalo.

La SO GE ME, società della Alitalia, è sorta da pochissimi anni con lo scopo di assicurare tutti i servizi di ristoro e di confort a bordo degli aerei della compagnia di bandiera: i pasti, i giornali, le pubblicazioni turistiche, i documenti per la dogana.

Il consiglio di amministrazione è interamente composto da dirigenti della compagnia di bandiera. Presidente è il commendatore Renato Cappelletti, vicedirettore generale dell'Alitalia e direttore del settore commerciale della compagnia, nonché presidente della Società Aerea Mediterranea, un'altra appendice dell'Alitalia. Direttore della SO GE ME da alcuni anni è il dottor Piero Casadio, un giovane laureato di 34 anni che proviene da Milano, dove sembra si sia sempre occupato di iniziative pubblicitarie. Il Casadio percepisce uno stipendio di 470 mila lire al mese, più l'alloggio gratuito nella sede della società (l'adattamento dei locali pare sia costato 22 milioni!), più colazione, pranzi e cene per tutta la famiglia e invitati (compresi sigarette e liquori); più, ancora, cinque dipendenti della SO GE ME al suo servizio.

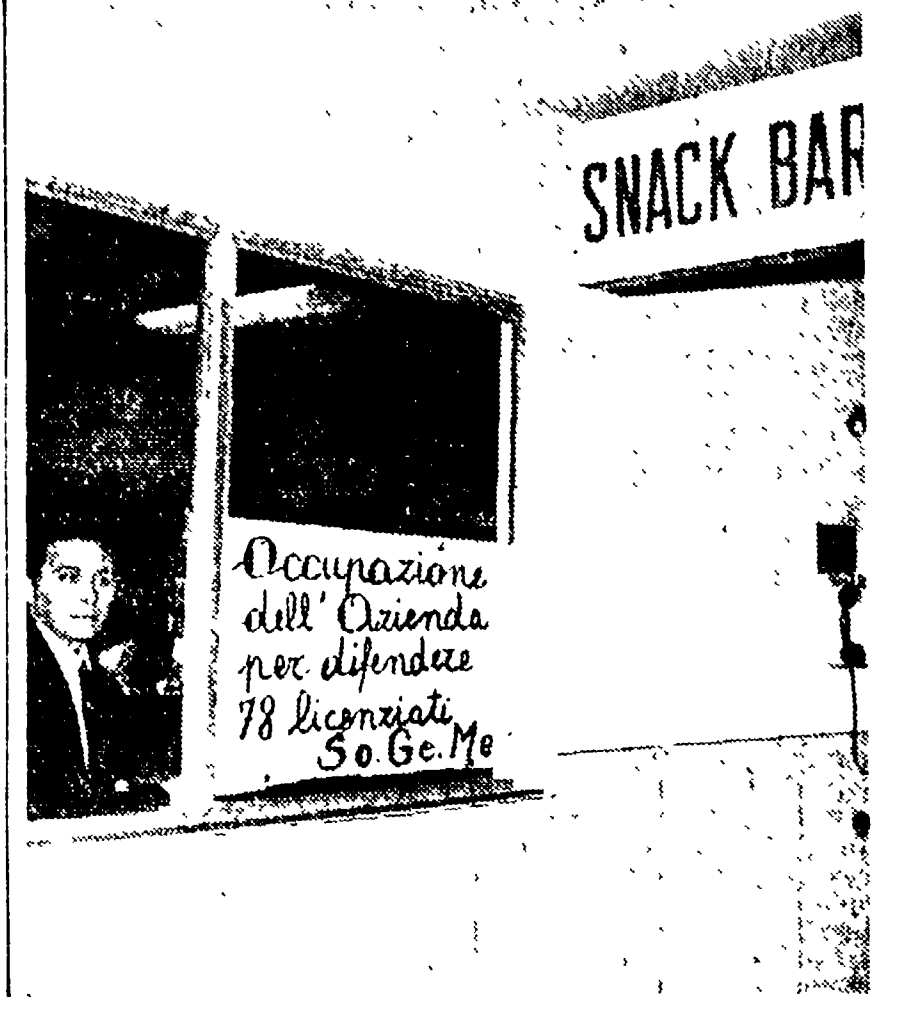
Il dottor Casadio è il firmatario delle lettere di licenziamento, ma non è altro che un minuscolo padrone dell'Alitalia. L'accanto al suo trattamento vuole soltanto essere uno degli esempi possibili sul modo con il quale viene gestita la società. La SO GE ME prepara giornalmente 5.000 pasti per i viaggiatori e per il personale dell'Alitalia che frequenta la mensa. Un giro di centinaia e centinaia di milioni di lire vengono quindi impiegati per gli acquisti. Ma come vengono gestite queste somme? Le aste per l'acquisto dell'olio, del caffè, della carne e degli altri prodotti avvengono in modo assai particolare: tanto che si racconta di un «vincitore» che si è presentato con gli autotreni carichi di generi alimentari il giorno prima dell'apertura delle buste. Recentemente, sono stati acquistati prosciutti per 125 milioni di lire in gran parte deteriorati: un notevole quantitativo ha dovuto essere distrutto. Gli esempi potrebbero continuare: partite di carne con il timbro «vacca» modificato in «manzo» nei capaci magazzini della società; un contratto dell'importo di 9.600.000 lire per l'approvvigionamento di formaggi saldati a una grande società con due anni di anticipo... e così via. E mentre si amministrano così i denari in gran parte

dello Stato (l'Alitalia è un'impresa a partecipazione statale), si negano ai dipendenti modesti miglioramenti economici e normativi. In quest'ultimo periodo, assistiti dai sindacati CGIL e UIL, i 300 dipendenti della SO GE ME hanno sostenuto 123 ore di sciopero.

Finalmente, presso l'Inter-sindacato, come promesso un incontro. L'Alitalia e la SO GE ME avevano deciso di venire a patti? Neanche per idea. Lo stesso Cappelletti disse ai rappresentanti dei lavoratori: «O la smettete con gli scioperi oppure affidiamo parte del servizio a una società privata e, venendo di conseguenza a diminuire il lavoro, procediamo a dei licenziamenti». E così è stato. Settantotto lettere di licenziamento sono giunte ad altrettanti dipendenti della SO GE ME, mentre la preparazione dei pasti per i passeggeri sugli aerei e per i 2.500 dipendenti dell'Alitalia veniva affidata ad una impresa privata, la De Montis, concorrente della SO GE ME, con un compenso di 200-250 milioni, per ora.

I dipendenti hanno risposto

con l'occupazione degli impianti e con loro sono tutti i lavoratori dell'Alitalia. Basti questo: ogni giorno, a turno, gli operai della compagnia aerea nazionale portano ai lavoratori in lotta il loro pranzo: è un pranzo che la SO GE ME paga alla De Montis 1.700 lire e il cui valore è di 400 lire scarse. I lavoratori dell'Alitalia si sono impegnati anche a realizzare una grande sottoscrizione e non escludono diverse iniziative di lotta, in difesa dei compagni di lavoro. I parlamentari del PCI hanno presentato interrogazioni al Senato e alla Camera. Dopo quella dei compagni in Cianca e Marisa Rodano, un'altra interrogazione è stata presentata dai compagni senatori Mammi, Bufalini, Gigliotti e Perni. Il compagno Mammi curi ieri si è recato fra i lavoratori e ha loro consegnato un contributo di 50 mila lire a nome del gruppo. Anche il onorevole Flavio Orlando, della direzione del PSDI e presidente della commissione del bilancio, si è recato ieri alla SO GE ME assicurando un suo intervento in sede governativa.



Mortale infortunio in un'officina di via Tuscolana

Pressa da 35 quintali schiaccia un operaio

La pesante macchina, in montaggio, era provvisoriamente appoggiata su instabili sostegni

Federstatali: il compagno Teodori nuovo segretario

Il Comitato Direttivo della Federazione provinciale degli Statali (CGIL) di Roma ha eletto all'unanimità il nuovo segretario responsabile nella persona del compagno Renato Teodori — membro della segreteria nazionale — in sostituzione del compianto compagno Battaglia.

Il Comitato Direttivo ha discusso la situazione della categoria adottando le necessarie iniziative per lo sviluppo dell'azione sindacale in rapporto alla vertenza in atto.

Vittoria della CGIL a S. Maria della Pietà

Conquistando 100 voti in più, la CGIL ha confermato la sua forza nelle elezioni per la commissione interna dell'ospedale S. Maria della Pietà. Su 827 voti validi, la lista della CGIL ne ha ottenuti 555 (l'anno scorso erano 453) passando dal 66 per cento al 67 per cento, e guadagnando un seggio (da quattro a cinque). Le altre liste hanno ottenuto: UIL 142 voti, CISNAL 27, Cisl 73. Sono risultati eletti per la CGIL: Sergio Lippo, Germano De Propis, Mario Pizzani, Umberto Tanzi e Giacomo Ferraro. Il successo della CGIL è tanto più valido in quanto si considera che negli ultimi mesi di stenti assunti altre decine di dipendenti accuratamente «selezionati» da un punto di vista politico.

Un giovane di 17 anni, Luciano Recine, abitante a Cecina, in via Lazio 5, è morto ieri pomeriggio, in un'officina posta sulla via Tuscolana, schiacciato da una pesante macchina pesante 35 quintali. La sciagura, svoltasi fulmineamente e senza che nessuno dei presenti potesse far niente per impedirlo, si è verificata verso le 17 di ieri pomeriggio, in una piccola azienda meccanica, la «Lattone» Capocchini». In quel momento, nell'officina stavano lavorando tre o quattro operai. La pressa faceva parte di un nuovo macchinario comprato solo da qualche giorno; in attesa di sistemarla definitivamente, la avevano addossata ad una parete facendola poggiare su due assi metalliche. Ieri pomeriggio Luciano Recine e i suoi compagni di lavoro vi stavano lavorando vicino, probabilmente avevano ricevuto l'ordine di fissarla definitivamente sulle assi: all'improvviso vi

deve essere stato qualche movimento brusco e qualcuno deve aver urtato la pesante macchina, sistemata in equilibrio precario. La pressa si è poverosamente inclinata sul lato più pesante, ha colpito alla testa il giovane meccanico e lo ha poi schiacciato fracassando l'ogni il cranio.

Passato il primo attimo di smarrimento gli altri operai che si trovavano nell'officina e che avevano assistito impalliditi al dramma hanno cercato di speratamente di soccorrere il loro compagno. Con un crick hanno cercato di sollevare la pressa mentre venivano avvertiti i vigili del fuoco e la polizia. Dopo alcuni minuti è stato possibile liberare il corpo del giovane ma ci si è subito accorti che non c'era più niente da fare. I vigili e la polizia, giunti nel frattempo, hanno immediatamente cominciato a interrogare i testimoni cercando di avere una prima spiegazione del drammatico incidente.

Vigili e polizia hanno esaminato il posto della sciagura fino a tarda sera, quando il procuratore della Repubblica ha fatto rimuovere i resti di Luciano Recine, nel frattempo pietosamente ricoperti con un lenzuolo.

La notizia della disgrazia della quale il giovane di Cecina era rimasto vittima, ha destato profondo impressione nel piccolo paese sulla Nettuno. Per tutta una serie di drammatiche circostanze, Luciano Recine, che è il primo dei cinque figli di un edile, era rimasto disoccupato alcuni mesi fa. Una malattia contratta dalla madre aveva reso ancora più difficili le condizioni economiche della numerosa famiglia e Luciano aveva continuato a cercare lavoro con maggiore testardaggine per poter guadagnare qualcosa acccontentandosi anche di incarichi saltuari. Poi tre settimane fa un amico gli ha proposto di venire a lavorare nell'officina di via Tuscolana. Luciano Recine ha accettato subito l'insperata fortuna senza sapere che nel giro di 20 giorni vi avrebbe trovato la morte.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento serenamente

MARIO ROVINETTI
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Renata, la figlia Giuletta con il marito Vito Borzi, il nipotino Andrea e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella chiesa di San l'Emenziana.

Roma, 22 aprile 1966

La Direzione e il personale della SPI - Società per la Pubblicità in Italia - partecipano al grave lutto dei familiari per la morte di

MARIO ROVINETTI
Roma, 22 aprile 1966.

A 10 chilometri dal Raccordo

Scontro fra autotreni: ancora due morti sull'A-1

La sciagura alle 2 di stanotte tra il casello di Fiano e la Salaria I vigili del fuoco al lavoro per liberare i corpi dalla cabina fracassata

Due camionisti senesi hanno perso la vita questa notte alle due, tra le lamiere della cabina fracassata del loro autotreno, che all'altezza del chilometro 242 dell'autostrada del Sole, tra il casello di Fiano e Settebagni, ha tamponato con estrema violenza un «tutrotto» che lo precedeva. I due uomini (i cui corpi mentre andiamo in macchina non erano stati ancora estratti dai rottami) non sono stati identificati.

L'incidente, molto probabilmente, è avvenuto per un improprio colpo di sonno del l'uomo al volante. L'autotreno, targato Siena 42367, era diretto a Firenze e aveva lasciato da pochi minuti il Raccordo anulare. Davanti marciava, più lentamente, il camioncino targato Napoli 230174, condotto da Luigi Aruta di 32 anni, abitante a Pomigliano d'Arco; al suo fianco sedeva il fratello Via cenzo di 22 anni.

L'urto è avvenuto all'improvviso, senza testimoni. L'auto treno ha investito la parte posteriore del «Tigrotto», poi ha sbattono ed è finito fuori strada. I due fratelli napoletani, per quanto feriti (sono stati più tardi ambedue ricoverati al

Politecnico) hanno cercato di soccorrere i due camionisti rimasti intrappolati nella cabina sfasciata. Ma le lamiere contorte lo hanno impedito.

Da Roma sono allora partiti i Vigili del fuoco, che hanno lavorato fino all'alba con la

fiamma ossidrica per liberare i corpi. I due uomini, comunque, sono morti sul colpo: alle 4 di stamane ne era stato identificato uno solo, si chiama Giovanni Vieri, aveva 41 anni e abitava a Monticiano, in provincia di Siena.

Svaligiato negozio abbigliamento

Un negozio di abbigliamento è stato svaligiato la scorsa notte: i «soliti ucraini» sono fuggiti con un bottino di oltre cinque milioni di lire. Il locale, di proprietà della signora Rosanna Merolli, si trova in via Orta 67; i ladri hanno fatto man bassa di vestiti, maglie, pezze di stoffa. Indaga il commissario Prentestino.

In carcere l'ingegner Zenobi

L'ingegner Giorgio Zenobi ha passato la sua prima giornata a Regina Coeli: centro di lui, che fu consigliere della «Lazio», perde, come è noto, la grave accusa di essersi appropriato di oltre mezzo miliardo, sottratto ad alcune società in fallimento. Tra queste, recentemente, abbiamo citato, riportando le informazioni degli investigatori, la Verostata; ora il consiglio d'amministrazione ci preza di precisare che la società, «non è mai fallita e che l'ing. Zenobi non fa più parte dell'«Aerostatica» ne come amministratore ne come socio sin dal 30 aprile 1957.

Cade dal cassone del camion: grave

Un operaio è rimasto gravemente ferito cadendo dal cassone del camion che stava scaricando. Si chiama Nello Tricca ed ha 57 anni: è stato ricoverato in osservazione al Politecnico. L'infortunio è avvenuto in via Vulcano: l'operaio ha battuto violentemente la testa.

ANPI

Dibattito sulla riforma del codice

L'abolizione delle leggi fasciste è stata l'argomento del dibattito organizzato dall'ANPI, dall'Anppia e dalla FIAP, che si è svolto l'altra sera, nella sala «Basevi». Dopo l'introduzione dell'avvocato Lordi, il senatore Umberto Terracini ha il illustrato il tema sottolineando la carenza delle iniziative legislative per la riforma del nostro ordinamento. La relazione è stata tenuta dall'on. Mario Berlinguer. È seguito un vivace dibattito: tra tutti gli intervenuti gli avvocati Paone, Gaeta e Cavalieri. A conclusione, l'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si invita «il potere legislativo a provvedere alla nomina di una commissione apposita, incaricata della redazione dell'elenco delle leggi che per la loro ispirazione e il loro contenuto esprimono il carattere anti-democratico del fascismo...».

I colpiti: pensionati e lavoratori

Taglie a ripetizione nel capoluogo toscano FIRENZE: anche i fitti dopo il caro-autobus

Ecco, qui accanto, una rilevazione ISTAT del 1962 sulle abitazioni a fitt...

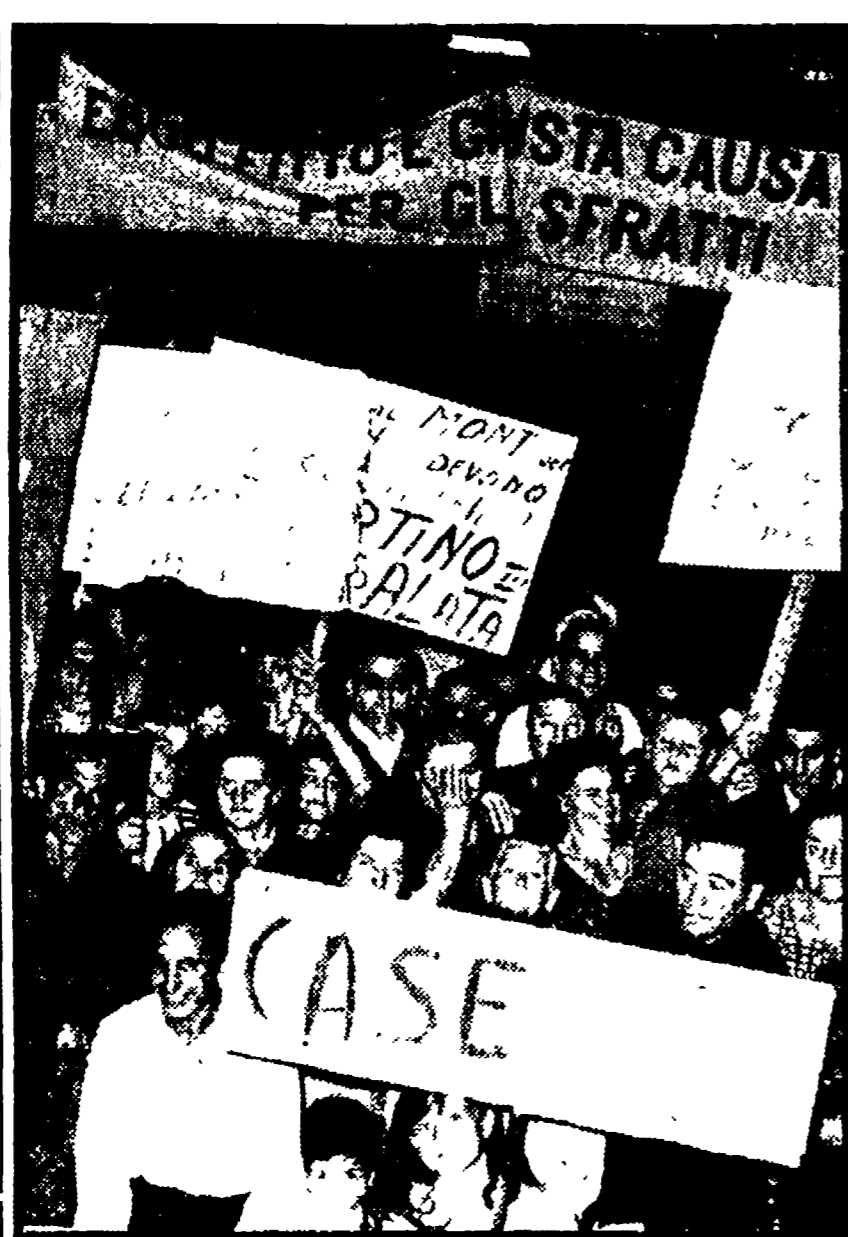
Table with 3 columns: CONDIZIONE E POSIZIONE PROFESSIONALE DEL CAPO FAMIGLIA, NUMERO ABITAZIONI (Capoluoghi, Non capoluoghi), TOTALE.

Il costo dello sblocco delle locazioni nella metropoli lombarda

MILANO: per 350 mila famiglie centomila lire in più l'anno

L'aumento globale annuo ascende a 36 miliardi - La stessa amministrazione comunale di centrosinistra dichiara che la comunità milanese non è in grado di sopportare l'urto della liberalizzazione del mercato delle locazioni

MILANO, aprile «La comunità milanese non è in grado di sopportare l'urto di una indiscriminata liberalizzazione del mercato degli affitti».



Congelato ai continui ricatti delle immobiliare: di questo sono ben consci le organizzazioni sindacali e la stessa CISL milanese ha sollecitato la propria Confederazione a intervenire presso il governo...

gramma che esprime la preoccupazione della Giunta e rammenta le risultanze del documento che abbiamo ricordato sulle insostenibili ripercussioni che determinerebbe il ritorno del mercato libero dei fitti.

centi che negli scorsi anni non abbandonarono gli alloggi spaventati dal libero mercato dei fitti, giocoforza saranno costretti a occupare quei vani fitti. Di conserva si darebbe il via alle costruzioni di lusso, nelle aree centrali e subcentrali corrispondenti alla vecchia Milano (Porta Vigentina, Porta Garibaldi, Corso Comone ecc.) dove sono raccolti una gran parte degli appartamenti bloccati nel '47.

l'industria edilizia poiché sul costo delle abitazioni influiscono non spesse volte la mano d'opera, buona parte dei materiali, il terreno, che sono scarsi e samente proporzionali al tipo dei fabbricati.

Mosca la città capitale dagli affitti più bassi

MOSCA, aprile I cittadini dell'Unione Sovietica godono dell'affitto più basso del mondo: 14 copechi (98 lire) al mq. di superficie abitabile (servizi esclusi) per ogni mese di pigione.

I servizi e la manutenzione sono a carico dell'Amministrazione comunale. Nessuna spesa viene addebitata all'inquilino per lo scendere.

L'ondata di indignazione e di proteste che si è levata nei giorni, nelle fabbriche, nei caseggiati, la mobilitazione che si è espressa nella costituzione del comitato di quartiere, nelle petizioni, negli ordini del giorno votati da affollate assemblee, hanno ottenuto i primi risultati.

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA. ASSISTENT H. PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922.

chi ha potuto, anche se consapevole di sottoporsi così al ricatto immobiliare, ha abbandonato i fitti miserabili a fitti, spesso pericolosi (nell'attesa dello sblocco la proprietà edilizia si ispira alla massima « il crollo è la più celere procedura di sfratto »).

Nel 1960 il 37% delle famiglie operaie e di impiegati abitava 75 mila 224 alloggi a fittobloccato: nel successivo biennio la percentuale scendeva al 20,4% e numericamente gli alloggi a 36 mila 120 unità.

LA PROTESTA DELLE ACLI Sotto il titolo «Sblocco dei fitti» il bollettino della Presidenza centrale delle ACLI ha pubblicato il 19 aprile scorso, una significativa nota di cui pubblichiamo alcuni brani.

« Ripetutamente e soprattutto da parte delle Presidenze provinciali dei maggiori centri sono giunte sollecitazioni per una precisa presa di posizione in merito ad un problema che tocca tanto da vicino larghissime masse di lavoratori a reddito modesto e che rischia di compromettere ulteriormente con prossimi indiscriminati aumenti dei canoni gli equilibri precari di tanti modesti bilanci familiari ».

Intanto sono fermi tutti i piani della 167 e i programmi di edilizia economica e popolare - Miliardi congelati

FIRENZE, aprile «Sbloccare i fitti significa, nella nostra città, gettare fuori di casa 15 mila famiglie o, nel migliore dei casi, ridurre al minimo le loro possibilità di sussistenza.

Si tenta la truffa sulla scala mobile?

Perfetta sintonia di dichiarazioni del sottosegretario De Cocci e dei costruttori dell'ANCE. «L'attuale congegno della scala mobile, per quanto riguarda il livello dei canoni delle abitazioni vincolate dal 1947».

Infatti, anche se l'aumento dei fitti dovesse essere di 50 mila lire a anno, anziché 40 mila, i maggiori bilanci delle categorie suddette verrebbero sovraccaricati di una spesa complessiva di 20 miliardi. Una cifra inaccettabile.

NAPOLI: aumenti del 100 per cento

NAPOLI, aprile La più grossa azienda immobiliare napoletana, la Società per il Risanamento di Napoli, ricorda dai fitti bloccati il 64 per cento degli appartamenti degli immobili. Questo unico dato illumina più di ogni altro sulle conseguenze che verrebbe ad avere nella città lo sblocco dei fitti e fa comprendere che si avvantaggerebbe della legge proposta dal governo, Napoli è una città dove esiste ancora una forte percentuale di alloggi a fittobloccato e le ripercussioni di questo tipo, vincolate sulla città, possono avere una gravissima ricaduta.

La politica per combattere la crisi e sopprimere alla richiesta di alloggi, al contrario, pone come punti obbligati la riforma urbanistica - pubblicizzazione del suolo a prezzi non speculativi - l'aumento della spesa pubblica destinata alla incentivazione e alla costruzione diretta di case economiche, al finanziamento dei piani della 167.

Wladimiro Greco

Il precedente dato sulla percentuale delle rendite degli immobili che ricava la Società per il risanamento di Napoli dai fitti bloccati assume ancora maggior significato se si fa rilevare che a questa società appartiene circa il 40 per cento degli alloggi a fittobloccato dell'intera città.

A tutto ciò si aggiunge che le grosse società immobiliari non sono rimaste inattive in questi anni di proroga del regime vincolistico. Esse hanno operato per predeterminare una situazione favorevole ai loro obiettivi di sempre maggiore espansione e controllo del mercato degli alloggi.

« Concretamente ci si riferisce alla fiducia » che, in coincidenza con gli sbocchi progressivi, l'edilizia economica e popolare fornisce abitazioni a canoni ridotti. A questo punto è necessario essere estremamente chiari ed esprimere invece ad alta voce la sfiducia dell'opinione pubblica, nei confronti di questa iniziativa.

« Ripetutamente e soprattutto da parte delle Presidenze provinciali dei maggiori centri sono giunte sollecitazioni per una precisa presa di posizione in merito ad un problema che tocca tanto da vicino larghissime masse di lavoratori a reddito modesto e che rischia di compromettere ulteriormente con prossimi indiscriminati aumenti dei canoni gli equilibri precari di tanti modesti bilanci familiari ».

GENOVA: si creerà il vuoto al centro

Particolarmente grave è la situazione a Napoli anche per la mancanza di un efficace intervento della edilizia pubblica. I piani 167 e 167 bis dell'ACP dormono lunghissimi sonni, la 167 è ancora oggetto di discussioni, non esiste piano regolatore: vi sono cioè tutte le premesse per un ulteriore sensibilissimo appesantimento della situazione economica a tutto vantaggio delle grosse società immobiliari.

« Si sostiene ancora che lo sblocco potrà portare un indubbio beneficio in relazione al rilancio del settore edilizio. Ma, anche senza considerare la presenza del massiccio indebitato, quali concrete e serie garanzie si possono avere che una tale imponente massa monetaria sia effettivamente e immediatamente investita nel settore, che ha già goduto negli anni del «boom» dei favolosi extraprofiti della più sfrenata speculazione edilizia? ».

La parte più antica di Genova, il cosiddetto centro storico, è stata infatti in gran parte abbandonata dalle vecchie famiglie genovesi trasferite in nuovi quartieri. Occasioni di migrazione, costrette quindi a sopportare gli aumenti richiesti dai padroni di casa.

TORINO: decine di migliaia senza difesa

TORINO, aprile Secondo calcoli attendibili elaborati dall'Unione inquilini almeno il 70,75 per cento della popolazione torinese verrebbe fortemente danneggiato dal preannunciato sblocco del regime vincolistico degli affitti in città si hanno infatti 45 mila alloggi a fittobloccato, occupati da proprietari 173 mila i negozi e gli esercizi sono circa 26 mila: di questi 5 mila sono soggetti al vecchio blocco, 20 mila con affitti fissati fra il marzo del '47 e il novembre del '63, mille con contratti stipulati successivamente a quest'ultima data.

Manifestazioni contro lo sblocco TORINO, ROMA, NAPOLI... TORINO, L'8 MAGGIO. ROMA, L'11 MAGGIO. NAPOLI, IL 15 MAGGIO.

Il progetto governativo presentato al Senato

EDILIZIA: un esempio di programmazione burocratica

Gravi controsensi e limiti (immobilismo, settorialismo, ecc.) in una legge che tende ad esaurire gli Enti locali

Dunque, finalmente il Governo ha presentato il « Piano per l'edilizia scolastica »...

Da un punto di vista tecnico, il progetto è un esempio di programmazione burocratica...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Un bel libro di E.H. Erikson

Come educare i bambini nella società moderna?

« La tradizionale scissione tra biologia, sociologia e psicologia ostacola l'efficacia dell'analisi e dell'azione scientifica volta a modificare realtà negative per l'uomo »



Le operai del Poligrafico dello Stato di Roma escono dal lavoro: alcune hanno con sé i figli, che hanno trascorso la giornata al « nido » dello stabilimento; un lungo viaggio sui tram e i filobus attende ora madri e bambini per tornare a casa

Lo psicanalista americano E.H. Erikson è l'autore del libro « Infanzia e società »...

Il conflitto che può generarsi tra un individuo e i valori della propria società in tanto può intendersi, in quanto si comprende che quei valori agiscono perché hanno un'efficacia economica, psicologica e spirituale...

Stefano Garroni

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

Il progetto è un esempio di programmazione burocratica, con gravi controsensi e limiti...

N. Sansoni Tutino

Mercoledì alle urne 200 mila maestri

CONSIGLIO SUPERIORE: una battaglia per la democrazia

Un umiliante sistema elettorale - Scarsa rappresentatività e poteri limitati - Proposte dei comunisti

Quando, alla fine del 1959, Vittorio Emanuele II nominava, su segnalazione del ministro Casati, i 21 membri che andavano a costituire il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione...

elegerne i dieci membri previsti dalla legge. Questa ammissione per gli usi quanti elementari, ritenuti non maturi per esprimere un voto diretto, è stata per via decisamente voluta dai deputati democristiani...

recepiscono un'esigenza generale di democrazia e di autonomia, che il corpo in seppurante, specie nelle sue leve più giovani, esprime sempre di più il Consiglio Superiore deve caratterizzarsi come un organo autonomo dall'esecutivo...

Livio Raparelli

L'incontro di Salerno sulla « scuola dell'obbligo » nei due Paesi

ITALIA E UNGHERIA

Interessante confronto tra due esperienze educative



Esercizio di geografia in una scuola di Budapest

Problemi non dissimili di espansione e di rinnovamento - Utile presa di contatto - Il rapporto scuola-società

Un interessante confronto di due esperienze educative, differenti in parte per le strutture in cui si articolano e per le finalità specifiche che si propongono, ma poste tuttavia di fronte a problemi non dissimili di espansione e di rinnovamento...

Da parte ungherese si sono avute tre relazioni: una del prof. Fekete sul sistema educativo socialista, una della professoressa Imrène Bölysi sulla formazione autonoma della personalità, e una del prof. Domokos su un'esperienza con creta di direzione di una scuola...

Si può adottare il diario di Anna Frank

RISPONDEndo AD UNA INTERROGAZIONE DELLA COMPAGNA ARIAN LEVI IL MINISTRO HA DEFINITO PRIVE DI FONDAMENTO LE NOTIZIE SECONDO CUI IL LIBRO SAREBBE STATO PROIBITO AD AGRIGENTO



Anna Frank

Il ministro della Pubblica Istruzione ha risposto ad una interrogazione della compagna Arian Levi il ministro ha definito prive di fondamento le notizie secondo cui il libro sarebbe stato proibito ad Agrigento...

Il Convegno del SNASE

La situazione è matura per la scuola a « pieno tempo »

Nei giorni 16 e 17 aprile si è svolto a Roma l'annunciato convegno del SNASE sul tema della scuola integrata. Aldo Visalberghi, primo relatore, ha esaminato soprattutto il valore nuovo, di rottura culturale e pedagogica, che assume oggi la richiesta di una scuola a pieno tempo...

complementi indispensabili alla personalità dell'educatore. Un convegno, quindi, stimolante e positivo, anche se le numerose relazioni hanno necessariamente portato ad una limitazione del dibattito vivo, sempre auspicabile in iniziative del genere...

I. r.

Mario A. Manacorda

Continua la tournée in URSS

Lo Stabile torinese a Leningrado

De Bosio metterà in scena a Mosca una commedia italiana con attori sovietici

Dalla nostra redazione MOSCA, 21. Una applauditissima Bisbetica domata ha concluso ieri sera la tappa moscovita dello Stabile di Torino...

«Emmeti» di Squarzina è arrivato a Roma

Una satira fredda del neocapitalismo

Celebrata ieri la Giornata del teatro

In occasione della V giornata mondiale del teatro, che si è celebrata ieri nei vari teatri italiani prima dell'inizio di ogni spettacolo...

Successo dello spettacolo presentato dallo Stabile di Genova per l'interpretazione di Lea Massari, Paolo Ferrari, Ivo Garrani

Emmeti è approdata a Roma: i soliti benspensanti che, dopo la «prima» assoluta di Genova, circa un mese e mezzo fa, avevano costruito uno scandalo su misura...

Sposa in sinagoga



PARIGI - L'altrice Anouk Aimé ha sposato l'altra sera in una sinagoga di Parigi il cantante-attore Pierre Barouh.

le prime

Musica Rudolf Serkin all'Olimpico

Di fronte ad un pianista come Rudolf Serkin — che ha tenuto ieri sera un Concerto all'Olimpico nel quadro della stagione dell'Accademia Filarmonica — il mestiere del critico diventa più difficile del solito.

Un nuovo centro cinematografico a Mosca

A Mosca è in costruzione un centro cinematografico che si occuperà dello studio dei diversi problemi della cinematografia.

Cinema M5 codice diamanti

Quando William, agente bancario americano, capita a Libonata (Livi e specializzato in obbligazioni ipotecarie), viene immediatamente scambiato per un agente segreto sulle tracce di un milione di dollari in diamanti.

Kirk Douglas è arrivato a Varsavia

Kirk Douglas è arrivato a Varsavia da Parigi. Nella capitale polacca, l'attore americano avrà tre giorni di colloquio con gli amici polacchi che studiano recitazione.

Agge Savioli Nuova serie di «Cinema '60»

Dopo una non breve sospensione delle pubblicazioni, è uscito il n. 56 di «Cinema '60», che, con questo fascicolo, dà inizio a una nuova serie.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendor



Fai V controcanale

Cordialmente scalpita

Da qualche settimana Cordialmente ci fa l'impressione di un cavallo che scalpiti, sul punto sempre di partire al galoppo, e che sia continua mente frenato dal fantino...

Tipico, in questo senso, il servizio iniziale del numero di ieri sera, che, pure, è stato verso dubbio il migliore delle tre che ci sono stati presentati.

TELEVISIONE 1'

9,30 TELESCUOLA. 17,30 CORSA TRIS DI TROTTO. 17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE del pomeriggio.

TELEVISIONE 2'

10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (per la zona di Milano). 13,00 MILANO ORE 13. Rassegna di notizie e curiosità.

RADIO

GIORNATA NAZIONALE. Giovedì radio, ore 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30.

GR-RR

10,30: La Rassegna: Musica; 10,45: Carl Philipp Emanuel Bach; 10,55: Libri ricevuti; 11,05: Panorama delle idee; 11,20: Concerto di ogni sera; 11,30: Muzio Clementi - Frédéric Chopin; 11,45: Il Giornale del Terzo; 11,55: Pierre-Marie Dubois Jacques Ibert; 12,05: Saturazione autobiografica dei centri urbani; 12,20: Carlos Chaves; 12,45: Centocinquanta la gallina canta, un atto di Achille Campanile.

Terzo trionfo per Visconti a Londra



una lunga e appassionata preparazione) mette in piena luce la vitalità e la fecondità preconcritte delle idee di Strauss.

MOLINARI extra

Si prende: dopo i pasti, fresca, col chicco di caffè (alla mosca) e nel caffè caldo è il digestivo moderno. Con ghiaccio vi dissolte lasciandovi la bocca gradevolmente profumata.

La regista tornerà al Covent Garden l'anno prossimo ad allestire la Traviata (direttore Giulini) e Così fan tutte (sotto la direzione musicale di Solti).

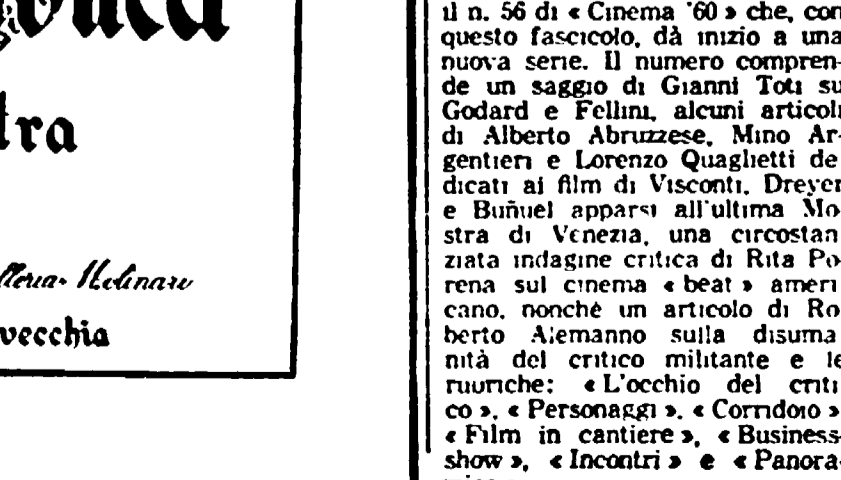
Kirk Douglas è arrivato a Varsavia

Kirk Douglas è arrivato a Varsavia da Parigi. Nella capitale polacca, l'attore americano avrà tre giorni di colloquio con gli amici polacchi che studiano recitazione.

Agge Savioli Nuova serie di «Cinema '60»

Dopo una non breve sospensione delle pubblicazioni, è uscito il n. 56 di «Cinema '60», che, con questo fascicolo, dà inizio a una nuova serie.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendor



Come e perchè ha lasciato via libera al Real

DUE GLI ERRORI DELL'INTER

Il primo errore (di natura tattica) è stato commesso a Madrid ove la squadra si è arrovata troppo in difesa: il secondo errore (psicologico) è stato commesso a S. Siro ove i nerazzurri hanno peccato di presunzione

Una lezione per il futuro

Dalla nostra redazione MILANO, 21. Inter e Manchester accomunati dallo stesso destino, eliminati per gli stessi errori. Entrambe hanno faticato troppo nella partita di ritorno, nel fallace campo, nell'incoraggiamento della folla. In trasferta hanno badato solo a « limitare i danni », rinunciando quasi totalmente a giocare le proprie carte offensive, che pure sono di prim'ordine.

L'errore tattico di Herrera a Madrid ha costituito il primo, decisivo passo verso l'eliminazione dell'Inter; a Manchester, a Belgrado, è comparso alla maniera, compromettendo definitivamente le sorti del Manchester United.

Si capisce che i due tecnici... non l'hanno fatto apposta. Si sono arrovati ad un meccanismo che altre volte aveva funzionato, con la differenza che, stavolta, hanno sopravvalutato la capacità degli avversari. Il « mago » ripetiamo — ha perduto la battaglia delle semifinali nel momento in cui ha deciso di sacrificare Domenico nell'altare della paura tattica.

Al « Santiago Bernabeu » la Inter non ha onorato il suo blasone, ma lo ha peccato alle ortiche con alcune « noncuranza » e con essa, ha mandato in fumo il probabile terzo alloro europeo. Quando Moratti affermò che l'Inter « è uscita dalla coppa con dignità », riteniamo voglia alludere ai tre anni di trincea che la sua squadra ha sostenuto sui campi europei e planetari.

Su questo siamo tutti d'accordo: l'Inter merita ampiamente l'onore delle armi per lo spirito, la lealtà, il gioco e i risultati che hanno caratterizzato le sue notevolissime imprese. rese ancor più squallidi dal contemporaneo, ottimo comportamento in campionato. Ma non crediamo si possa parlare di « dignità » in riferimento al doppio confronto con Real e a Madrid non è stato dignitoso lo spietato dei nerazzurri, né in chiave tattica, né — se pensiamo alla povertà di qualche attaccante — in chiave agonistica. Questo per ciò che concerne il « match » d'andata. E mercedi sera, preceduta da quegli « slogan » pittoreschi e fastidiosi a cui H.H.

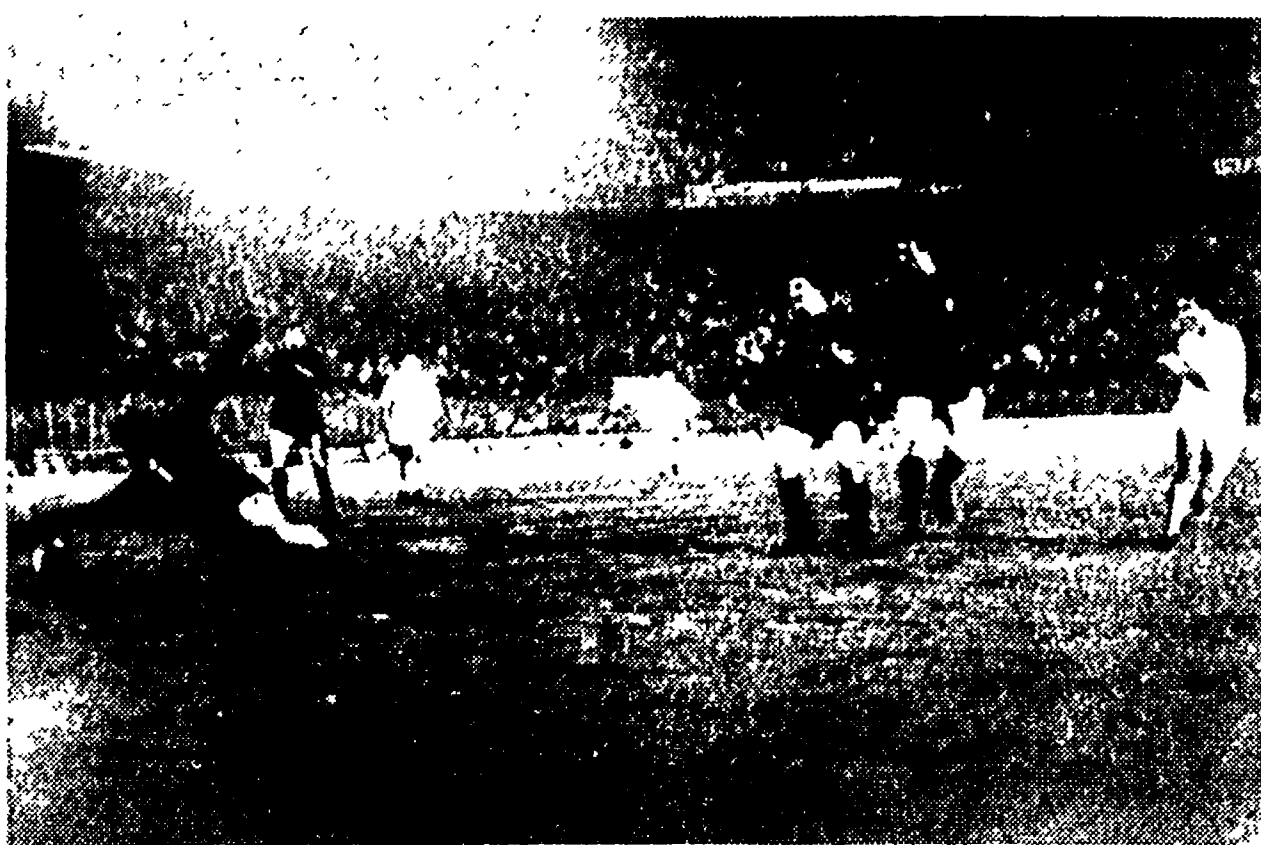
Herrera: contratto rinnovato

MILANO, 21. Il gesto migliore per far superare all'Inter un possibile calo nel morale dopo l'eliminazione di ieri sera è stato quello del presidente Moratti il quale, incontratosi con Herrera ha proposto al tecnico di rinnovare per un'altra stagione il contratto che lo lega all'Inter. Herrera ha subito accettato ed i due si sono stretti la mano. « Con Moratti — ha detto più tardi Herrera — non vi è bisogno di forza: basta la parola ».

Herrera che ieri sera dopo la partita non aveva voluto fare dichiarazioni, ha quindi parlato dei prossimi programmi della squadra, affermando che nei ranghi nerazzurri saranno apportati vari rinnovamenti. « Avevamo già in programma al cui rinnovamento — ha precisato Herrera — e pertanto questa decisione del presidente Moratti è mia non è stata presa improvvisamente dopo la eliminazione di ieri sera. La squadra è forte ma per il prossimo anno la voglio ancora più forte. Ora intanto — ha concluso Herrera — c'è da cercare lo scudetto: abbiamo sei punti di vantaggio ma non bisogna peccare di presunzione. Le partite che restano vanno combattute come se fossimo alla pari con le nostre dirette avversarie ».

Il Brasile vuole Jair e Amarildo

RIO DE JANEIRO, 21. Il Brasile ha in progetto un nuovo tentativo di ottenere dal Milan e dall'Inter Amarildo e Jair per il periodo delle finali del campionato del mondo di calcio in Inghilterra.



INTER-REAL MADRID 1-1 — Il goal di AMANCIO che porta in vantaggio i madrileni al 22' del primo tempo. Poi pareggerà Facchetti al 32' della ripresa.

Dalla « Mista Roma-Lazio » (3-1)

Battuto l'Olimpiakos con una tripletta di Barison

Le reti di Barison sono state segnate tutte nel primo tempo, i greci hanno messo a segno il goal della bandiera con Papazoglou al 13' della ripresa

ROMA-LAZIO: Cei (Matteucci); Zanelli (Tomasi); Ardizoni (Vitali); Carosi (Benitez), Carpinelli (Pagnini), Gasperi (Carpinelli); Renna (Leonardi), Salvori (Barbi), Francesconi (Barison), Governato (Spanio), Barison.

OLIMPIAKOS: Ponomidze (Angelidis); Pleszars, Zondergrah; Gaidariz, Aganios, Polikronis; Neojoliszosz, Sziderisz, Jucosz, Papazoglou, Vasiliou.

ARBITRO: Piantoni di Terni. MARCATORI: nel primo tempo al 9', 42' e 44' Barison; nella ripresa al 13' Papazoglou.

I pongisti in gara da domani a Varese

Domani avranno inizio, nel Palazzo dello Sport di Varese, i Campionati nazionali di tennis da tavolo, indetti dal Gruppo Italiano Tennis tavolo. Ai campionati, che si concluderanno il 25 aprile, prenderanno parte i migliori pongisti di tutta Italia, selezionati in fasi eliminatorie, si svolsero in ogni provincia e regione nei mesi scorsi.

La 64ª Sessione del CIO

Oggi riunione dell'Esecutivo

Sono terminati ieri al Foro Italo, sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti, presidenti del CIO. I lavori della Commissione di coordinamento e studi eletta nel settembre scorso dai rappresentanti dei Comitati Olimpici Nazionali riuniti in Roma il cui compito era di disporre lo Statuto della futura associazione del CIO.

Nel tardo pomeriggio un comitato ristretto ha lavorato per la stesura definitiva dei documenti. Non si esclude che stamattina si sia un prosieguo dei lavori di detto Comitato. Stmane all'Hotel Excelsior si riunirà il Comitato esecutivo del CIO per la formulazione dell'agenda dei lavori della 64ª Sessione del Comitato Olimpico Internazionale.

Ieri, a questo proposito si è registrata tutta una serie di contatti fra i diversi membri dell'organismo sui quali però viene mantenuto il massimo riserbo. Infine altri arrivi: sono giunti i signori Azuma Ryotaro, membro del CIO per il Giappone, Reginald Honey membro del CIO per il Sud Africa, Johan Wilhelm Rangell membro del CIO per la Finlandia e la delegazione giapponese che presenterà la candidatura di Sapporo per i Giochi invernali del 1972.

La Mista Roma-Lazio è uscita vincitrice dall'incontro amichevole con la squadra greca dell'Olimpiakos disputato ieri sera all'Olimpico in vista di tre reti segnate nel primo tempo da Barison. L'incontro organizzato per celebrare il Natale di Roma ha richiamato poche migliaia di spettatori (circa quattromila); la scarsità di pubblico e, da attribuirsi in parte al cattivo tempo e in parte alla modestia, dal punto di vista tecnico, della squadra greca. Per quanto riguarda il gioco non si può dire che la partita in definitiva non abbia divergato, specialmente nel primo tempo quando il « nazionale » Barison così restò quest'anno a segnare reti in campionato ha per tre volte battuto il portiere greco. E' vero che le reti sono state realizzate due su punizione ed una in netto fuorigioco, tuttavia in tutte e tre occasioni abbiamo rivisto quei trii al fulmineo che Barison dalla partita con la Polonia non aveva più messo in evidenza.

La formazione della Roma-Lazio nel primo tempo è risultata migliore di quella fatta giocare nella ripresa, specialmente a centro campo dove Governato, Carosi e Salvori si sono mostrati con intelligenza e volontà tanto da dar vita ad ottime azioni. Le reti poi vennero segnate da due giocatori che hanno fatto medio a due passi dalla porta greca. Nel secondo tempo la prova deludente di Rozzi, Barbi e Spanio ha permesso al centro-campista di avere l'arbitro da il segnale di inizio: l'azione condotta da Salvori e Governato si finì con un tiro di testa albuono oltre la traversa. Al 9' il primo goal, fallo di Atanias su Salvori.

Batte la punizione Barison con un tiro a fil di traversa il portiere greco, forse coperto dai compagni, non riesce ad intercettare il pallone. I greci tentano di rimontare lo svantaggio, ma il tiro di Rozzi, che si conclude a 24' finisce fuori. Redi, doppiando invece i romani al 42', Gasperi conquistò un pallone a centro-campo si porta a segno l'unico avversario e lancia Barison (in fuorigioco), scendola della palla ealborosa e vano tentativo di un tiro di Ponomidze. Due minuti dopo si un'altra punizione dal fu-

La squadra greca è apparsa molto modesta per quanto riguarda l'impostazione tecnica, ottimi invece tutti i giocatori dal punto di vista atletico. I greci infatti che nel secondo tempo hanno cambiato soltanto il portiere infornatosi nel tentativo di intercettare il tiro di Barison che ha fruttato la terza rete, hanno corso per tutti i 90 minuti malgrado il campo fosse abbastanza allentato per la pioggia che è caduta sin dalla mattina e durante tutta la partita. Ed ecco alcuni gol di cronaca: Francesco Roma-Lazio attacca appena l'arbitro da il segnale di inizio: l'azione condotta da Salvori e Governato si finì con un tiro di testa albuono oltre la traversa. Al 9' il primo goal, fallo di Atanias su Salvori.

Batte la punizione Barison con un tiro a fil di traversa il portiere greco, forse coperto dai compagni, non riesce ad intercettare il pallone. I greci tentano di rimontare lo svantaggio, ma il tiro di Rozzi, che si conclude a 24' finisce fuori. Redi, doppiando invece i romani al 42', Gasperi conquistò un pallone a centro-campo si porta a segno l'unico avversario e lancia Barison (in fuorigioco), scendola della palla ealborosa e vano tentativo di un tiro di Ponomidze. Due minuti dopo si un'altra punizione dal fu-

Torneo De Martino

I viola di misura sulla Lazio (1-0)

FIORENTINA: Paolicchi; Diomedè, De Luca; Guarnacci, Gontifanti, Ancona; Esposito, Migliorini, Morrone (Sistino), Bertini, Chiarugi.

LAZIO: Gori; Masiello, Bartoli; Sparacca, Pavone, Volpi; Nobili, Vuerich, Bellisari (Federici), Muto, Proietti.

ARBITRO sig. Frasso di Capua. MARCATORE: al 45' del primo tempo Chiarugi.

Lazio per il torneo De Martino è stato uno dei più equilibrati e più combattuti visti a Roma. La Fiorentina (che allineava tra gli altri Guarnacci, Gontifanti e Diomedè) è riuscita ad imporsi di misura ma con chiaro merito. Nella rete di Chiarugi che ha deciso il match al 45' del primo tempo. E bella la prova del giovane che Chiappella era venuto a Roma a visionare in vista di una sua eventuale utilizzazione in prima squadra.

La nazionale juniores partita per Torino

FIRENZE, 21. La squadra nazionale juniores di calcio che da sabato parteciperà a Torino al torneo internazionale di calcio per il « Trofeo Internazionale Shell ». La manifestazione, che si articola in un programma di quattro gare (125, 250, 350 e 500), è abbinata alla corsa su strada di Inola. Attraverso la media delle medie delle due classifiche verrà infatti, assegnato il « Trofeo Ralph Martin ».

Motociclismo

Quinta prova tricolore domenica a Cesenatico

CESENATICO, 21. Sul circuito di Cesenatico il Campionato italiano motociclistico concluderà domenica il suo ciclo emulando con la quinta prova, la quinta prova del « Trofeo Internazionale Shell ». La manifestazione, che si articola in un programma di quattro gare (125, 250, 350 e 500), è abbinata alla corsa su strada di Inola. Attraverso la media delle medie delle due classifiche verrà infatti, assegnato il « Trofeo Ralph Martin ».

Gli stessi concorrenti che hanno partecipato alla gara inolese si ripresenteranno sul circuito balneare; è probabile la presenza inoltre della Suzuki, col canadesse Ferris, e forse con il campione del mondo Hajo Andersson, pilota di una Gilera nella classe 350. A Imola la « 350 » ha tenuto il cartellone con un confronto di tre assi che possono essere valutati sullo stesso piano: Agostini, Provini e Hailwood i quali si ripeteranno a Cesenatico rispettivamente su MV, Benelli e Honda.

Nella 250, con Provini e Redman, sarà in gara il campione del mondo Phil Read il quale a Imola, si è fermato dopo un incidente meccanico mentre era in testa, per cui il confronto con Provini, Redman, Woodman e Ivy è stato rimandato alla prova di Cesenatico.

Anche la « mezzo litro » ha in corso motivi di rilievo ora che la gara di Cesenatico è stata cancellata. Il Minter e su Venturi, le cui condizioni sono migliorate dopo lo infortunio di Milano Maritima. La Gilera, anzi, attaccherà la MV su due fronti: quello della vittoria assoluta e nella classifica tricolore, dopo che Agostini a Imola ha scalzato Remo Venturi.

Nella più piccola cilindrata la presenza della Suzuki ha prelevato un attacco alla rivale Honda, mentre i due fratelli Villa in lotta per il titolo tricolore, tenteranno di approfittare del duello fra le motogiganti nipponiche.

Le prove ufficiali si svolgeranno sabato. Questo il programma delle gare di domenica: ore 11, classe 125 (gir 18, km. 72); ore 15,15 classe 250 (gir 20, km. 80); ore 16,30: classe 350 (gir 26, km. 104); ore 17,30 classe 500 (gir 23, km. 92).

Già iscritti 39 stranieri verso duecento i partenti

La corsa del nostro giornale che celebra la Liberazione del Paese è divenuta una delle più importanti gare per « puri » del calendario europeo — Si attende l'iscrizione di tre corridori statunitensi — Il campione del mondo, il francese Botharel, guida la folta schiera di stranieri

Continuano a pervenire adesioni dall'Italia e dall'estero al G.P. della Liberazione, la bella corsa organizzata dal Trofeo Alessandro Vittadello. Ieri anche la Federazione jugoslava ha fatto conoscere i nomi dei corridori chiamati a far parte della squadra già iscritta nei giorni scorsi alla corsa. Si tratta di C. Bilic, Fonovic, Vatec, E. Bilic e Sebelic.

Con questi cinque corridori salta al totale del concorrenti stranieri già iscritti al G.P. Liberazione: ricopriamo per comodità dei lettori il campo dei concorrenti stranieri.

BULGARIA: Stefanov, Yordanov, Nestorov, Radev. CECOSLOV.: Dolezal, Grac, Hava, Heller, Koceny, Kvapil, Schejbal e Smolik. POLONIA: Bogumil, Szpilalny, Demel e Forman.

UNGHERIA: Balasko, Megyerdi, Olah, Varga. ROMANIA: Ardeleanu, Ciocan, Ciumeli, Suciuc, Gontea, Grigore.

FRANCIA: Botharel (campione del mondo), Mahe, Ducreux. URSS: Kubilin, Dillinov, Fadieiev, Dobrovolski, Gorkunov.

JUGOSLAVIA: E. Bilic, C. Bilic, Fonovic, Vatec, Sebelic.

A questi potrebbero aggiungersi tre corridori statunitensi si trovano a Roma per allenarsi secondo i sistemi europei. Come si vede un campo di gara qualificatissimo quali poche corse in Europa possono vantare. Ma un motivo di grande interesse è anche il fatto che molti dei partecipanti al « Liberazione » si ritroveranno poi in gara nella « corsa della pace », l'ivi compresa la formazione italiana che Rimedio varerà al termine del giro del Piemonte e che verrà al G.P. Liberazione appunto per completare la preparazione e per una prima prova di contatto con i futuri avversari.

Oltre gli azzurri ci saranno poi tutti gli altri dilettanti italiani di primo piano: dalla Sicilia, dalla Toscana, dalla Lombardia, dal Piemonte, dal Veneto da ogni regione d'Italia, in poche parole verranno intiere squadre o singoli corridori richiamati dal fascino della manifestazione che intende celebrare degnamente anche in campo sportivo l'anniversario

glorioso della Liberazione. Non crediamo di errare molto in sostanza procedendo che il campo dei concorrenti possa raggiungere la cifra di circa 200 corridori: un vero record quantitativo.

Per quanto riguarda la qualità dei partecipanti al « Liberazione » non c'è bisogno in vece di dire altro dopo quanto abbiamo sottolineato prima: basta ricordare la presenza del campione del mondo Botharel e delle squadre nazionali di diversi paesi.

Fra le iscrizioni giunte oggi dai club italiani, una è arrivata dalla lontana Sicilia. « Preghiamo scrivere Gran Premio Liberazione Capilli Giacomo e Impallomeni Vincenzo, Ciccolisua », dice il telegramma col quale da Palermo i siciliani ci comunicano che quest'anno ci saranno anche loro.

Da Livorno di Arezzo la Fracor ha inviato l'iscrizione di Mancini, Lezzieri e Tenti. Il Pedale Dammuziano di Pescara ha comunicato l'iscrizione di Giuseppe Scuti. Domenico di Marco e Bruno Rotolo; sempre da Pescara è giunta l'iscrizione del Velo Club che sarà alla corsa con due portacarri: Giuseppe De Simone e Antonio Marzoli.

La Zambianchi di Piacenza, tramite la Polisportiva Giornali, ha inviato l'iscrizione di tre forti dilettanti: Fantoni Luigi, Maserati Francesco e Belloni Alessandro.

Non meno confortanti sono le notizie che riguardano il monte premi della corsa.

La Peppi Cola saluterà il passaggio del Gran Premio della Liberazione davanti al suo stabilimento di via Settebagni mettendo due traguardi a premio; uno al primo passaggio (una valigia frigorifera con tenente i suoi prodotti) ed uno al secondo passaggio (un orologio ed un'altra valigia frigorifera).

Anche i direttori sportivi sono stati ricordati nella compilazione della lista dei premi: al direttore sportivo del vinettore andrà un abito Loble da ritirare presso il negozio Vittadello di via Ottaviano (angolo piazza Risorgimento).

Sui dodici traguardi volanti che compongono il premio tra guardi volanti « Confezioni Alessandro Vittadello » sono in palio premi per centosessanta mila lire in contanti.

Eugenio Bomboni

Il libro d'oro

1946: Guglielmelli
1947: Rosati
1948: Fossa
1949: Benfenati
1950: Piazza
1951: Zucconelli
1952: Maurizi
1953: Venturini
1954: Maule
1955: Ceppi
1956: Cestari
1957: Morucci
1958: Tamagni
1959: Venturilli
1960: Bianchi
1961: Cerbella

1962:
1) Toniolo Antonio (Ignis) km. 185
2) Taglianti Antonio; 3) Pelizzoni Renato; 4) Macchi Giampiero; 5) Storal Carlo

1964:
1) Storal Carlo (Mignini-Ponte) km. 158 alla media di km. 41,11;
2) Ballini Roberto; 3) Mecco Omero; 4) Pierini Mario; 5) Albonetti Sergio.

1965:
1) Manza Ferruccio (Fenotti Comini) km 164 alla media di 40,164;
2) Soave Luciano; 3) Smolik Jan; 4) Benedetti Ottorino; 5) Hava Jiri.

IGNIS per una vita più bella in una casa più comoda

SPAZIALE più spazio e più freddo nella vostra casa

SPAZIALE Un decisivo aumento della capacità del frigorifero a parità d'ingombro esterno. L'isolamento termico in schiume poliuretatiche espansive ha permesso di ridurre lo spessore delle pareti, rendendole più compatte e resistenti. Lo spazio è un bene importante della nostra casa: un frigorifero dove ci sta tutto è tutto al posto giusto, è un fatto positivo per il benessere della nostra famiglia. La tecnica SPAZIALE è un procedimento che la IGNIS per prima ha adottato in esclusiva su scala industriale, riscuotendo in tutto il mondo i più favorevoli consensi.

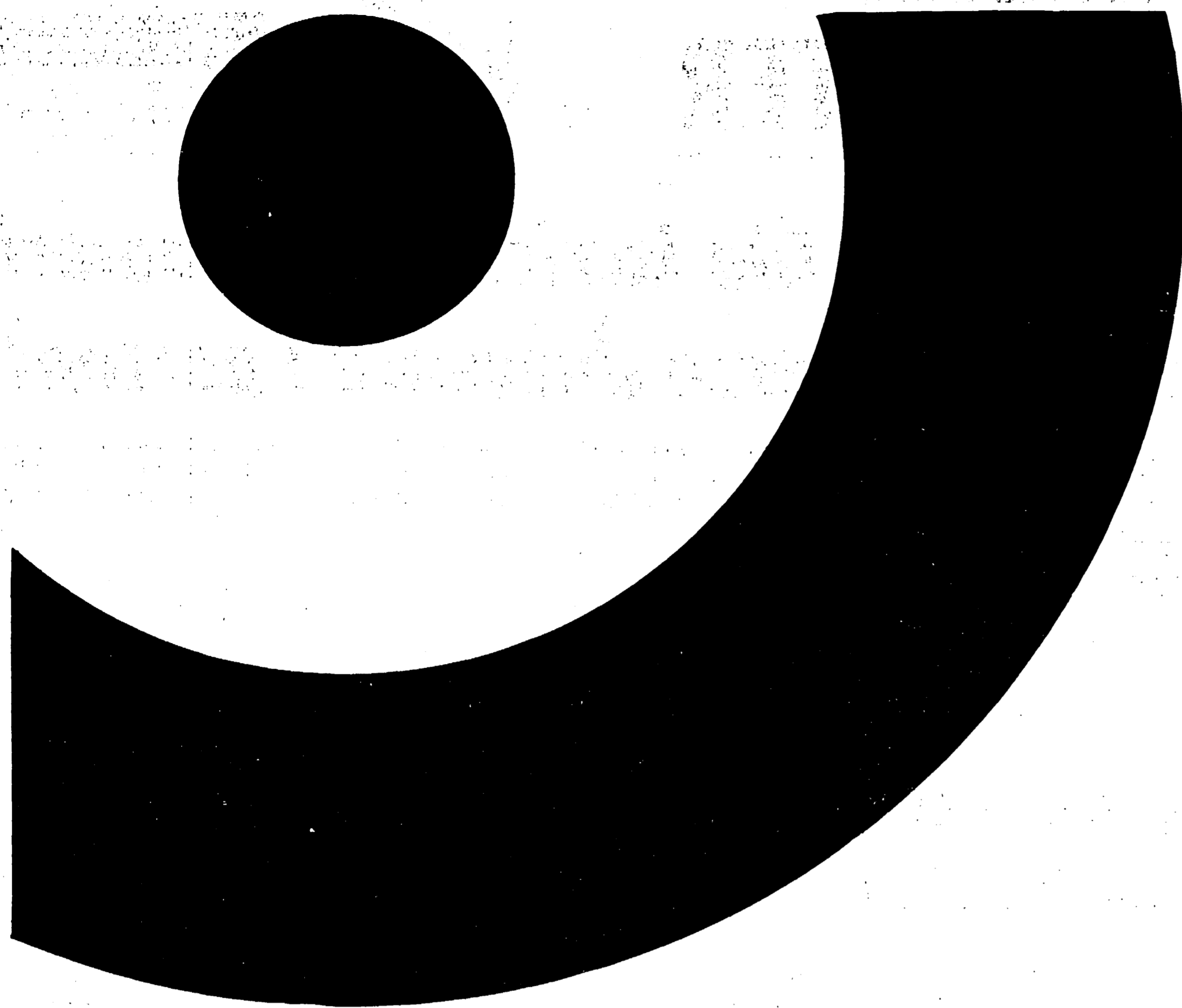
SPAZIALE Un semplice e geniale accorgimento permette la miglior conservazione del patrimonio alimentare. Lo speciale compartimento frigorifero, contrassegnato dal marchio internazionale 2S, raggiunge la temperatura di 12 gradi sottozero, conservando i surgelati per il periodo di un mese! I surgelati sono qualità, praticità ed economia: cibi di prima scelta, già pronti e senza scarti, ad un prezzo che non subisce le oscillazioni di mercato.

La serie più completa
litri 65 lire 42.000 - litri 130 (table-top) lire 57.000 - litri 145 (table-top) lire 59.000
litri 170 lire 77.000 - litri 200 lire 85.000 - litri 275 lire 104.000 - litri 305 lire 123.000

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8.473 rivenditori.

La conquista dello spazio e del freddo è un'idea

IGNIS lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia



da domani in tutti i magazzini d'Italia

MAGGIO STANDA COMPRATE A COLPO SICURO!

Primavera. Abbigliamento, casa e alimentazione hanno nuove esigenze. Noi, in collaborazione con le più qualificate industrie nazionali, abbiamo realizzato un assortimento di articoli che rispondono alle vostre aspettative di convenienza, buon gusto e attualità. Ne volete la prova? E' il consenso di milioni di voi, Signori Clienti: quel consenso che ci ha promosso al livello di più **completa** ed efficiente organizzazione distributiva del Paese. Esiste forse prova migliore?

Per i più solleciti visitatori tantissime **OFFERTE SPECIALI** di eccezionale interesse:

la donna

- GRUPPO 4 PAIA di calze in Lilion a rete - prima scelta **500** lire
- CAMICIA DA NOTTE in doppio Lilion indemagliabile - modello sbracciato in diversi colori **1250** lire
- CAMICETTA in crespato di cotone unito a mezza o senza manica - un capo classico **700** lire
- CAMICETTA attualissima in jersey di puro cotone fantasia **700** lire
- CAMICETTA in jersey unito o fantasia - molto disinvolta **1500** lire
- ABITO CASA in cotone fantasia a mezza o senza manica - praticissimo **1000** lire
- ABITO sportivo in tessuto uso organzino a tinte unite **1750** lire
- ABITO di linea e disegni modernissimi - è in panama fantasia **1950** lire
- FOULARD di cotone a disegni provenzali - cm. 72 x 72 **200** lire

l'uomo

- CAMICIA in Terital/makò doppio ritorto Rhodiatoce "Scala d'Oro" - con ricambi **2000** lire
- PIGIAMA in popeline di puro cotone Sanfor - tinte Indanthren **1800** lire
- MUTANDE in Terital/cotone - modello "americano" **600** lire
- FAZZOLETTO di puro cotone con fondo bianco e diverse rigature - cm. 46 **100** lire

i bambini

- COSTUMINO per neonato - un 2 pezzi in zephir: grembiolino + mutandina **1000** lire
- COSTUMINO per neonato: casacchina + pantaloncino in popeline di puro cotone **1000** lire
- COSTUMINO di puro cotone per bambini **450** lire
- MAGLIETTA a mezza manica per bambini - è in puro cotone operato **700** lire
- MARINARETTA rigata a mezza manica - un capo di puro cotone per ragazzi **200** lire
- CALZONCINI di cotone, tutto elastico - con due tasche **350** lire
- TUTINA per bambini - in puro cotone con pettorina e chiusura lampo **1250** lire
- PALLONE di plastica colorato - Ø cm. 25 **300** lire

la casa

- GRUPPO 7 SAPONETTE profumate - grammi 805 **200** lire
- GRUPPO 6 SPUGNE per pulizie **100** lire
- INSALATIERA di plastica trasparente **100** lire
- COPPA lavafrutta in vetro pressato - Ø cm. 21 **150** lire
- TAZZA CAFFE' con piatto, in porcellana bianca decorata a fiori **150** lire
- GRATICOLA in acciaio inossidabile **350** lire

MAGGIO STANDA : un'offerta "totale" per la vostra famiglia!

...e nei nostri supermercati

- PASTA di Napoli lunga o corta - 1 chilo **150** lire
- PASTA ALL'UOVO a nido - grammi 750 netto **275** lire
- OLIO DI SEMI - 1 litro **350** lire
- TONNO con piselli o fagioli gr. 105 netto **60** lire
- SOGLIOLE surgelate - 1 chilo **600** lire
- PROSCIUTTO crudo - 1 etto **230** lire
- EMMENTAL SVIZZERO 1 etto **110** lire
- BURRO dei pascoli piacentini - gr. 250 **250** lire
- CONFETTURE di frutta fresca - gr. 330 netto **120** lire
- SUCCHI DI FRUTTA confez. da 5 bottigliette **175** lire
- BIRRA TEDESCA "Radeberger" - bott. per 2 bicchieri **100** lire
- CAFFE' "Mauro" gr. 190 netto **290** lire
- BISCOTTI in scatola - gr. 750 netto **200** lire
- CARAMELLE ripiene assortite - gr. 495 netto **200** lire

richiedete il listino illustrato

Il colloquio fra la SED e la socialdemocrazia dell'Ovest

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Ulbricht propone nuove vie per l'unità tedesca

Lo sviluppo della democrazia nello Stato, nell'economia e nella cultura deve essere la caratteristica della fase di transizione

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21. Quale deve essere la strada per giungere alla riunificazione tedesca? Quale volto dovrà avere una futura Germania unita? A queste domande, che costituiscono il cardine del dibattito avviato dalla SED con la SPD (socialdemocrazia tedesca occidentale) il compagno Walter Ulbricht ha dato oggi una risposta in un discorso pronunciato nel corso delle celebrazioni del ventesimo anniversario della fondazione della SED.

sottolineata dal fatto che oltre ad Erhard e ai massimi dirigenti dei partiti, vi hanno partecipato, fra gli altri, il presidente del Bundestag Gerstenmaier, il vice-cancelliere Mendel e il ministro degli Esteri Grottel. Secondo il comunicato, « la discussione si è sviluppata sulla base del totale accordo sui principi della politica sulla questione tedesca ed è stato preparato un ampio esame di tutti i problemi economici, giuridici, politici e umanitari che coinvolgono tale politica ».

Romolo Caccavale

Cinico annuncio di McNamara Bombe americane per 638.000 tonnellate nel '66 sul Vietnam

I sei pacifisti USA brutalmente espulsi dalla polizia di Ky

Indonesia Condannato a morte un ufficiale

GIACARTA, 21. Il tribunale militare speciale ha condannato a morte il tenente Ngedimo accusato di aver partecipato al movimento del 30 settembre scorso.

SAIGON, 21. L'alto comando dell'Esercito popolare vietnamita ha indotto una nuova protesta contro la Commissione internazionale di controllo per i bombardamenti effettuati dall'aviazione statunitense nei dintorni di Hanoi e sui sobborghi di Hanoi.

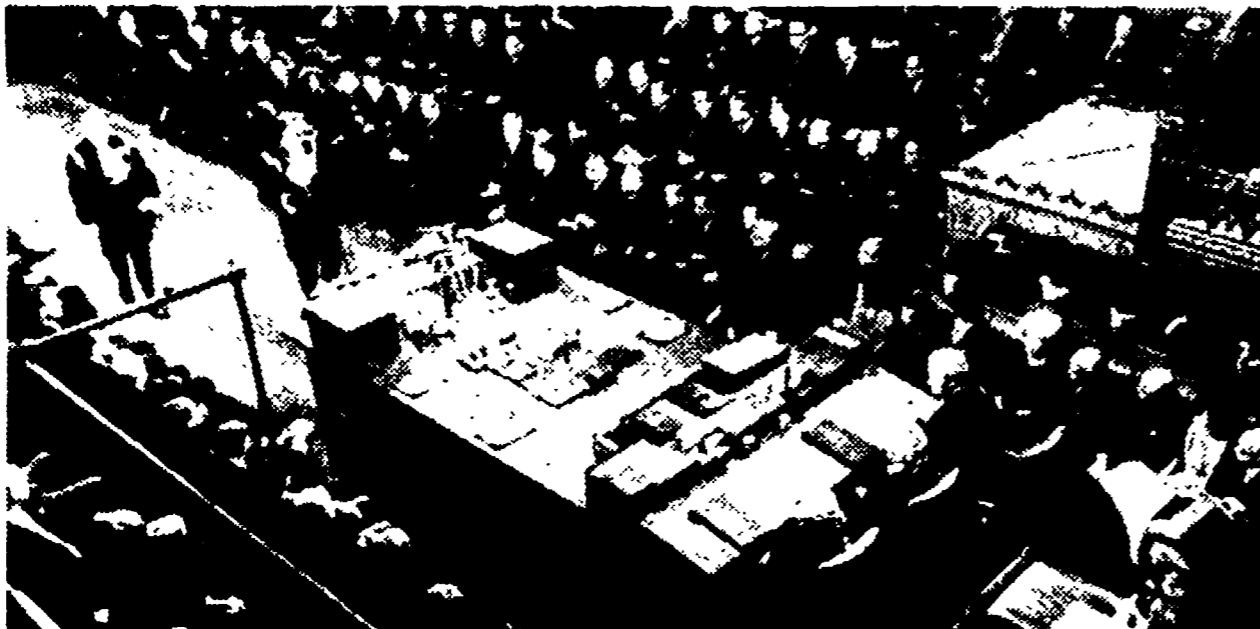
Non si è alcun dubbio, infatti, che gli americani si preparano a intensificare i bombardamenti sia sul nord che sul sud: il ministro della Difesa McNamara, ieri sera, ha dichiarato che nel corso del 1966 saranno lanciate sulle due parti del Vietnam 638 mila tonnellate di bombe.

Si è saputo ogni che gli Stati Uniti si apprestano a ricomprare dalla Germania occidentale 500 mila bombe a mano di progetto per armi individuali.

Non si è alcun dubbio, infatti, che gli americani si preparano a intensificare i bombardamenti sia sul nord che sul sud: il ministro della Difesa McNamara, ieri sera, ha dichiarato che nel corso del 1966 saranno lanciate sulle due parti del Vietnam 638 mila tonnellate di bombe.

Presentato nel discorso della Corona Il nuovo programma del governo Wilson

Le maggiori novità: nazionalizzazione dell'acciaio, maggiore interesse per l'Europa, impegno contro la ribellione in Rhodesia — Misure vincolanti per la « politica dei redditi »



LONDRA — Ecco una foto « storica ». Per la prima volta è stato permesso ai fotografi della agenzia di stampa di riprendere la scena nell'interno della Camera dei Comuni, con i deputati seduti ai loro posti in occasione del discorso della Corona della regina Elisabetta, alla cerimonia di apertura del Parlamento. Nella Telefoto: il « Gentleman usher of the Black Rod », sir George Mills (secondo da sinistra), mentre invita lo « speaker » dr. Horace King (des) a chiedere ai « fedeli comuni » di volersi recare alla camera dei « lords » per la cerimonia della apertura del Parlamento.

L'URSS appoggia la candidatura della RDT all'ONU

MOSCA, 21. L'Unione Sovietica appoggia la richiesta della Repubblica democratica tedesca di essere ammessa alla Nazioni Unite. La dichiarazione del governo dell'URSS, consegnata al presidente del Consiglio di sicurezza e al segretario generale delle Nazioni Unite, sottolinea che la richiesta avanzata dalla Repubblica democratica tedesca è una manifestazione logica dei cambiamenti storici verificatisi nel dopoguerra.

Il nostro servizio

LONDRA, 21. La nazionalizzazione dell'industria dell'acciaio, l'accanto ad un accresciuto interesse per le questioni europee e la volontà di mettere termine alla ribellione della Rhodesia sono le maggiori novità del programma laborista per la prossima legislatura.

Mario Alicata

Direttore MAURIZIO FERRARA Vice direttore Massimo Ghiera Direttore responsabile

La giornata

ruto un simpatico, scrosciante applauso. Era la folla eterogenea che si accalca alla balaustra della terrazza sovrastante l'aerostazione: passeggeri in transito, curiosi e, soprattutto, una massa enorme di propositi per testimoniare simpatie all'ospite e allo stato che gli rappresenta.

Gromiko

Il ministro del Commercio Estero. E' ovvio, dunque, che le questioni di politica generale — e cioè relative ai rapporti internazionali — non saranno in alcun modo trascurate, come del resto sia Gromiko che Fanfani hanno tenuto a sottolineare nello scambio di brindisi di ieri sera a Villa Madama.

La giornata si è conclusa con un pranzo a Villa Madama, offerto dall'on. Fanfani e dalla consorte. Al levar delle mensole, ha preso la parola per primo il ministro Fanfani che ha rimarcato il benvenuto all'ospite e ha manifestato « il fermo proposito dell'Italia di continuare ad aprirsi al nostro rispetto dei replicati rotti del suo popolo e nel quadro delle sue alleanze, un particolare contributo al rinnovarsi di quella costruttiva discussione che l'attuale congiuntura internazionale rende più che mai opportuna ».

Successivamente Fanfani ha detto « Viva la speranza che grazie alla buona volontà dei nostri governi in questa occasione e grazie alla buona volontà di tutti i governi in altre occasioni più solenni, si facciano progressi apprezzabili per trovare giuste soluzioni ai problemi comuni ai nostri due paesi, sia a quelli maggiori comuni al nostro continente e ad quello intero. Rende viva questa speranza il pensiero dei rischi che la pace e l'esistenza stessa dell'umanità corrobberanno o se ritardasse il felice ritrovamento di soluzioni giuste ai più gravi problemi internazionali di questo momento ».

Giusta causa

discorso di Tognoni da Scaglia, interruzione con la quale il deputato della CISL ha affermato in sostanza che l'opposizione del suo sindacato alla legislazione del sindacato era il principio più consistente e si riferisce cioè esclusivamente a questa legge.

Convegno

licenziati due membri di CI alla Milano quattro al Lanificio, un candidato della CGIL alle elezioni per la CI alla Palermo, cinque commissari di fabbrica al Giorno d'Italia e alla SAIC, altri ancora alla Vaxson dove sono stati accusati di « spionaggio industriale ».

Tognoni ha quindi ricordato il ben noto discorso di Bari dell'on. Moro, ripetuto nei giorni scorsi a Verona quasi negli stessi termini, col quale si invitavano i padroni a resistere alle rivendicazioni operaie. Tognoni ha anche ricordato l'azione di punta svolta contro i diritti sindacali dei lavoratori dalla azienda di Stato. Ne va detto che i padroni e i prefetti si adoperano costantemente in difesa dei padroni contro gli operai: si è giunti al punto che in una azienda della FIAT il padrone ha organizzato addirittura una petizione (si può immaginare quanto spontanea) per chiedere una maggiore presenza della polizia e prefetti in difesa del padrone.

Successivamente l'ospite ha detto che i colloqui con il ministro Fanfani e con gli statisti italiani saranno dedicati a problemi concreti e cioè al miglioramento delle relazioni tra i due paesi. « Nessuno Stato ha detto Gromiko ne grande, né piccolo deve avere preconcipi su l'Italia e l'URSS migliorano i loro rapporti: nel migliorarli i nostri rispettivi punti di vista e teniamo conto della situazione reale esistente in Europa e nel mondo, senza porre alcun pregiudizio a quelli che sono i nostri rispettivi rapporti con altri paesi ».

La conclusione della visita ufficiale di Gromiko si avrà domani mattina con un ultimo colloquio, ristretto, alla Farnesina e con l'incontro al Quirinale fra il Presidente Saragat e l'ospite.

Legislazione del lavoro

Tognoni ha quindi ricordato che non è nemmeno vero che la legge rappresenti una gabbia per le successive lotte sindacali. Ha ricordato ad esempio la legge del 1923 che fissa le otto ore lavorative e una serie di altre leggi che pongono limiti a vantaggio dei lavoratori che non hanno impedito di andare avanti nella lotta ottenendo contratti migliorativi rispetto alla legge stessa. Stupisce, certo, ha detto Tognoni riferendosi al discorso di Storti, l'accusa secondo cui noi comunisti saremmo diventati dei creduloni convinti dell'efficacia della legge in ogni caso e stupisce la singolare « forza rivoluzionaria » che in questa occasione la CISL sta dimostrando.

Ha ricordato una lettera inviata da una ditta di Arezzo agli operai nella quale si affermava, fra l'altro, che in caso di partecipazione allo sciopero « senza fallo voi perdereste non solo i premi e l'indennità di mensa, ma anche il vostro posto di lavoro ».

Tognoni ha quindi ricordato il ben noto discorso di Bari dell'on. Moro, ripetuto nei giorni scorsi a Verona quasi negli stessi termini, col quale si invitavano i padroni a resistere alle rivendicazioni operaie. Tognoni ha anche ricordato l'azione di punta svolta contro i diritti sindacali dei lavoratori dalla azienda di Stato. Ne va detto che i padroni e i prefetti si adoperano costantemente in difesa dei padroni contro gli operai: si è giunti al punto che in una azienda della FIAT il padrone ha organizzato addirittura una petizione (si può immaginare quanto spontanea) per chiedere una maggiore presenza della polizia e prefetti in difesa del padrone.

Successivamente l'ospite ha detto che i colloqui con il ministro Fanfani e con gli statisti italiani saranno dedicati a problemi concreti e cioè al miglioramento delle relazioni tra i due paesi. « Nessuno Stato ha detto Gromiko ne grande, né piccolo deve avere preconcipi su l'Italia e l'URSS migliorano i loro rapporti: nel migliorarli i nostri rispettivi punti di vista e teniamo conto della situazione reale esistente in Europa e nel mondo, senza porre alcun pregiudizio a quelli che sono i nostri rispettivi rapporti con altri paesi ».

Si ripete la fortunata operazione del '55 « Primavera nell'URSS »

LA SPEZIA

Inizia oggi a Cagliari

Centinaia di siciliani il 1. Maggio a Mosca

La partenza avverrà il 28 aprile contemporaneamente da Palermo e da Catania con un TU-104 dell'Aeroflot - Particolari condizioni di favore per questo viaggio organizzato dall'Italturist - Gli stessi aerei porteranno turisti sovietici in Italia



Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il pomeriggio del primo giorno di lavoro, sarà insomma a favore l'acclamazione, una prima presa di contatto con la società sovietica. L'indomani tutta la giornata sarà dedicata alla visita della città con guida interpreti che accompagneranno i turisti al Cremlino, al Mausoleo di Lenin, alla Basilica di San Basilio, alla metropolitana, all'università Lomonosov, ecc. Il 30 aprile, per chi lo vorrà, è un programma con un lieve supplemento — una breve gita in aereo a Leningrado che occupa l'intera giornata; per altri è già pronta una fitta agenda di escursioni, visite a musei, escursioni e, naturalmente, una serata a teatro con il famoso coro di ballo del Bolscoi.

Per il Primo Maggio, poi, l'Appaltista, l'Alturist, a pochi giorni dalla partenza, si celebra la tradizionale festa del lavoro; nel pomeriggio, come nella mattinata del giorno dopo, i turisti siciliani potranno aderire ad altre visite (al grande parco Gorki, per esem-

plare, ad una gita sui battelli che discendono la Moscova sino al monastero di Novodevici, ad incontri e manco a dirlo, agli acquisti al GUM o, meglio ancora (per via dei prezzi particolarmente favorevoli che vengono praticati a chi paga in valuta del paese d'origine) ai grandi magazzini Berioška o all'albergo Ucraina. Poi, nel pomeriggio del 2 maggio, si rimonta in aereo e alle 20,30 si è di ritorno a casa, a Palermo o a Catania.

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 21. Una serie di importanti manifestazioni sono state indette nella provincia per celebrare la ricorrenza del 25 aprile. Tra le più significative quella di domani sera venerdì a Migliarina, indetta dal Consiglio federativo provinciale della Resistenza. Alle ore 21 presso la Società di Mutuo Soccorso Unione Fraterna (ex Corridoni) di Migliarina, Flavio Bertone per il PCL, Giorgio Bossi per il PRI, Franco Francini per la DC e Cesare Godano per il PSI, introdurranno un dibattito sul tema « I partiti di fronte agli ideali della Resistenza ». Fungerà da moderatore l'avvocato Mauro Fortelli.

Domenica 24 aprile è prevista una grande fiaccolata a Migliarina. Il programma prevede alle ore 20,30 un concentramento nel piazzale della Società di Migliarina e alle ore 21 la sfilata dei partecipanti preceduta dal Gonfalone del Comune e dal suo dardo lungo via Lunigiana, via Sarzana, via del Canaletto per poi dirigersi in piazza Concordia. I portatori di Migliarina con fascio scolorato e Gonfalone, mentre la banda della Filarmonica « Puccini » eseguirà motivi della Resistenza. Alle ore 21,30, sempre in piazza Concordia, si svolgerà l'orazione celebrativa del presidente del Consiglio federativo della Resistenza dottor Pietro Mario Beschi.

Una serie di importanti manifestazioni sono state indette nella provincia per celebrare la ricorrenza del 25 aprile. Tra le più significative quella di domani sera venerdì a Migliarina, indetta dal Consiglio federativo provinciale della Resistenza. Alle ore 21 presso la Società di Mutuo Soccorso Unione Fraterna (ex Corridoni) di Migliarina, Flavio Bertone per il PCL, Giorgio Bossi per il PRI, Franco Francini per la DC e Cesare Godano per il PSI, introdurranno un dibattito sul tema « I partiti di fronte agli ideali della Resistenza ».

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Processo ai tranvieri rei di avere scioperato

Anche la popolazione di Silanus è scesa in piazza

CAGLIARI, 21. L'opinione pubblica sarda è delusa della soluzione che la DC e gli altri partiti di centro-sinistra intendono dare alla crisi regionale. L'on. Dottori, nelle dichiarazioni programmatiche, ha eluso la causa di fondo della crisi: la lotta del popolo sardo contro la modifica del programma quinquennale.

Il nuovo presidente della giunta ha tenuto conto di questa profonda esigenza, confermando il pieno e i programmi di rinascita così come erano stati elaborati due anni fa. Di fronte alla inaccessibilità e alla lontananza della maggioranza di continuità per la vecchia strada, le popolazioni, in particolare quelle del Nuorese, continuano a protestare. Dopo Tonara, cioè la volta di Silanus, tutta la popolazione è scesa in piazza, manifestando davanti alla sede del comune, ha chiesto una svolta nella politica nazionale e regionale.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. Inizia domani a Cagliari il processo contro 174 tranvieri e 4 dirigenti sindacali, imputati di aver esercitato il diritto di sciopero. La incriminazione, presentata dalla società si chiama a nome fascista di « abbandono collettivo del posto di lavoro » e di « blocco stradale ».

Si trattava e si tratta di richieste sacrosante. Infatti un primo successo raggiunto nella vertenza (ancora aperta) ha dimostrato come i lavoratori avessero e abbiano piena ragione: è stato nominato il commissario, la società è in fase di liquidazione; si è dato avvio alla costituzione di un consorzio tra le province e i comuni interessati, con l'intervento della Regione, per la gestione pubblica del servizio autotranviario urbano ed extraurbano. Tutto ciò dimostra quanto sia assurda e inaudita la denuncia: dar corso al procedimento penale su quei fatti significa voler attentare alla libertà di sciopero.

Rotte le trattative per il centrosinistra

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il pomeriggio del primo giorno di lavoro, sarà insomma a favore l'acclamazione, una prima presa di contatto con la società sovietica. L'indomani tutta la giornata sarà dedicata alla visita della città con guida interpreti che accompagneranno i turisti al Cremlino, al Mausoleo di Lenin, alla Basilica di San Basilio, alla metropolitana, all'università Lomonosov, ecc. Il 30 aprile, per chi lo vorrà, è un programma con un lieve supplemento — una breve gita in aereo a Leningrado che occupa l'intera giornata; per altri è già pronta una fitta agenda di escursioni, visite a musei, escursioni e, naturalmente, una serata a teatro con il famoso coro di ballo del Bolscoi.

Per il Primo Maggio, poi, l'Appaltista, l'Alturist, a pochi giorni dalla partenza, si celebra la tradizionale festa del lavoro; nel pomeriggio, come nella mattinata del giorno dopo, i turisti siciliani potranno aderire ad altre visite (al grande parco Gorki, per esem-

plare, ad una gita sui battelli che discendono la Moscova sino al monastero di Novodevici, ad incontri e manco a dirlo, agli acquisti al GUM o, meglio ancora (per via dei prezzi particolarmente favorevoli che vengono praticati a chi paga in valuta del paese d'origine) ai grandi magazzini Berioška o all'albergo Ucraina. Poi, nel pomeriggio del 2 maggio, si rimonta in aereo e alle 20,30 si è di ritorno a casa, a Palermo o a Catania.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il pomeriggio del primo giorno di lavoro, sarà insomma a favore l'acclamazione, una prima presa di contatto con la società sovietica. L'indomani tutta la giornata sarà dedicata alla visita della città con guida interpreti che accompagneranno i turisti al Cremlino, al Mausoleo di Lenin, alla Basilica di San Basilio, alla metropolitana, all'università Lomonosov, ecc. Il 30 aprile, per chi lo vorrà, è un programma con un lieve supplemento — una breve gita in aereo a Leningrado che occupa l'intera giornata; per altri è già pronta una fitta agenda di escursioni, visite a musei, escursioni e, naturalmente, una serata a teatro con il famoso coro di ballo del Bolscoi.

Per il Primo Maggio, poi, l'Appaltista, l'Alturist, a pochi giorni dalla partenza, si celebra la tradizionale festa del lavoro; nel pomeriggio, come nella mattinata del giorno dopo, i turisti siciliani potranno aderire ad altre visite (al grande parco Gorki, per esem-

plare, ad una gita sui battelli che discendono la Moscova sino al monastero di Novodevici, ad incontri e manco a dirlo, agli acquisti al GUM o, meglio ancora (per via dei prezzi particolarmente favorevoli che vengono praticati a chi paga in valuta del paese d'origine) ai grandi magazzini Berioška o all'albergo Ucraina. Poi, nel pomeriggio del 2 maggio, si rimonta in aereo e alle 20,30 si è di ritorno a casa, a Palermo o a Catania.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il pomeriggio del primo giorno di lavoro, sarà insomma a favore l'acclamazione, una prima presa di contatto con la società sovietica. L'indomani tutta la giornata sarà dedicata alla visita della città con guida interpreti che accompagneranno i turisti al Cremlino, al Mausoleo di Lenin, alla Basilica di San Basilio, alla metropolitana, all'università Lomonosov, ecc. Il 30 aprile, per chi lo vorrà, è un programma con un lieve supplemento — una breve gita in aereo a Leningrado che occupa l'intera giornata; per altri è già pronta una fitta agenda di escursioni, visite a musei, escursioni e, naturalmente, una serata a teatro con il famoso coro di ballo del Bolscoi.

Per il Primo Maggio, poi, l'Appaltista, l'Alturist, a pochi giorni dalla partenza, si celebra la tradizionale festa del lavoro; nel pomeriggio, come nella mattinata del giorno dopo, i turisti siciliani potranno aderire ad altre visite (al grande parco Gorki, per esem-

plare, ad una gita sui battelli che discendono la Moscova sino al monastero di Novodevici, ad incontri e manco a dirlo, agli acquisti al GUM o, meglio ancora (per via dei prezzi particolarmente favorevoli che vengono praticati a chi paga in valuta del paese d'origine) ai grandi magazzini Berioška o all'albergo Ucraina. Poi, nel pomeriggio del 2 maggio, si rimonta in aereo e alle 20,30 si è di ritorno a casa, a Palermo o a Catania.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il pomeriggio del primo giorno di lavoro, sarà insomma a favore l'acclamazione, una prima presa di contatto con la società sovietica. L'indomani tutta la giornata sarà dedicata alla visita della città con guida interpreti che accompagneranno i turisti al Cremlino, al Mausoleo di Lenin, alla Basilica di San Basilio, alla metropolitana, all'università Lomonosov, ecc. Il 30 aprile, per chi lo vorrà, è un programma con un lieve supplemento — una breve gita in aereo a Leningrado che occupa l'intera giornata; per altri è già pronta una fitta agenda di escursioni, visite a musei, escursioni e, naturalmente, una serata a teatro con il famoso coro di ballo del Bolscoi.

Per il Primo Maggio, poi, l'Appaltista, l'Alturist, a pochi giorni dalla partenza, si celebra la tradizionale festa del lavoro; nel pomeriggio, come nella mattinata del giorno dopo, i turisti siciliani potranno aderire ad altre visite (al grande parco Gorki, per esem-

plare, ad una gita sui battelli che discendono la Moscova sino al monastero di Novodevici, ad incontri e manco a dirlo, agli acquisti al GUM o, meglio ancora (per via dei prezzi particolarmente favorevoli che vengono praticati a chi paga in valuta del paese d'origine) ai grandi magazzini Berioška o all'albergo Ucraina. Poi, nel pomeriggio del 2 maggio, si rimonta in aereo e alle 20,30 si è di ritorno a casa, a Palermo o a Catania.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il pomeriggio del primo giorno di lavoro, sarà insomma a favore l'acclamazione, una prima presa di contatto con la società sovietica. L'indomani tutta la giornata sarà dedicata alla visita della città con guida interpreti che accompagneranno i turisti al Cremlino, al Mausoleo di Lenin, alla Basilica di San Basilio, alla metropolitana, all'università Lomonosov, ecc. Il 30 aprile, per chi lo vorrà, è un programma con un lieve supplemento — una breve gita in aereo a Leningrado che occupa l'intera giornata; per altri è già pronta una fitta agenda di escursioni, visite a musei, escursioni e, naturalmente, una serata a teatro con il famoso coro di ballo del Bolscoi.

Per il Primo Maggio, poi, l'Appaltista, l'Alturist, a pochi giorni dalla partenza, si celebra la tradizionale festa del lavoro; nel pomeriggio, come nella mattinata del giorno dopo, i turisti siciliani potranno aderire ad altre visite (al grande parco Gorki, per esem-

plare, ad una gita sui battelli che discendono la Moscova sino al monastero di Novodevici, ad incontri e manco a dirlo, agli acquisti al GUM o, meglio ancora (per via dei prezzi particolarmente favorevoli che vengono praticati a chi paga in valuta del paese d'origine) ai grandi magazzini Berioška o all'albergo Ucraina. Poi, nel pomeriggio del 2 maggio, si rimonta in aereo e alle 20,30 si è di ritorno a casa, a Palermo o a Catania.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il pomeriggio del primo giorno di lavoro, sarà insomma a favore l'acclamazione, una prima presa di contatto con la società sovietica. L'indomani tutta la giornata sarà dedicata alla visita della città con guida interpreti che accompagneranno i turisti al Cremlino, al Mausoleo di Lenin, alla Basilica di San Basilio, alla metropolitana, all'università Lomonosov, ecc. Il 30 aprile, per chi lo vorrà, è un programma con un lieve supplemento — una breve gita in aereo a Leningrado che occupa l'intera giornata; per altri è già pronta una fitta agenda di escursioni, visite a musei, escursioni e, naturalmente, una serata a teatro con il famoso coro di ballo del Bolscoi.

Per il Primo Maggio, poi, l'Appaltista, l'Alturist, a pochi giorni dalla partenza, si celebra la tradizionale festa del lavoro; nel pomeriggio, come nella mattinata del giorno dopo, i turisti siciliani potranno aderire ad altre visite (al grande parco Gorki, per esem-

plare, ad una gita sui battelli che discendono la Moscova sino al monastero di Novodevici, ad incontri e manco a dirlo, agli acquisti al GUM o, meglio ancora (per via dei prezzi particolarmente favorevoli che vengono praticati a chi paga in valuta del paese d'origine) ai grandi magazzini Berioška o all'albergo Ucraina. Poi, nel pomeriggio del 2 maggio, si rimonta in aereo e alle 20,30 si è di ritorno a casa, a Palermo o a Catania.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 21. Come la scorsa anno, centinaia di siciliani si apprestano a trascorrere il Primo Maggio a Mosca. Sulla scia del successo ottenuto dall'iniziativa nel '55, ed anzi assicurando al turista condizioni di viaggio e di soggiorno ancora più confortevoli (ma sempre contenendo la spesa entro limiti ragionevoli), l'Italturist ha deciso infatti di ripetere la fortunata operazione « Primavera a Mosca », aderendo così alle numerose richieste che gli verranno inviate in continuazione nei suoi uffici di corrispondenza della Regione.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

Il partito comunista ha proposto al PSIUP e al PSDI una « Tavola rotonda » sul tema oggi in discussione in tutto il movimento operaio e concernente l'unificazione socialista.

ANCONA: il convegno dei dirigenti e attivisti del PCI

Il reclutamento non è stato tale da colmare i vuoti

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Dalla nostra redazione

ANCONA, 21. Di fronte all'insoddisfacente procedimento della campagna del referendum e del reclutamento per l'anno in corso e nella necessità di esaminare a fondo l'intera questione, il Comitato Direttivo della Federazione comunista di Ancona ha convocato il convegno provinciale dei dirigenti attivisti...

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

Perché le avanzate elettorali hanno accentuato il divario tra iscritti e voti ricevuti - Gli interventi di Natta e Cavatassi

PESARO Grande eco del dibattito sull'unificazione socialista



PESARO, 21. Grande eco continua ad avere nella città il dibattito svoltosi martedì sera al teatro Rossini fra il compagno Amendola, il vice segretario del PSI Brodolini e l'on. Orlandi del PSDI sul tema «unificazione socialista e partito unico della classe operaia».

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo. Comunisti e socialisti hanno partecipato alle manifestazioni per le elezioni del 12 giugno. Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Il dibattito è proseguito fra i cittadini per varie ore dopo la conclusione della manifestazione ed è ripreso il giorno dopo.

Amelia: niente elezioni il 12 giugno

Dal nostro corrispondente

TERNI, 21. Le elezioni ad Amelia non si terranno il 12 giugno: così ha deciso il Ministero degli Interni, in ossequio alla volontà dei partiti del centro-sinistra.

Il prefetto, che inviò il Commissario ad Amelia, il dottor Marchegiano, ha già fatto le valigie per Lecce. Il nuovo prefetto, dott. Forte, sta alle dipendenze del prefetto di Lecce, ma non si sa se ci sia un suo sostituto.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Al motivo generale si aggiungono quelli di ordine locale: le prime gravi misure prese dal commissario. Ne citiamo una: si è applicata per la prima volta nella storia di Amelia la tassa sulla nettezza urbana, per Anania, Forno, Porchiano.

Per tutte queste ragioni il malcontento della popolazione si va trasformando in azione, per le elezioni subito, per il 12 giugno.

FERMO, 21. Seduta fume oggi al Consiglio comunale

co denunciato dal gruppo comunista).

FERMO, 21. Seduta fume oggi al Consiglio comunale convocato per domani alle ore 16.30 con ben 42 argomenti all'ordine del giorno e 10 rati di giunta.

Pur non essendo in discussione temi di estrema importanza, tra i 42 argomenti, numerosi sono quelli sui quali l'opposizione di sinistra (15 consiglieri su 40) aprirà una discussione approfondita.

Il Consiglio comunale si riunisce domani per la prima volta (se si escludono le due sedute in cui la maggioranza si è presentata divisa) dopo circa quattro mesi, durante i quali la crisi del centro-sinistra ha assunto tonalità diverse e profonde fratture dovute alla incomprensione fra i partiti e all'interno della DC.

La situazione permane pesante nei rapporti maggioranza-opposizione per le difficoltà dinanziarie, per la mancanza di coraggio di alcuni uomini più aperti di questo squallido centro-sinistra, per i contrasti esistenti nella coalizione e all'interno della DC.

La giunta municipale di Fabri si è riunita per esaminare la situazione relativa all'istituto «M. de' Grazzini» di Fabri.

La giunta municipale di Fabri si è riunita per esaminare la situazione relativa all'istituto «M. de' Grazzini» di Fabri.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblica. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'UNITA'

Gromiko è il primo governante sovietico in Italia in forma ufficiale

Caro direttore,

L'Unità di giovedì 14 aprile ha pubblicato una lettera del signor Giorgio Malandra di Roma che mi riguarda personalmente.

Il signor Malandra ci informò che in quel suo viaggio in Italia, si era recato in un certo numero di città, e che aveva avuto una serie di colloqui con vari esponenti politici.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

Il prefetto è ancora in tempo per chiedere al Presidente della Corte di Appello di Perugia la convocazione di elezioni.

LETTERE ALL'UNITA'

Una proposta: Centri di assistenza per gli emigrati

Caro Unità,

nel leggere la posta degli emigrati e precisamente la risposta che mi è pervenuta, ho avuto l'impressione che il desiderio di esprimere il mio modesto parere al riguardo, essendo io stato all'estero per oltre dieci anni.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

Il penso che i consolati dovrebbero organizzare dei Centri di assistenza, specie nei luoghi dove i consolati sono ad una certa distanza.

schermie e ribalte

Advertisement for 'schermie e ribalte' featuring various products and services from different regions like La Spezia, Ascoli Piceno, San Severo, Perugia, Cergnola, Cagliari, Terni, Avezzano, Foggia, and Ancona.

Advertisement for 'Fabro: il Comune d'accordo per una gestione pubblica del brefotrofio' in Fabri.

Advertisement for 'OCCHIO sulla città' in Ancona.

Advertisement for 'Scrive l'emigrato' and 'Le pensioni agli emigrati nei paesi del MEC'.